



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 09/06/2003

CC N. 56

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 27, 31 marzo e 3 aprile 2003

L'anno duemilatre addì nove del mese di Giugno alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Risultano presenti alla seduta i seguenti Componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS		X				
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.	X	
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI		X
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	MDL	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	MDL	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	AN		X
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI	X		28 - Leoni Raffaele Angelo	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 28.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 15398

OGGETTO

Presa d'atto dei verbali delle sedute consiliari del 27, 31 marzo e 3 aprile 2003

In prosecuzione di seduta, il Presidente Zucca, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 27, 31 marzo e 3 aprile sono state inviate ai Consiglieri comunali, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (All. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.19	
Componenti votanti:	n.15	
Voti favorevoli:	n.15	
Voti contrari:	n.0	
Astenuti:	n.3	Berlino, Bianchessi, Leoni
Non votanti:	n.1	Sisler

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvata a unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 27 MARZO 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Bonalumi Paolo, Bongiovanni Calogero, Sale Vittorio.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Buona sera a tutti.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Il numero è legale.

Signori Consiglieri, è il primo Consiglio Comunale che ci troviamo a svolgere dopo gli eventi di questi giorni, la guerra che sta avvenendo in Iraq e la nostra città ha già avuto modo di manifestare i suoi sentimenti di pace, più volte, ripetutamente e ancora, domani sera, ci sarà una manifestazione.

Vorrei chiedere ai Consiglieri Comunali, ai Capigruppo in modo particolare, di fare, dopo lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze, una riunione dei Capigruppo per valutare insieme la possibilità di un Consiglio Comunale aperto, da tenersi in tempi relativamente brevi per quanto è possibile rispetto all'evolversi dei fatti.

Quindi, se i Consiglieri sono d'accordo, al termine della fase delle interrogazioni e interpellanze si svolgerà una riunione dei Capigruppo tesa a determinare le condizioni per valutare questa possibilità.

Hanno chiesto la parola Notarangelo, l'Assessore Zaninello, Digiuni, Bianchessi e Bongiovanni per il momento.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie, buona sera.

Io vorrei comunicare che oggi mi è giunta risposta a una interrogazione che avevo fatto il 4 novembre del 2002; oltre la lungaggine, la cosa che mi dà molto fastidio è come mi viene data la risposta.

È firmata dalla Dottoressa Lucchini; io ho fatto una interrogazione molto precisa e articolata sul problema di Viale Lucania e Media World e tutto quello che concerne.

Tutti sappiamo cosa è avvenuto, naturalmente con diversi Assessori siamo andati sul posto, abbiamo constatato tutta la problematica, alcune partite sembra che siano vicine alla risoluzione del problema, ma per quanto mi concerne, sul settore ecologico, mi viene detto che è tutto a posto, tutto sotto controllo.

Dunque, o mi prende in giro, oppure non sa neanche di cosa stiamo parlando perché non è affatto tutto a posto in quanto proprio in questi giorni i cittadini di Viale Lucania, con l'URP e con il settore ecologia, continuano a tempestare di telefonate.

Pertanto, o, anche dopo cinque mesi, quando si danno delle risposte, si danno un pochino più puntuali, oppure si faccia a meno di prendere in giro chi ha fatto l'interrogazione; questo lo dico con molta sincerità e con molta pacatezza perché io per natura sono uno a cui dispiace moltissimo quando si offende l'intelligenza delle persone, questo è molto grave.

Sono venuto a conoscenza, dopo vari saltimbanchi, in quanto come al solito nella saletta di Maggioranza le deliberazioni della Giunta Comunale, specialmente quelle di un certo impegno, spariscono, non ci sono mai, sicuramente qualcuno le porta via, però grazie ai colleghi dell'Opposizione sono venuto in possesso della fotocopia di questa delibera, la n. 19.

Mi riferisco all'assegnazione per gli orti urbani, per lo meno alla cooperativa a cui sono stati assegnati questi orti urbani.

Vorrei sapere prima di tutto come è avvenuto, se questi bandi avvengono sempre a trattativa privata e se questo è il metodo voglio capire perché sempre la stessa cooperativa vince; vorrei essere portato a conoscenza di come è stato tutto l'iter, di come si è svolto, eventualmente vorrei conoscere tutte le altre cooperative e imprese che hanno partecipato e avere tutta la documentazione per valutare se questa è stata la migliore o quale è stata la motivazione che ha fatto scegliere i "Sommozzatori della Terra".

Vorrei che una volta per tutte questo cordone ombelicale si chiudesse, se no è veramente vergognoso che dopo nove anni si continua imperterriti allo stesso modo.

Siamo alla seconda variazione di bilancio; mi hanno detto alcuni Consiglieri dell'Opposizione, quando li ho rimproverati perché in sede di previsione del 2003 non sono mai intervenuti e ho detto loro che trovavo scorretto il fatto che l'Opposizione non avesse da dire una parola, che avranno da dire perché nel 2003 di variazioni di bilancio ce ne saranno a iosa, tantissime.

Questo mi potrebbe star bene, però non mi sta bene il fatto che abbiamo la Commissione I, che dovrebbe trattare queste partite, dal mese di luglio; questa Commissione dovrebbe riunirsi perché io questi argomenti vorrei che anche in Commissione venissero discussi, oppure, se questa Commissione non serve a niente, chiudiamola perché non ne abbiamo più fatta una.

Siamo in seconda variazione di bilancio ma non fa un passaggio in Commissione, mi sembra corretto che passi invece, lo dico al Presidente e al Vicepresidente.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Io non ho ricevuto niente se non la comunicazione che siamo in seconda variazione di bilancio, la prima l'abbiamo fatta, la prima per lo meno è iscritta.

Tra l'altro la prima variazione è per il centro multimediale; vorrei quindi capire quanto costa questo centro multimediale perché se ogni volta spendiamo 1.000.000.000 delle vecchie lire, dobbiamo fare una riflessione, cioè se veramente ci possiamo permettere questo lusso, se è bene che ci indebitiamo per fare questa opera, che sicuramente è grandiosa, però se i nostri mezzi o le risorse che abbiamo, o i bilanci futuri non ce lo permettono, dobbiamo darci una bella calmata perché ognuno vorrebbe fare di tutto e di più, però in base al patrimonio che si ha, in base a quello che si ha.

Se adesso, con quest'altra variazione di bilancio, che è circa 1.000.000.000, arriviamo a 15.000.000.000 delle vecchie lire, dove andiamo a finire?

Tra questo, Piazza Gramsci e altro abbiamo già messo a disposizione qualcosa come 30.000.000.000 delle vecchie lire, ma veramente ci possiamo permettere questo lusso?

Facciamo una riflessione, io la voglio fare una riflessione, non voglio lasciare a quelli dopo di me delle condizioni disagiate perché se questo centro lo costruiamo, lo facciamo con tutti gli sforzi, poi voglio capire anche quanto ci costa mantenerlo, se no ridimensioniamo la cosa, facciamo quello che possiamo.

Chiedo che qualche piccola risposta mi venga data.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Zaninello.

ASS. ZANINELLO:

Grazie, buona sera.

Come ben tutti saprete la Comunità Europea ha dichiarato l'anno 2003 come "Anno del Disabile"; i Comuni che fanno parte del Distretto Sanitario di Cinisello, vale a dire Cinisello, Bresso, Cormano e Cusano, stanno operando congiuntamente per arrivare a una serie di iniziative, di progetti, ecc., che dovranno essere l'insieme delle iniziative dei Comuni del Distretto nel 2003, qualcuna probabilmente andrà anche oltre il 2003.

Fra le decisioni assunte dai Comuni del Distretto c'è quella di tenere, il giorno 5 aprile, i Consigli Comunali aperti congiuntamente per lanciare l' "Anno Europeo del Disabile" nel nostro Distretto e presentare in quella sede tutti i progetti e le iniziative che accompagneranno le attività delle Amministrazioni.

Per cui la mia più che una comunicazione è una richiesta, cioè quella di poter decidere questa sera di arrivare a questa convocazione del Consiglio Comunale, sede aperta, da tenersi assieme ai Comuni di Cusano, Bresso e Cormano, presso il centro civico di Bresso, il 5 aprile per, appunto, presentare l' "Anno Europeo del Disabile".

Mi scuso perché non conosco l'iter burocratico da seguire, la richiesta mia è questa, cioè che si possa arrivare, entro la serata, ad assumere questa decisione in modo che tutta la macchina organizzativa possa essere messa in funzione per arrivare alla giornata del 5 aprile e tenere il Consiglio Comunale aperto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Buona sera.

Ho appreso, la settimana scorsa, dagli organi di stampa che la Vigilanza Urbana può svolgere delle funzioni in borghese; vorrei sapere dall'Assessore da quando è in vigore questa prassi e quali sono gli strumenti che consentono questo.

Oltretutto, sempre dagli organi di stampa, rimane un po' ambigua la questione perché il 22 di marzo leggo che il giorno precedente è stata fatta una operazione, utilizzando questi addetti alla Vigilanza Urbana in borghese, per controllare il territorio e sanzionare i padroni di cani che non si attenevano alle disposizioni in merito alla raccolta delle deiezioni canine.

Si dice che si è fatto fronte a questa iniziativa con l'utilizzo dei Vigili Urbano in borghese e dice che, appunto, dal venerdì 21 marzo, era possibile questo.

Successivamente, sul giornale del 26 marzo leggo che da ieri i Vigili possono mettersi in borghese e fare operazioni concordate e coordinate; quindi vorrei capire bene come è la dinamica di questa vicenda e da quando, in effetti, è possibile e quali sono le funzioni che la Vigilanza Urbana può svolgere in borghese piuttosto che in divisa.

Non conoscendo approfonditamente la materia volevo avere delle delucidazioni in merito.

A fronte di questo ho notato che sabato scorso in Via Garibaldi, finalmente oserei dire, dopo una serie di lamentele della cittadinanza, c'è stato un appostamento della Vigilanza Urbana per quasi tre ore e mezzo; penso che abbiano elevato più di un centinaio di multe a automobilisti e motociclisti che transitavano nella via nel pomeriggio, quando la via, sappiamo tutti, è chiusa per l'isola pedonale.

Posso supporre che sia partita una sorta di disposizione, da parte del dirigente del settore, rispetto all'operato dei Vigili Urbani, quindi un giro di vite.

Ora, su questo giro di vite vorrei dire due cose; presentarsi ai cittadini con una esperienza nuova, in borghese prenderli con le mani con la marmellata, senza una misura di preventiva informazione, di presentazione di questo nuovo tipo di attività da parte dei Vigili, mi sembra un atteggiamento da tolleranza zero, spinta all'eccesso, in quanto penso che sia sempre meglio un'opera di prevenzione piuttosto che un'opera di repressione.

Concludo dicendo che se repressione deve essere, questo anche perché mi è stato rappresentato da alcuni cittadini manifestando congiuntamente la soddisfazione per l'intervento in Via Garibaldi, però rilevando il fatto che alcune zone della città, soprattutto sui divieti di sosta o sulle altre questioni, rimangono ancora zone franche, zone nelle quali è praticamente vietato multare i divieti di sosta, nelle quali ci sono vetture in doppia e tripla fila e non vengono sanzionate e non in occasioni particolari, occasionali, ma ormai è un dato di fatto, cioè i cittadini sanno che nella tal via al tale incrocio, nella tale piazza, nel tal posto sicuramente non avranno multe.

Io sono d'accordo che forse c'è stato troppo lassismo nel passato e che occorre dare questo giro di vite, che occorre ripristinare una sorta di legalità sul territorio per quanto riguarda l'utilizzo del territorio stesso, quindi vorrei capire e sapere qual è la linea strategica, la politica che viene basata rispetto a questo e se i proventi delle sanzioni vengono utilizzati solo per le finalità del Codice della Strada.

Dico questo per fare una sorta di proposta e dire: se le multe per i padroni dei cani, che non raccolgono le deiezioni canine, possono essere utilizzate per attrezzare aree apposite per i cani, può diventare interessante questo tipo di ragionamento e quindi dare modo anche ai cittadini di poter recarsi con i loro animali in queste aree attrezzate dove possono gestire la situazione.

Ho visto questa cosa e l'ho apprezzata con molta buona volontà, però non vorrei che sia stato un fuoco di paglia, un giorno si fa così, quindi ci si mette in borghese e ci si nasconde dietro le piante e si fanno le multe in alcune zone, in altre no, ecc.

Se gentilmente potrei avere delle risposte in merito a questo complesso meccanismo, ringrazio l'Assessore e il dirigente che vorranno darmi informazioni rispetto a questo.

Un'ultima cosa; mi hanno segnalato che in Via XXV Aprile, quasi all'incrocio con Via Garibaldi, ormai l'asfalto è un campo minato, quindi con rischi di pericolo per i motociclisti più che per le macchine.

Siccome la cosa è da parecchio tempo che va avanti, la prima segnalazione me l'hanno fatta circa un mese fa, io ho visto la situazione quindici giorni fa, sinceramente sono otto giorni che non passo da quelle parti e magari è già stato provveduto a sistemare il manto stradale, se così non fosse pregherei di intervenire con sollecitudine perché è veramente una cosa pericolosa e dannosa

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La ringrazio, ringrazio il Consigliere Bianchessi per avermi ceduto la parola.

Ho una serie di interrogazioni, in particolar modo la prima si riferisce alla risposta che attendevo dal Sindaco riguardo al residence di Via Lincoln per la quale mi era stato detto che avrebbe preso provvedimenti dopo averle consegnato una cassetta e aveva comunicato a tutto il Consiglio Comunale che avrebbe preso provvedimenti, anche di carattere legale, a tutela dell'immagine dell'Amministrazione, a tutela di ciò che in quella cassetta veniva riportato.

Io, purtroppo, devo constatare che dopo due mesi il Sindaco non si è mosso, quindi chiedo quali sono state le azioni che il Sindaco ha fatto.

L'altra interrogazione riguarda i nomadi di Via Brodolini che sembrerebbe vengano spostati in Via Fogazzaro; io dico, già più volte ho fatto l'interrogazione, addirittura minacciai di portarla alla Corte dei Conti la questione, riguardo al centro di accoglienza, per il quale l'Amministrazione ha speso oltre un miliardo per realizzarlo e sono mesi che sono lì in attesa che questo centro accolga le persone che necessitano di essere accolte con una struttura umana, se mi è consentito questo termine, visto e considerato che facciamo tutti finta di non vedere il disagio e la poca igienicità che questi personaggi, questi soggetti, sono costretti a dover affrontare tutti i giorni, o l'Amministrazione decide di mandarli via, o l'Amministrazione decide di far funzionare questo centro anche per farlo utilizzare da questi soggetti.

Il fatto che si spostino da Via Brodolini per portarli in Via Fogazzaro lo ritengo un errore immane, per cui chiedo cortesemente se ciò risponde a verità e quali sono le azioni che l'Amministrazione intende fare.

L'altra interrogazione riguarda la mancata risposta, ma penso non ce ne fossero risposte da darmi perché credo che l'Amministrazione non avesse la documentazione a riguardo o un atto che potesse dare all'Amministrazione un motivo di verifica, però parlo della costruzione della Vetro Balsamo in Via Cotelengo, dove mi risulta che sono state vendute delle pseudo abitazioni di tutto il primo piano; avevo chiesto, ma non avevo avuto risposta, di sapere se l'Amministrazione avesse già provveduto a rilasciare il cambio di destinazione d'uso da commerciale a residenziale, visto che sono stati venduti a privati e non attività commerciali a riguardo.

Pertanto chiedo se l'Amministrazione sa e di fermare queste vendite perché sono poco chiare, poco corrette nell'ambito di chi prenota queste aree, convinto di avere una abitazione anziché degli uffici; io non ho dubbi sul fatto che i costruttori di quell'area abbiano spiegato, a chi prenota quel piano commerciale, che non può essere destinato ad abitazione ma solo a commerciale.

L'altra interrogazione riguarda i capannoni che si trovano in una parallela di Via dei Lavoratori; i capannoni sono stati adibiti vendita di generi alimentari, se non vado errato ci sono generi alimentari cinesi, c'è anche l'insegna.

Il capannone si trova di fronte al benzinaio, il capannone prima era utilizzato dalla ortopedia Rinascita e adesso c'è un supermercato di articoli e alimenti cinesi; mi domando come sia stato possibile avere la voltura di destinazione d'uso di un capannone industriale a una attività commerciale alimentare.

Chiedo all'Assessore di farsi un giro lì, è competenza sua verificare se è legittimo quello che stanno facendo, è legittimo e corretto da parte mia segnalarlo affinché tutti quanti abbiano diritti e doveri e non solo favori.

Io penso che questa Amministrazione non ne faccia, per cui faccio appello alla sensibilità, al controllo e alla verifica di chi è preposto a farlo.

L'altra interrogazione riguarda le antenne che sono state installate in Viale Piemonte, l'Assessore ha dato delle risposte verbali nei corridoi, aspetto sempre gli atti a riguardo.

L'interrogazione risale già due mesi, so che hanno iniziato i lavori senza avere l'autorizzazione così come previsto da regolamento, l'Assessore era al corrente di questo, ha permesso che i lavori continuassero senza bloccarli; io ritengo, se negli atti risulta tutto ciò, di procedere con la Procura nei confronti dell'Assessore.

Lo dico proprio perché è vergognoso che si possa permettere ad aziende di quelle dimensioni di installare antenne senza avere l'autorizzazione o senza avere gli atti legali per farlo, per cui io sollecito l'Assessore e ritengo di sollecitare l'Ufficio di Presidenza a dare delle risposte entro i trenta giorni, così come previsto dal decreto legislativo 267, cosa che l'Assessore ha sicuramente non ottemperato, e ritengo che questo sia un danno per i cittadini e soprattutto per l'onorabilità dei Consiglieri che fanno parte di questo Consiglio Comunale, anche perché non penso che bisogna

arrivare a una situazione come quella che ha esposto il Consigliere Capogruppo Notarangelo, il quale si sente preso in giro, dopo cinque mesi, per avere una risposta.

Una risposta, così come ha detto il Consigliere Notarangelo, che prende in giro chi la riceve, ma siccome è un boomerang sicuramente prenderà in giro chi l'ha data questa risposta e, ancor peggio, prende in giro chi non riceve risposta e chi non vuol dare risposta.

Io chiedo con urgenza gli atti, voglio sapere quando è stato autorizzato quel montaggio delle antenne, voglio sapere con quale autorizzazione, voglio sapere per quale ragione l'Assessore Mauri non ha risposto.

L'ultima interrogazione riguarda una associazione chiamata "Associazione Inquilini Sant'Eusebio", che pare essere stata ufficializzata dal Sindaco, ma in particolar modo ufficializzata da questo giornale, che si chiama "Ci riguarda".

Di questa associazione che si è costituita vorrei sapere se ha uno Statuto, un atto notarile perché sembrerebbe abbia ricevuto, da parte del Sindaco, dei fondi, pare un milione, ne chiedo conferma, e otto o dieci cellulari.

Vorrei sapere come mai il Sindaco regala cellulari a questa associazione; oltretutto questa associazione, che pare essere stata costituita in modo barbaro, ha come risposta, da parte di tutti gli inquilini, che "Gli inquilini del condominio ALER di Via Giolitti, pur riconoscendo il lavoro fin qui svolto dall' "Associazione Inquilini Sant'Eusebio", non riconosce la sua rappresentanza a favore di tutti gli inquilini, a motivo delle modalità dello svolgimento delle elezioni appena svolte il 1° febbraio 2003.

Nel merito non c'è stata una discussione sulla modalità elettiva, non c'è stato un coinvolgimento degli inquilini di ogni scala, sono state coinvolte al voto una decina di famiglie su circa sessanta elettori."

Io chiedo cortesemente se questa associazione, come risulta essere stata ufficializzata dal Comune di Cinisello Balsamo dall'ALER, Azienda Lombardia Edilizia Residenziale di Milano, abbia realmente ricevuto questi soldi e se abbia veramente ricevuto dei cellulari; in particolar modo chiedo a quale titolo e per quale motivo il Comune regala soldi e cellulari, a che titolo e perché a una associazione che, dai documenti che ho io, pare non abbia neanche uno Statuto e, soprattutto, non sia stata costituita con atto notarile.

Questo penso sia molto grave anche nell'ambito del quartiere di Sant'Eusebio.

Chiedo cortesemente con urgenza le risposte che ho richiesto e chiedo al Presidente di poter fare una interrogazione a porte chiuse che riguarda un dirigente dell'Amministrazione del Comune di Cinisello Balsamo.

Se ritiene di doverlo fare questa sera, subito, visto che ci sono poche persone, io la ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Certo, la facciamo subito, chiudiamo le porte per l'interrogazione.

LA SEDUTA PROSEGUE A PORTE CHIUSE

VICEPRESIDENTE:

Possiamo riprendere il Consiglio.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Buona sera.

Io ho due interrogazioni, per la verità non so se possono considerarsi interrogazioni oppure richieste a cui eventualmente seguiranno delle riunioni.

C'è un problema con quanto dichiarato precedentemente dall'Assessore Zaninello, il quale ha annunciato una iniziativa che, però, per quanto riguarda manifesti e inviti è già formalizzata, cioè il Comune di Bresso, il Comune di Cinisello Balsamo, il Comune di Cusano Milanino e il Comune di Cormano convocano un Consiglio Comunale aperto.

Posso capire l'Assessore Zaninello che chiede al Consiglio Comunale di Cinisello di esprimere, come prevede l'articolo 27 del regolamento del Consiglio, la sua adesione o meno a un Consiglio Comunale aperto, però è del tutto evidente che se è già stampato, se ci sono già i manifesti in giro, il Consiglio Comunale non ha grandi possibilità di scelta.

A me sembra un fatto che lede le prerogative del Consiglio Comunale, il quale solo può, su proposta, deliberare il Consiglio Comunale aperto con anche una Maggioranza che il regolamento prevede, perciò chiedo, quando il Consiglio lo riterrà, una riunione con l'Ufficio di Presidenza e i Capigruppo per capire come uscire da questa situazione, però anche fissare delle regole perché non posso pensare che se il Consiglio Comunale – non so se l'Ufficio di Presidenza è stato informato precedentemente - si trova le cose già fatte, il Consiglio Comunale desidera decidere quali sono i Consigli Comunali aperti.

Peraltro colgo l'occasione per segnalare che esiste, per esempio dal 10 marzo, depositata, una richiesta, da parte di alcune associazioni ambientaliste cinisellesi, di fare un Consiglio Comunale aperto su un determinato tema, il tema urbanistico in particolare.

Non capisco perché debba fare un Consiglio Comunale che non ho deliberato e che nessuno mi ha chiesto e non posso fare, invece, un Consiglio Comunale aperto che qualcuno ha chiesto; siccome ci sono delle regole, articolo 27 del regolamento, io credo che sia una questione che bisogna affrontare e certamente bisogna deliberare la questione relativa a questo Consiglio Comunale aperto.

Ci sono già i manifesti in giro per la città, diventa una cosa che fa ridere!

Questo è il primo punto che, ripeto, è una interrogazione un po' particolare ma che sicuramente deve essere affrontata.

Un'altra questione che sollevo è una interrogazione e poi immediatamente dopo una proposta; per motivi del tutto personali, ma intuibili, mi sono recato presso il Comune di Cinisello Balsamo per farmi rilasciare, per uso matrimonio, un certificato cumulativo: residenza, nascita, stato civile, ecc.

L'uso matrimonio che viene in questo caso utilizzato è un uso non a fini civili, ma è richiesto dal parroco e il cittadino Bianchessi ha pagato euro 10 di bollo in quanto non previsto dalla legge che quel certificato sia esente da bollo.

Un'altra cittadina, di un altro Comune, il Comune di Muggiò, ha fatto la stessa cosa e il Comune di Muggiò non ha applicato il bollo di 10 euro in quanto, questo l'ho visto sul documento, c'è un preciso accordo con i parroci attraverso il quale il Comune lascia in carta libera, come per altre motivazioni previste dalle leggi, la certificazione.

Io chiedo e proporrò di poter fare un simile accordo anche per il Comune di Cinisello Balsamo, è chiaro che nella mia fattispecie non mi interessa, oltretutto l'ho già fatto, ma credo che possa essere un segno di attenzione verso quei cittadini che lo fanno perché vogliono costituire una famiglia e si trovano a pagare una cifra per quanto riguarda questo tipo di documento.

Non è l'estratto di nascita, quello è sempre rilasciato in carta semplice dal Comune in cui si è nati, io sto parlando di Comune di residenza, quindi stato civile, stato di famiglia, parlo dei normali documenti che possono essere dati senza imposta di bollo se rientra nelle categorie, per cui una serie lunga di motivazioni per le quali viene rilasciato senza pagamento di 10.23 euro; poiché il Comune di Muggiò - credo l'abbia fatto legittimamente perché se lo ha fatto si potrà fare - ha fatto questo accordo con i parroci, quindi non lo applica, chiedo che, come segno di attenzione nei confronti di chi deve fare questo tipo di documento, possa essere rilasciato anche dal Comune di Cinisello Balsamo, chiederò io ai funzionari del Comune di Muggiò come si è potuto attuare questa scelta.

Mi sembra una cosa interessante, non so se il Comune di Cinisello Balsamo si sia mai posto la questione o se qualcuno l'abbia posta.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Buona sera.

Devo fare due interrogazioni, una riguarda una risposta datami oggi, dopo cinque mesi, relativamente ai cani liberi, senza guinzaglio.

Sia l'Assessore Imberti che il Comandante Borsumati mi hanno risposto con una lettera di cui vi leggo solo gli articoli, precisamente l'articolo 15, "Regolamento pulizia urbana", recita: "E' vietato lasciare vagare i cani senza museruola."

Articolo 8: "Regolamento territoriale per la protezione degli animali" recita: "E' fatto obbligo ai possessori di cani di tenerli al guinzaglio."

Articolo 8.6: "Regolamento del verde" recita: "Nelle zone verdi i cani devono sempre essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola."

La lettera continua dicendo: "Sarà comunque premura di questo Comando sensibilizzare ulteriormente il personale del servizio esterno affinché le situazioni segnalate dai due Consiglieri Comunali - anche il Consigliere Marsiglia - vengano perseguite maggiormente."

I cani sono ancora liberi, fanno quello che vogliono, i padroni li lasciano andare senza museruola, è quindi inutile che mi mandano una lettera del genere, con degli articoli, quando non esistono, cioè, esisteranno sulla carta ma in effetti non esistono!

In piazza ci sono dei bambini che giocano, mentre i bambini corrono i cani vogliono giocare anche loro, i bambini si spaventano però!

Tempo fa ho chiamato persino un Vigile per far rilevare i cani che erano liberi che rincorrevano i bambini, il Vigile, purtroppo, era intento a rilevare delle multe; ha preferito rilevare prima le multe e poi andare dai cani quando ormai il proprietario del cane era andato via con il cane.

Direi quindi all'Assessore di mettere davvero più controllo perché di controllo non ce n'è!

La seconda, che non so se volete definire interrogazione, riguarda i lavori di Piazza Gramsci.

Tempo fa i giornali dicevano che in aprile sarebbero iniziati i lavori del rifacimento della piazza; noi siamo già in aprile ma di lavori non se ne parla.

Volevo sapere se effettivamente in aprile inizieranno o no questi lavori perché i cittadini e i commercianti se lo chiedono; siccome mi chiedono notizie e siccome non se ne parla più, siccome non c'è stata una gara d'appalto, non c'è stato niente, vorrei sapere se i lavori inizieranno o no in aprile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Vicepresidente Del Soldato.

CONS. DEL SOLDATO:

Grazie Presidente.

Io ho in mano una lettera che mi è stata data dai genitori della scuola "Rinascita"; questa lettera è indirizzata al Sindaco e alla responsabile del settore ecologia, quindi alla Dottoressa Lucchini, ve la leggo.

"I genitori della scuola materna "Rinascita", dopo aver eseguito un sopralluogo nel giardino della scuola, hanno evidenziato diverse anomalie: sassi, materiale di natura organica, pavimentazione sterrata, terreno polveroso senza manto erboso e pericolose buche.

Si richiede pertanto l'immediato intervento per garantire la praticità del giardino."

Ora, io aggiunto, sono state fatte diverse cose alla scuola "Rinascita", come il taglio dell'erba, in effetti, però, non ancora utilizzabile il giardino, cioè nel giardino, così come è adesso, i bambini non possono andarci, siccome ormai la bella stagione sta arrivando ed è impossibile tenere i bambini nelle classi, io pregherei gentilmente l'Assessore e, soprattutto, la Dottoressa Lucchini, di fare un sopralluogo e di vedere che cosa si può fare.

Credo che non si possa, a questo punto, piantumare dell'erba perché forse è troppo tardi e non cresce, però almeno che si riesca a coprire le buche e a togliere i sassi perché se un bimbo cade sappiamo che sono problemi per tutti.

Tra l'altro l'istituto comprensivo, del quale fa parte l'asilo, ha mandato una lettera al Vicesindaco Vergani, sempre sull'asilo "Rinascita" con, anche qui, diverse lamentele sulla "pulizia del giardino e rimozione dei sassi e dei vetri contenuti soprattutto nel terreno riportato per la chiusura della vasca di acqua piovana; messa in sicurezza dei manufatti di cemento a sostegno dei pali della luce che emergono dal terreno; ripristino di terra per coprire le radici che fuoriescono e costituiscono un pericolo per i bambini; pulizia della sabbiera e aggiunta della sabbia perché ormai è venuta a mancare; controllo di alcuni tombini e, per ultimo, un minimo di attrezzatura per arredare il giardino."

Io credo che queste lettere siano già nelle mani delle varie persone a cui sono state indirizzate, quindi chiedo se si può cercare il modo di fare andare questi bambini in giardino.

Un'altra lamentela, invece, mi arriva dai cittadini di Villa Rachele; i cittadini di Villa Rachele lamentano una scarsa pulizia delle strade e, oltretutto, sostengono che da loro la macchina addetta al lavaggio delle strade non passi mai.

Si lamentano soprattutto perché dicono che quando piove le strade, ma quella strada in particolare, vengono inondate di acqua; probabilmente gli scarichi non funzionano più o c'è qualcosa che non va, comunque loro non riescono a camminare.

Un'altra cosa è relativa ai giochi che sono in Via Brunelleschi; mi è capitato di andare in quella zona recentemente e ho assistito alla caduta di un bambino che si è fatto male proprio perché mi sono accorta che tra tutti i giochi nessuno ha la famosa protezione anticaduta.

Siccome ormai si è fatta la striscia di terra con i vari sassi, perché a furia di passare i bambini hanno rovinato il manto erboso, adesso è molto pericoloso perché cadendo un bimbo si è fatto male; finché non abbiamo lamentele di quel genere non succede niente, però almeno l'anticaduta è importante.

Un'altra cosa, invece, è relativa alla strada Gorki, quella che ci fa entrare sia al comprensorio delle scuole di Via Gorki, sia al Parco Nord.

Io tutte le mattine faccio quella strada per andare a lavorare, quindi entro nelle scuole del comprensorio e esco subito dopo; non ci hanno più permesso di fare questa cosa perché è successo, l'altro giorno, un incidente, è stata investita una persona che passava con la bicicletta.

Lì hanno messo delle barriere, quelle che si usano in autostrada, per non fare accedere su quella strada, solo che sono messi in una posizione sbagliata, nel senso che sono messi in modo tale da lasciar passare la persona in bicicletta o a piedi sulla strada adiacente alla staccionata, per cui se la macchina esce investe la persona perché è inevitabile, cioè facendo la "U", che si fa tutte le mattine per entrare o per uscire, le macchine vanno a scontrarsi con le persone che arrivano in bicicletta.

Quindi bisognerebbe spostare tutte le barriere da una parte o dall'altra e fare in modo che la strada sia utilizzata più vicino al ponte che vicino alla barriera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Intervengo solo per fare una comunicazione cercando di evitare, se è possibile, la politica.

La Commissione I è stata convocata proprio oggi, per martedì 1° aprile, sull'argomento della variazione di bilancio; questa è la comunicazione, però bisogna anche capire che queste benedette Commissioni Comunali non hanno autonomia nel prestabilire i lavori.

I lavori vengono gestiti dalla Giunta, quindi quando sono pronti per essere trasmessi e per essere discussi solo allora la Commissione si può attivare, come giustamente è avvenuto tenendo conto di una cosa, cioè che solo ieri il testo definitivo della variazione di bilancio è stato licenziato, quindi se andiamo a vedere l'ordine del giorno che tutti quanti abbiamo ricevuto, l'argomento che riguarda la variazione di bilancio è stato messo a lunedì.

Per cui, anche volendo fare i salti mortali, anche stando tutti i giorni a vedere quando la Giunta licenzia gli argomenti, se le cose fossero state lasciate in questa maniera, a norma di regolamento non sarebbe stato possibile fare la Commissione perché da ieri a lunedì non ci sono i cinque giorni previsti.

Quindi, in questo caso non solo sono stato attento a seguire la cosa, ma ho pure fatto dei passi perché l'argomento fosse spostato da lunedì al 3 aprile, in maniera tale che io potessi, nei tempo previsti dal regolamento, fare la Commissione, cosa che è stata fatta e accettata, per cui martedì ci sarà la Commissione sull'argomento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Buona sera Presidente e grazie per avermi dato la parola.

Vorrei riallacciarmi alla proposta che faceva l'Assessore Zaninello e anche all'intervento che ha fatto il Consigliere Bianchessi.

Mi trovo tra le mani l'invito del 5 aprile della giornata dedicata alla problematica sui disabili, patrocinata dai Comuni; faccio riferimento alla richiesta che faceva l'Assessore in fatto di proposte e di idee.

Io leggo, nel retro dell'invito: "...i partecipanti che aderiscono a questo convegno", siccome conosco molte associazioni e molti gruppi, potevo benissimo candidarne qualcuna e non per campanilismo o perché voglio portare l'acqua al mio mulino, però qui non viene menzionata l'associazione AIAS, che è l'Associazione Italiana Associazioni Spastici, che è a livello nazionale o, per esempio, l'EDDA che è una associazione che a Milano lavora con la Regione Lombardia.

Dico tutto questo perché va bene questo tipo di iniziative, ben vengano, però se devo dare un contributo avrei potuto darlo anche in questa direzione.

Vengo adesso alle interrogazioni, tralascio la prima interrogazione perché mi ha anticipato il Consigliere Digiuni, l'interrogazione sulle problematiche dei Vigili che adesso possono intervenire sulla questione dei cani; purtroppo è da tempo che c'è una ordinanza, sulle problematiche dei cani, che nessuno ha mai rispettato.

Debbo altresì dire che mi parrebbe giusto e opportuno, visto che siamo in una fase nuova di questa prospettiva di ausiliarità di alcuni Vigili che possono intervenire, anche in maniera tempestiva su questa problematica, capire i risultati che questo potrebbe avere per il nostro Comune.

Un'altra interrogazione la pongo all'Assessore Mauri: in questi giorni vi è stato uno sciopero da parte della nettezza urbana, debbo dire che è apparsa con parecchio ritardo, negli organi di stampa, la pubblicazione che avvisava dell'avvenuto sciopero.

Dico questo perché per tanti giorni nessuno sapeva che c'era lo sciopero, tra l'altro alcuni condomini del mio palazzo hanno telefonato e ho detto loro che era inutile mettere fuori la pattumiera perché c'era lo sciopero; mi sembrava di capire che in quei giorni fossimo a Napoli, tanto per ricordare i vecchi borghi di Napoli, senza offesa per Napoli, ovviamente.

Perché noi, come Amministrazione Comunale, non abbiamo messo delle pubblicazioni e avvisare di questa empanse?

Un'altra interrogazione riguarda i problemi di trasporto, intendo ATM, ecc.

Ho avuto delle segnalazioni, e ho constatato di persona, che vi sono dei ritardi notevoli nei tragitti da Milano Centrale a Cusano e viceversa in quanto questi ritardi non vengono più fatti nel tratto di Milano, ma nascono quando si entra in Cinisello.

Cioè per arrivare dal Fulvio Testi in Via XXV Aprile o a Cusano vi è un caos indescrivibile, tant'è che alcune corse vengono saltate perché si accumulano innumerevoli ritardi, quindi i pullman non fanno più i tragitti regolari.

All'altezza del ponte del comprensorio del Parco Nord vi è una fermata dell'ATM, proprio sotto il ponte, siccome io ero sul pullman ho constatato questo; faccio mia la cosa, quindi può essere una idea, chiedo, visto che lì c'è una entrata parallela, quindi il pullman può entrare per poi svoltare al semaforo, per cui il percorso regolare, onde evitare tutto il tragitto dal Fulvio Testi perché la fermata la fa sulla destra, poiché dopo si deve rimettere nel centro della corsia, a sinistra, per entrare su Via Ferri, cambiando questo notevole empanse, si potrebbe fare questa segnalazione e intervenire?

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Grazie Presidente.

La prima interrogazione è già stata fatta da un altro Consigliere, comunque chiedo anche io di intervenire al più presto con lo sgombero della situazione che c'è tra Via Brodolini e Via dei Lavoratori, è una indecenza.

C'è l'accampamento sui parcheggi e immondizia da tutte le parti, è impossibile che in una città che si possa definire civile ci sia una situazione di questo tipo; è un immondezzaio a cielo aperto e non chiedo che passi il servizio per togliere lo sporco, visto che non pagano le tasse.

Ai cittadini che lasciassero fuori l'immondizia in quel modo verrebbero fatte delle multe, invece lì probabilmente il servizio passerà domani a togliere l'immondizia, però a spese dei cittadini di Cinisello, quindi chiedo che si intervenga al più presto su questa indecenza del Comune di Cinisello Balsamo.

Le altre due interrogazioni riguardano il Consiglio Comunale aperto in due casi: Consiglio Comunale aperto, quello con l'invito per il 5 aprile.

Chiedo chi sia stato, il dirigente o l'Assessore, che ha fatto stampare i manifesti con scritto "Consiglio Comunale aperto del Comune di Cinisello Balsamo", quando questo Consiglio non ha ancora deliberato.

L'iniziativa è ovviamente buona, avrebbe avuto il voto di tutti, presumo, però è un insulto verso questo Consiglio, cioè tirar fuori volantini e manifesti con scritto "Consiglio Comunale aperto", quando questo Consiglio Comunale non è nemmeno stato interpellato, è una indecenza, quindi chiedo chi è il responsabile di aver tirato fuori dei manifesti e dei volantini che dicono una cosa falsa perché questo Consiglio Comunale non ha deliberato un Consiglio Comunale aperto e l'unico organo, è ovvio, che possa deliberare un Consiglio Comunale aperto è il Consiglio Comunale stesso e non un Assessore o un dirigente.

Quindi chiedo di chi è la responsabilità.

La seconda cosa, invece, è su un altro Consiglio Comunale aperto che non viene effettuato, ovviamente io non lo chiedo perché è ovvio che verrebbe bocciato, ma leggo da un articolo che la Lega Ambiente di Cinisello Balsamo l'ha richiesto; ovviamente ha mandato una lettera a tutti i Capigruppo di Maggioranza, visto che l'ambiente riguarda solo la Sinistra, ovviamente ha ricevuto pesci in faccia da tutti quanti: non vedo, nell'ordine del giorno, niente riguardo il Consiglio Comunale aperto del progetto Auchan.

Chiedo se effettivamente è così, se c'è stata una dimenticanza oppure se si sta ancora pensando di farlo; io non la vedo, all'interno dell'ordine del giorno presentato, la richiesta di un Consiglio Comunale aperto sull'Auchan, però se qualcuno buono della Maggioranza vuole fare una richiesta di questo tipo, magari può dare un aiuto a Lega Ambiente, soprattutto chi ha Ambiente nel proprio nome, altrimenti cambi nome.

L'ultima è una richiesta e riguarda la situazione attuale del cantiere in Via Gorki, vorrei avere delle delucidazioni chiare sulla situazione attuale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

La prima interrogazione riguarda i cartelli di indicazione dei numeri utili, che sono posti nella città, quelli, per intenderci, dove c'è la pianta della città e sopra ci sono i numeri utili.

Tra quei numeri utili segnalati in questi pannelli c'è di esatto solo quello del 113, quello dei Carabinieri, perché tutti gli altri sono errati.

Per fare un esempio, in questi cartelli viene detto che la Polizia Municipale è in Via XXV Aprile, cosa che, sappiamo tutti da anni, non è più così; che la Croce Rossa si trova in Via Uggioni e sappiamo tutti che da anni non è più così, e via dicendo.

Non so quando vengono effettuati i controlli su questi cartelli, se qualcuno, una volta che li ha messi, li controlla per accertarsi se sono esatti, però mi sembra uno scandalo che proprio a duecento metri dal posto di Polizia, visto che un cartello è posto in Via Ferri, si dica di andare in Via XXV Aprile, quando è lì, a duecento metri; ho verificato comunque che non solo un cartello è inesatto, ce ne sono diversi, anzi, quasi tutti.

Chiedo se è possibile sostituire queste indicazioni, oppure correggerle perché mi sembra assurdo, ad anni di distanza e cambiamenti di questi uffici, che gli stessi cambiamenti non vengano segnalati.

Un'altra interrogazione riguarda una antenna di telefonia che si trova in Via Risorgimento; è un posto dove già da anni c'è un contenzioso tra gli inquilini di un caseggiato di Via Pascoli e un traliccio dell'alta tensione, che crea notevole difficoltà già segnalata diverse volte.

Adesso, per giunta, a distanza di venti metri, nel cortile di un'azienda conosciutissima di installazioni, di apparecchiature di telefonia, è stata issata un'antenna.

Chiedo se c'è una regolare concessione da parte del Comune, visto che sorge in un terreno privato, ricordando che su questo tema delle antenne, in questo Consiglio Comunale, fu votato un regolamento che prevedeva certe distanze.

È vero che forse l'Assessore mi risponderà che c'è un decreto del Governo che cambia le cose, però, Assessore, l'Assessore equivalente a lei nel Comune adiacente Cinisello Balsamo, anzi, più che l'Assessore l'ex Sindaco, è alla guida di un Comitato contro le antenne di telefonia mobile e ha delle proposte che non mi sembrano simili alle sue, nonostante abbiate familiarità di indirizzo politico.

Veda se magari anche all'interno del suo panorama, delle sue realtà, si può mettere d'accordo con i suoi colleghi vicini.

Altre interrogazioni riguardano la Circoscrizione 5; poi dirò in particolare i temi, quindi ogni Assessore prenda nota, però vorrei dire all'Assessore Imberti che adesso le parate con il Sindaco e con gli Assessori nei quartieri, nelle Circoscrizioni, sono finite, abbiamo detto di tutto e di più, abbiamo fatto tanto, ma adesso segnalo delle cose che, invece, non sono mai state fatte e a cui, addirittura, non sono mai state date le risposte, quindi siamo a un livello di cortesia il più basso in assoluto perché queste segnalazioni della Circoscrizione risalgono a più di un anno fa.

Una riguarda il rifacimento del marciapiede di Viale Friuli che termina, e ci sono i lavori in corso, adiacente alla scuola e poi si ferma, non va più avanti.

In quel tratto di strada che non va più avanti sono state fatte delle fotografie, inviate poi all'Assessore Imberti che ha preso nota, penso, e ha trasmesso, penso e spero, alla sua collega vicina di banco che quel marciapiede andrebbe rifatto; mi risulta, invece, che non è nemmeno nell'elenco dei lavori del 2003.

Insomma, qui si fa il marciapiede di una strada che arriva fino a metà e l'altra metà è figlia di nessuno!

Io credo che non sia una cosa molto seria, anche perché, giacché la ditta si trova lì, forse è più utile far finire tutta la strada, piuttosto che interrompere e riprendere successivamente.

Credo che almeno una risposta a questa segnalazione della Circoscrizione bisogna darla, invece non c'è nessuna risposta, l'Assessore non risponde nemmeno; parlo dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

L'altra segnalazione è la modifica della viabilità su Viale Romagna, Viale Abruzzi, Viale Sardegna; cosa che risulta ufficiosamente - ma poi anche qui la cortesia di scrivere due righe non è stata presa in considerazione - è cambiare il senso della viabilità.

Sembra che si sia discusso in Giunta e che sia stato accettato un progetto elaborato dallo stesso Consiglio di Circoscrizione, ma anche dalla Giunta stessa, anche per questo, però, sono passati mesi ma non risulta nessuna informazione.

L'altra interrogazione riguarda la richiesta, che è già stata fatta tempo fa, della copertura del tratto autostradale che costeggia il quartiere Crocetta; anche qui non ci sono risposte, nel senso che in via ufficiosamente si dice che non è possibile farla per motivi tecnici, ma nessuno ha spiegato alla Circoscrizione quali sono questi motivi tecnici.

Parliamo della copertura del tratto di autostrada che costeggia tutto il quartiere 5, è un tratto, ahimè, ben noto a tutti i cinisellesi, ma soprattutto a quelli che abitano in quella zona; non si capisce quali sono i motivi tecnici e non si capisce perché, dal momento che tutta quell'area verrà rivoluzionata, non si possa inserire nei lavori da fare con il discorso della nuova uscita dell'autostrada.

Su queste cose, alle quali non sono mai state date risposte - e poi si fanno le assemblee nei quartieri dicendo che abbiamo fatto - io gradirei che, oltre a dire abbiamo fatto e poi non si risponde nemmeno per iscritto - credo che sia una cosa buona, in termini di rapporti tra Amministrazione Comunale, centrale e Circoscrizioni periferiche - ci fosse almeno la cortesia di rispondere.

Grazie.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie e buona sera.

Ho un paio di interrogazioni.

Innanzitutto ritengo che siano state usate parole abbastanza dure rispetto questo Consiglio Comunale aperto, almeno dal Consigliere Leoni; ha tutti i diritti di sapere e ha giustamente ha aggiunto il fatto che è una iniziativa lodevole e che, quindi, nessuno di noi si sarebbe sognato di votare contro.

Le critiche che sono state rivolte sono critiche sacrosante, giuste però rispetto all'iniziativa io penso che, in particolare in quest'anno, che è l' "Anno del Disabile", nessuno di noi abbia qualche remora.

Rispetto due interrogazioni nei confronti dell'Assessore Imberti, presumo sia lui il destinatario, e in riferimento a chi, all'interno della città di Cinisello Balsamo, ha, non so se in una trattativa o altro...

(Cambio lato cassetta)

...rimuovere le macchine in divieto di sosta, oppure il lavaggio delle strade.

Queste macchine vengono rimosse, giustamente, se ci sono problemi e vengono portate in un luogo e vengono parcheggiate su una strada normale, oppure su parcheggi pubblici.

Io ho l'impressione che siamo fuori dalle norme, se le macchine vengono rimosse devono essere portate in ambienti sicuri e idonei rispetto a quello che prevedono le normative; io ritengo non giusto che le macchine vengano rimosse e vengano messe in posti che sono pubblici, davanti all'officina del signor Culturani, se va a vedere Assessore, ci sono macchine che da cinque giorni, con la multa, stazionano nell'area adibita ad uso pubblico.

Ritengo quindi che non sia giusto e che, oltretutto, le macchine debbano essere custodite anche in termini di sicurezza perché vengono lasciate lì anche di notte e possono essere soggette a vandalismo o ad altro, visto che quella è una zona molto indicata da tutti; ritengo dunque che le macchine dei cittadini che hanno commesso l'infrazione debbano essere custodite nel migliore dei modi.

Penso che se c'è questo accordo tra l'Amministrazione e questo signore o altri, lo stesso accordo debba essere rispettato in una maniera decente salvaguardando il diritto del cittadino per quanto riguarda l'incolumità della macchina.

So che molto tempo fa alcuni cittadini di Via del Carroccio sono venuti da lei a lamentarsi del fatto che su parte di un marciapiede di Via del Carroccio, in particolare di fronte al numero civico 3, stazionano sempre diverse macchine, camion, non si capisce molto bene cosa siano, comunque non in divieto di sosta perché il divieto di sosta non esiste, ed è stata fatta una richiesta molto esplicita all'Assessore affinché si adoperasse per fare in modo che quel tratto di marciapiede diventi un divieto di sosta per un motivo molto semplice e banale, cioè quello che lì ci sono due passi carrabili, che entrano all'interno delle Cinque Torri; i camion tolgono la visibilità, a chi entra e a chi esce, dei passi carrabili, in particolare c'è anche l'uscita di bambini che vanno a scuola.

Quindi, coperti da questi camion, coperti da queste macchine, già una volta è accaduto un incidente; per cui chiedo l'intervento immediato, da parte dell'Assessore, con sua ordinanza, affinché su quel tratto di strada, sul lato sinistro, si metta qualche cartello di divieto di sosta, oppure che vengano tenuti molto distanti rispetto agli accessi all'interno del caseggiato.

Spostandomi dall'altro lato di Via del Carroccio sto verificando, anche se non abito e non vivo in quella zona, però ho dei parenti, da molto tempo, questo lo dico all'Assessore ma anche all'assemblea, è una denuncia che faccio, mi assumo le mie responsabilità, che vi è una insicurezza che vive una zona di Via Giussano, che è l'entrata delle Cinque Torri.

C'è un movimento molto strano, questo è stato riportato anche dalla stampa diverse volte con invito alla Polizia, invito anche a chi deve mantenere la sicurezza dei cittadini, c'è una movimentazione molto strana di individui e di macchine che la sera arrivano rotte e il mattino dopo, in aperta strada, diventano immediatamente nuove e aggiustate e questo, non so se è un santo protettore o la Provvidenza, accade con molta frequenza, anche con l'insicurezza dei cittadini che ci vivono perché passare in quella zona è veramente una cosa da cui fare dei giri abbastanza larghi, purtroppo, però, i cittadini sono costretti anche a buttare l'immondizia e tante volte trovano questi ostacoli che non si rimuovono.

È anche vero, Assessore, che hanno pensato bene, questi individui, di non stare sulla strada ma di rimanere nel recinto di questo caseggiato, ma questo non significa che l'illegalità possa fiorire in questa maniera, quindi io chiedo un intervento esplicito, da parte dell'Amministrazione Comunale, nei confronti della Polizia, nei confronti dei Carabinieri, affinché questo non avvenga più.

Mi sembra giusto che viviamo in un mondo in cui vi è sicurezza nei quartieri, in televisione si parla di Vigile di quartiere, di Carabiniere di quartiere, di Polizia di quartiere, ma solo ed esclusivamente nei centri delle città e non in periferia, quindi ritengo che dovremmo fare uno sforzo comune affinché anche la periferia diventi centro della città.

L'ultima interrogazione riguarda il fatto che nella città di Cinisello Balsamo abbiamo poche fontane e quelle poche sono inattive, pensiamo che sia ora di fare un po' di manutenzione, da parte dell'Amministrazione Comunale, affinché queste fontane diventino attive, anche perché ci stiamo avvicinando alla bella stagione, qualcuno può dire che portano delle zanzare, quindi anche il decoro e la bellezza della città mi sembra sia molto importante.

Vorrei dire al Consigliere Digiuni che la Via XXV Aprile è ancora così, glielo posso assicurare; non volevo fare l'interrogazione stasera perché non mi sembrava giusto farla agli Assessori, quindici giorni fa ho parlato con l'Architetto Bettoni, visto che dovranno fare il manto e non lo facevano perché c'era ancora la stagione invernale, dicono che lo faranno, però ho sollecitato affinché si mettesse qualcosa in quelle buche perché può succedere qualcosa di davvero increscioso con biciclette, motorini o altro, le macchine hanno quattro ruote e non è un problema per loro.

Mi è stato riferito che sarebbero intervenuti immediatamente ma l'intervento immediato non c'è stato, a questo punto mi associo al Consigliere Digiuni affinché questa cosa venga sistemata.

Per quanto riguarda la riforma scolastica, che ormai è stata approvata, la "riforma Moratti", per la quale ci sono stati scioperi e altro, ma non entro nel merito di questo, voglio solamente capire, magari non stasera, questo anticipo scolastico cosa comporta per quanto riguarda la città di Cinisello Balsamo; vorrei capire per il discorso delle scuole materne e scuole elementari cosa significa questo numero di bambini che si sposta da un parte all'altra.

Vorrei sapere se per asili nido, scuole materne e elementari siamo attrezzati, ma leggendo le stampe penso che nessun comune sia attrezzato, anche perché si fanno le leggi ma mancano le risorse.

In questo caso chiedo all'Assessore di prepararci affinché ci siano tutte le informazioni utili ai genitori per fare in modo che tutto proceda con tranquillità perché non possiamo trovarci, visto che dovranno partire a settembre, in maniera disorganica.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Faccio solo una integrazione perché io sono già intervenuto prima, la mia è solo una integrazione all'interrogazione che avevo fatto in merito alla Commissione I.

Mi fa piacere che questa sera il Presidente abbia comunicato che è stata convocata perché io non lo sapevo, però vedo anche le difficoltà che lui ha a convocarla perché se la Giunta non gli dà quei tempi, modi e spazi, diventa proibitivo per lui che deve stare a norma perché servono cinque giorni, ecc.

Volevo solo portare a conoscenza del fatto che a questa Commissione io non ci sarò per i motivi che vi dirò; abbiamo sempre detto di non fare in modo che nella stessa giornata ci fossero due Commissioni, noi sappiamo benissimo che il martedì e il mercoledì abbiamo la Commissione Territorio, pertanto io, personalmente, non riesco a stare in due posti.

Della Commissione Territorio abbiamo fatto già due sedute e ne restano altre due, la Commissione è sicuramente di una grande importanza perché coinvolge il 4.6 e il 5.1, è una trasformazione urbanistica di questa città che passerà alla storia, non so tra quanti millenni ci sarà un'altra trasformazione urbanistica di questo tipo, non voglio perdermi quella trasformazione, voglio approfondire il discorso.

Pertanto invito il Presidente della Commissione a coordinare con l'Ufficio di Presidenza, perché lo sa, l'Ufficio di Presidenza, che in quelle giornate ci sono altre Commissioni, affinché si trovi altra data.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente.

Ho qualche interrogazione, la prima nasce dal fatto che ho avuto la conferma che ci sono cittadini di serie A e di serie B e, in questo caso, quelli di serie A sono i cittadini di Via Garibaldi che, dopo qualche segnalazione, hanno ottenuto che i Vigili multassero coloro che inopinatamente il sabato transitano nella via, o la domenica, nonostante il divieto; quelli di serie B sono, invece, i Consiglieri Comunali che continuano a fare interrogazioni sullo stesso argomento, ma a queste interrogazioni non viene data risposta.

Sabato scorso, mentre i Vigili multavano i cittadini che viaggiavano in divieto in Via Garibaldi, in Piazza Gramsci, invece, sostavano non tre, ma quattro furgoni in divieto di sosta, creando degli intralci al traffico e con un movimento che ha degli aspetti poco chiari perché dovrebbe svolgersi intanto in un'area attrezzata, non nel cuore della città con un andirivieni incredibile e comunque non in sosta vietata e non in divieto di sosta, in zona disco e restandoci per delle ore.

Mi riferisco ai furgoni che credo l'indomani partano per i paesi dell'Est facendo un'opera di recapito, credo si tratti di questo perché imbarcano pacchi a tutto spiano, generalmente hanno targhe rumene.

Comunque non è questo il problema, possono farlo, non mi pare il luogo più adatto, ma siccome multiamo gli altri cittadini, è ovvio che anche a questi la multa deve essere fatta, quindi ripropongo la mia interrogazione o sollecitazione.

La seconda interrogazione, invece, è relativa a Villa Forno; abbiamo letto che è stato sottoscritto un accordo con l'Università Bicocca, ovviamente però il Consiglio Comunale è rimasto estraneo a questa vicenda, quindi non ha potuto esercitare i suoi poteri di indirizzo, si è deciso che Villa Forno possa essere occupata da alcuni spazi – secondo me troppo esigui - dell'Università.

Quello che volevo capire, però, perché ritengo questa più una manifestazione della politica dell'annuncio che una manifestazione di politica concreta, proprio perché io potrei anche auspicare che diventi concreta, è se Villa Forno è totalmente libera o se ancora ci sono degli inquilini.

Questo è il primo quesito, vorrei capire quanti sono, qual è la situazione e la posizione, se ci sono, qual è la situazione contrattuale di questi inquilini e, soprattutto, vorrei sapere se sono state attivate quelle clausole di salvaguardia che l'Amministrazione Comunale aveva inserito nel contratto di compravendita della Villa stessa.

A me pare che si fosse pattuita una riduzione di prezzo o, comunque, che fosse possibile attivare una qualche clausola penale nel caso la Villa non fosse stata, entro determinati termini, liberata, quindi è ovvio che una informazione corretta, qualora esistessero degli inquilini, si sarebbe dovuta dare nel senso di specificare che i protocolli si firmano e che c'è qualche difficoltà perché i cittadini non sono stupidi, ma a prima vista si poteva pensare, leggendo gli articoli e le interviste del Sindaco, che il prossimo anno accademico si sarebbe potuto iniziare in Villa Forno.

La terza interrogazione è relativa a Piazza Gramsci e consiste nella richiesta di conoscere, dopo le delibere relative agli aggiornamenti rispetto all'elenco delle opere pubbliche, rispetto il reperimento dei finanziamenti, a che punto sono le vicende di Piazza Gramsci e, nella fattispecie, quelle relative alla gara di appalto perché anche qui pare che i tempi siano maturi.

Vorrei sapere se il bando è pronto, se è stato pubblicato, a che punto è la gara, quando si svolgerà la stessa per seguire da vicino queste vicende e soprattutto per regolarci rispetto ad alcune richieste dei cittadini e rispetto ad alcuni annunci che sembrano impropri rispetto alla determinazione dei tempi, quindi per cercare di mettere chiarezza perché anziché compiti di indirizzo il Consigliere comunale comincia ad avere compiti di rendere chiare e intelleggibili le cose ai cittadini che sono bombardati da una marea di iniziative che poi, però, perdono per strada.

Ulteriore interrogazione all'Assessore ai Lavori Pubblici mi è suggerita dall'improvvido invio di una risposta, in data 26 febbraio 2003, di una interrogazione che avevo postoli 18 marzo del 2002; non filamento di questo ritardo, anche perché l'interrogazione riguardava il centro di Via Brodoloni, mi sono ripromesso di passarci ogni quindici giorni e se negli ultimi quindici giorni non è stato aperto, è ancora chiuso.

Questa risposta, datata 30 aprile 2002, che mi è stata recapitata il 26 febbraio 2003, è ferma da allora e da allora l'allora Assessore Bove mi scriveva che "Complessivamente l'intera struttura, in fase di ultimazione, è al termine dell'asfaltatura della zona antistante l'ingresso, la stessa potrà essere utilizzata totalmente."

Io vorrei avere una conferma che la struttura, invece, è chiusa come a me risulta, e vorrei anche sapere, se questo fosse vero, come mai a distanza di un anno la struttura non è ancora aperta, perché credo che ci sia qualche responsabilità, o ci potrebbe essere, comunque qualora fosse stata aperta mi sembra un dato interessante da far girare tra i cittadini e i colleghi Consiglieri; mi sembrerebbe opportuno anche capire quanto alla fine sia venuta a costare questa struttura, arredi compresi, perché per gli arredi io non ho mai visto nessun tipo di delibera, mentre so che sono stati divisi i lavori in tre lotti e mi piacerebbe sommare gli importi di questi tre lotti e capire quanto è l'onere a carico dei cittadini per questo centro.

Mi piacerebbe sapere la data dell'eventuale apertura per determinare i tempi tra l'inizio dei lavori e l'effettiva messa in servizio dell'opera; saprebbe anche interessante se l'Assessore potesse dare qualche indicazione rispetto la gestione, mi pareva che ci fosse stata una convenzione con la Caritas, quindi vorrei sapere se questa è andata a buon fine.

Anche la prossima interrogazione è originata dalla risposta a una interrogazione, sempre all'Assessore ai Lavori Pubblici e Tributi, risposta che mi è stata fornita appunto dal suo Assessorato, rispetto a una interrogazione che avevo posto per l'attività della Multiservizi perché mi pareva che fosse stato dato un incarico a questa società per lo studio relativo alla gestione dell'illuminazione pubblica.

Ora mi viene data una risposta anche abbastanza articolata dicendo che Enel Distribuzione si è scissa e oggi è subentrata la società Il Sole che gestisce l'illuminazione pubblica, mentre Enel Distribuzione distribuisce l'energia elettrica; ci sono delle difficoltà a fare in modo di affidare la gestione perché con queste società il dialogo è difficile, quindi una risposta articolata.

Termina però, la risposta, con una valutazione, o meglio, con una affermazione che io giudico inquietante perché si dice, intanto io non avevo chiesto tutta questa vicenda rispetto all'Enel, avevo chiesto in che cosa doveva consistere questo studio perché mi pare sia costato svariate migliaia di euro, infatti termina la risposta con questa affermazione: "In merito all'incarico affidato alla Multiservizi di valutazione della gestione della pubblica illuminazione, alla luce della documentazione prodotta, è stato riconosciuto e verrà liquidato solo il 50% dell'importo previsto."

Questa è la risposta; a me piacerebbe capire per quale motivo viene valutato il lavoro svolto in maniera parziale, quindi viene riconosciuto e verrà liquidato solo il 50% dell'importo previsto.

Qui non ci è dato modo di capire se avevano chiesto troppo, se hanno lavorato male per cui liquidiamo una parte della parcella, che cosa, insomma, sostanzialmente è successo e chiedo ufficialmente che mi venga fornita copia del lavoro svolto dalla Multiservice, a fronte della quale si dice che verrà liquidato un compenso, anzi, gradirei conoscere anche l'importo esatto di questo compenso e la data della sua liquidazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Mi ero dimenticato una interrogazione, anche se parzialmente è stata fatta da altri due Consiglieri, dico parzialmente perché non riguarda solo Via XXV Aprile.

Via XXV Aprile è la terza interrogazione che faccio stasera, già da novembre l'avevo detto e la situazione non è senz'altro migliorata, comunque non è solo la situazione di Via XXV Aprile ma è la situazione riguardante la segnaletica orizzontale in buona parte di Cinisello.

Le strisce pedonali non sono visibili, quindi se accadesse un incidente sulle strisce pedonali non visibili pagherebbe l'Amministrazione perché l'automobilista non le vede, sono per metà cancellate, invece il pedone pensa di passare sulle strisce pedonali.

Quindi chiedo che vengano fatte al più presto, ovviamente non fatele prima di fare il manto stradale, non fate le strisce su Via XXV Aprile e poi ci mettete sopra l'asfalto, sareste capaci anche di fare questo!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Per quanto riguarda Via Monte Nero gradirei che si facesse una verifica perché di sera le macchine vanno a velocità elevata.

Per evitare incidenti chiedo se si possono mettere dei rallentatori, infatti, per quella strada abbastanza stretta, i cittadini stanno facendo una raccolta di firme per vedere se si possono mettere dei dossi e dei rallentatori.

Per quanto riguarda il campo di Via delle Rose mi è stato riferito, da alcuni cittadini, che è stata creata una buca, non so se di venti metri, ma siccome nel progetto non era previsto niente di sotterraneo, spogliatoi o qualcosa del genere, non vorrei che quella buca servisse per mettere i detriti, pertanto chiedo all'Assessore di fare delle verifiche e di avere una risposta in merito perché i detriti vanno buttati nelle discariche senza creare una discarica sotto i campi sportivi.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Volevo segnalare che in Piazza Gramsci, nel centro della città, per intercederci nel parcheggio dove c'è l'agenzia viaggi, manca l'illuminazione, è un angolo piuttosto buio che di sera reca qualche problema.

È da molto tempo che il lampione dovrebbe illuminare quella sorta di parcheggio ma è spento, chiedo quindi se sia possibile riattivare l'illuminazione.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca.

PRESIDENTE:

Diamo ora inizio alle risposte.

Comincia l'Assessore Zaninello, prego.

ASS. ZANINELLO:

Grazie Presidente.

Rispondo ai toni gentili, discreti, con cui il Consigliere Bianchessi ha posto la questione relativa ai Consiglio Comunale aperto.

Vi prego di credere che non c'era nessuna intenzione di prevaricare la sovranità del Consiglio, ci sono stati, purtroppo, dei disguidi, dovuti anche a una mia vacanza che, accompagnata a una convocazione di Consiglio, ha impedito di arrivare per tempo a questo.

Forse non ci sarà il plotone di esecuzione, comunque mi assumo la responsabilità in toto di quello che è successo, se si vuole condurre un processo in questa direzione lo si conduca, però, ripeto, non c'è nessuna volontà vessatoria nei confronti di nessuno.

Io chiedo ai gruppi consiliari di prendere atto che chiedo scusa del fatto che la procedura non è la più corretta e lineare possibile, chiedo scusa di quel che è successo, e di considerare il contenuto della proposta, al di là delle questioni di ordine formale per consentire, ai quattro Comuni, nella giornata del 5 aprile, di arrivare a una discussione, a una presentazione dei progetti del percorso che non riguardano solo il Comune di Cinisello, ma riguardano l'insieme dei quattro Comuni del Distretto che assieme faranno queste iniziative, molte delle quali sono progetti presentati alla Commissione Europea per un contributo ai fondi che la stessa Europa ha messo a disposizione.

Approfitto per dare due risposte molto rapide, una è relativa agli inquilini di Villa Forno: ci sono ancora tre famiglie in Villa Forno, conosciamo perfettamente il problema e credo che prossimamente, in Commissione Casa, porterò un percorso che ci possa consentire di arrivare a spostare gli inquilini di Villa Forno offrendogli una opportunità abitativa.

Non è quindi un problema che non abbiamo presente, mi riferisco solo a questa partita e non al resto di Villa Forno.

Per quanto riguarda Via Brodolini annuncio che, fatto salvo qualche gomma che si può bucare durante il percorso, il 17 maggio il centro sarà inaugurato.

Questo centro sarà gestito con una convenzione che abbiamo con Caritas Ambrosiana; ha subito, questo centro, delle variazioni cammin facendo, non sarà più un centro di accoglienza per le povertà estreme ma, concordato con Caritas, una sorta di casa-albergo per quei lavoratori extracomunitari che in qualche modo...

(Cambio cassetta)

...individuato insieme a Caritas, possa assicurare, anche se non c'è il Consigliere Bongiovanni, che la condizione abitativa che ci sarà al centro di Via Brodolini sarà una condizione più che dignitosa.

Sono già stati ordinati gli arredi per il centro, potrete visitarlo quando sarà in fase avanzata di preparazione, quindi quando conterrà i primi arredi; ci saranno camerette a due posti, dotate di tutti i confort necessari, una cucina attrezzata per la confezione del pasto da parte del singolo ospite del centro, ognuno avrà il suo frigo a disposizione, ci sarà una lavanderia che potrà essere utilizzata per il lavaggio della biancheria, una stireria, tutta una serie di condizioni che consentiranno una vita autonoma pur essendo in camere a due letti.

Nel centro ci sono due spazi per famiglie, che potranno servire alla condizione disperata di sistemare quelle famiglie che, sottoposte a sfratto esecutivo, avranno bisogno di essere ricollocate.

Tutta questa partita è compresa nell'accordo con Caritas, l'accordo dovrebbe essere firmato a minuti con Caritas per la gestione, questo è lo stato dell'arte.

Ripeto, il giorno 17 maggio dovrebbe essere formalmente inaugurato.

In questi ci sarà consegnato, da parte dell'impresa, a lavori finiti e cominceremo ad arredare, d'accordo con l'arredatore, le camere del centro; si sta sistemando il cortile per adibirlo a giardino, ci sarà costantemente, 24 ore su 24, la presenza di un custode e nella convenzione sono normate anche le modalità con cui si potrà accedere a questa casa-albergo perché ci sarà da pagare, da parte dell'accolto, una quota mensile che è comprensiva del posto letto, del cambio di lenzuola una volta a settimana, della pulizia dei locali due volte la settimana, del frigo in dotazione, della possibilità di confezionare il pasto e cercheremo di arredare le camerette anche con un piccolo televisore che consenta alle persone ospitate di avere un po' di intimità quando dovessero, una volta terminato il pasto, ritirarsi nella propria cameretta.

La mia conclusione è: valutate, nella riunione dei Capigruppo, il contenuto della questione del 5 aprile, decidete pure il processo nei miei confronti, se ritenete opportuno, rispetto a quanto è successo nel percorso, tenete presente che non è mio costume, e ne chiedo venia un'altra volta, fare un fatto che appare essere violazione dei diritti del Consiglio Comunale, ma in realtà le cose non sono così.

Ripeto, mi assumo la piena responsabilità di quanto è successo.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Meroni.

ASS. MERONI:

Per quanto riguarda le problematiche relative all'introduzione della Riforma Moratti non mi pare sia questo il momento per una discussione sulla Riforma Moratti e sugli eventuali aspetti positivi o negativi.

Per quanto riguarda la situazione attuale devo dire che in settimana ho avuto un incontro con i dirigenti scolastici, l'analisi che è stata fatta è questa: una pressione forte, molto forte, per l'ingresso anticipato nelle scuole materne, questo è più che comprensibile, mentre l'indagine che gli stessi dirigenti scolastici hanno svolto informalmente nelle loro quinte dava numeri bassissimi, per ciascuna scuola: non più di due unità per ciascuna scuola che erano intenzionate, avendone la possibilità, di anticipare l'ingresso alle scuole elementari.

Quindi i flussi, oggi, sarebbero assolutamente diversi: un flusso molto forte e consistente in entrata anticipata alle materne; un flusso estremamente limitato in entrata anticipata alle elementari.

Da un punto di vista numerico i dati relativi a quest'anno avrebbero dato, per aprile, circa 240-250 potenziali ingressi in più alla scuola materna.

Il problema delle aule è un problema estremamente complesso; devo fare un passo indietro, è vero che la riforma è stata approvata, ma è anche vero che non ci sono i decreti attuativi, è anche vero che con i dirigenti scolastici abbiamo verificato che non c'è, a oggi, una disposizione chiara, netta e impositiva di riaprire le iscrizioni, non c'è ancora pervenuto questo, è evidente che se dovesse pervenirci assolutamente saremo obbligati a farlo.

Rimaniamo in attesa, quindi ci siamo dati appuntamento alla prossima settimana per verificare tutta una serie di piccole problematiche specifiche che sono state messe in atto anche senza i decreti delegati, vi faccio un esempio: i dirigenti scolastici erano obbligati a prendere le iscrizioni dei bambini nati entro il 31 gennaio, però questi bambini che potevano iscriversi non potevano frequentare prima del 1° gennaio.

Con l'introduzione della "riforma Moratti", che dà la possibilità anche a coloro che sono nati entro il 28 febbraio di cominciare subito la scuola a settembre, è evidente che anche questi bambini dovrebbero cominciare a settembre, ma il nodo non è ancora sciolto.

È evidente che questo comporta una serie di problematiche rispetto alle iscrizioni e ai posti disponibili.

Non sono ancora state ufficialmente riaperte le iscrizioni; per quanto riguarda il numero di aule o di sezioni si brancola veramente nel buio perché i bimbi che potrebbero entrare in anticipo hanno due anni e sei mesi o due anni e quattro mesi, per quanto riguarda il nido il rapporto tra educatore e bambini è uno a otto, alla scuola materna è uno a ventiquattro.

Non è specificato se le classi, che comprenderanno questi bambini in ingresso anticipato, devono avere lo stesso numero di rapporto, oppure se devono averlo inferiore o superiore.

È chiaro che questo comporta una situazione estremamente diversa; se noi teniamo conto dei numeri 24 e 25 su 240 le classi sono dieci.

PRESIDENTE:

Prego Vicesindaco Vergani.

ASS. VERGANI:

Mi sembra che siano stati sia il Consigliere Sale che il Consigliere Bonalumi a chiedere a che punto sono i lavori per il rifacimento di Piazza Gramsci.

Oggi a mezzogiorno scadeva il termine per la presentazione delle domande, per cui domani ci sarà l'aggiudicazione dei lavori che penso inizieranno nel mese di maggio, questi sono i termini, poi ci potranno anche essere, dal punto di vista burocratico, degli intoppi nella presentazione dei documenti, comunque questa è la fotografia dello stato.

Il Consigliere Bonalumi aveva chiesto anche notizie sul centro di Via Brodolini, ma gli ha già risposto l'Assessore Zaninello, credo volesse conoscere il termine dei lavori, gli è stato illustrato che sono stati lunghi proprio per renderlo adatto a questa convenzione che verrà stipulata con la Caritas, per cui sarà inaugurato il 17 maggio.

Il Consigliere Petrucci aveva chiesto notizie sul marciapiede di Via Friuli davanti i numeri civici 20 e 24.

Io francamente non ricordo di aver promesso la realizzazione di questo marciapiede, mi spiace che lei si ricordi questa cosa anche perché durante l'incontro fatto con la Circoscrizione 5 non ho neanche aperto bocca, per cui non ricordo di aver promesso questa cosa, ho promesso soltanto, e neanche durante in quell'occasione, che avrei realizzato il marciapiede in Viale Lucania e quello lo faremo, tant'è che andremo in Giunta nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda questo marciapiede, è vero, sono uscita con l'Architetto Bettoni a verificare lo stato dello stesso che necessita effettivamente di interventi e, insieme al Presidente della Circoscrizione, che rappresentava anche i proprietari del condominio, abbiamo dato la possibilità di creare delle isole di marciapiede in modo da poter permettere il passaggio laddove spesso, invece, venivano parcheggiati i motorini e si creavano degli impedimenti.

Terrò conto di questa segnalazione prossimamente nella programmazione dei prossimi lavori, ovviamente a fronte di disponibilità finanziarie sufficienti.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente.

Rispetto alla interrogazione del Consigliere Notarangelo sull'assegnazione dei lavori degli orti al Grugnotorto, io ricordo solamente che questa questione era contenuta nell'atto che poi è stato illustrato e approvato da questo Consiglio Comunale tempo addietro; che l'assegnazione alle cooperative sociali è fatta sulla base di una normativa speciale che consente di andare in deroga alle norme sui lavori pubblici; che è una scelta che questa Amministrazione aveva a livello programmatico e ha portato avanti in questi anni, proprio come scelta politica, quindi che non attiene alle questioni espressamente del verde, ma dell'utilizzo, all'interno delle attività comunali, delle cooperative sociali appoggiandosi a una norma che, ripeto, lo consente.

Detto questo forniremo la risposta, nel merito degli elementi di normativa che ho citato e delle ragioni di questa assegnazione, anche per iscritto in maniera da poter essere più precisi e puntuali.

Sia il Consigliere Bongiovanni che il Consigliere Petrucci hanno sollevato questioni riguardo le antenne; qui vanno fatte due valutazioni diverse, la prima è che il sentire sollevare la Procura non mi dà nessun problema rispetto alla risposta, ai suoi tempi e alle presunte illegittimità che ci sarebbero.

Il Consigliere Bongiovanni ha già rifatto questo tipo di interrogazione, questo lo dico anche se lui è assente perché voglio che resti agli atti; dopo averla fatta due e passa mesi fa, io ho detto al Consigliere Bongiovanni che non abbiamo nulla da nascondere su questa cosa perché se qualcuno vuole attribuire all'Amministrazione o, peggio ancora,

al sottoscritto, un'azione di incentivo particolare alle antenne dei telefonini, beh, credo che proprio si sbagli anche perché qualche risposta se l'è data da solo il Consigliere Petrucci rispetto al cambio di normativa che c'è stato e rispetto al fatto che tutti qua dentro, dopo attento esame, nelle Commissioni hanno approvato lo stesso regolamento, hanno modificato lo stesso regolamento.

Quindi abbiamo condiviso la normativa, ma proprio per questo io dissi al Consigliere Bongiovanni che non ci sono problemi a dargli la documentazione richiesta, lui, giustamente, mi precisò che voleva la documentazione e la risposta alla sua interrogazione; io ribadisco che ad oggi, verificato presso i miei uffici, non ho l'interrogazione, quindi in questo modo non sono nelle condizioni di rispondere.

Per cui i rilievi sollevati non possono essere addebitati a una mancanza di volontà di risposta dell'Assessorato, questo resta agli atti perché tanto le risposte si danno per nessuno.

Quindi è chiarito che qui non si prende in giro nessuno e che risposte si danno nei modi in cui vengono richieste, che non è certo responsabilità mia se l'interrogazione non è pervenuta.

Andiamo nel merito e nel merito della questione dell'antenna di Via Risorgimento la risposta l'ho data...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. MAURI:

Ripeto, gli atti sono stati chiesti sulla base dell'interrogazione, io le ho detto che gli atti poteva ritirarli il giorno dopo in ufficio perché erano pronti, perché non c'è nessun problema ad analizzare quegli atti, lei, Consigliere Bongiovanni mi ha risposto: "Io voglio la risposta all'interrogazione"; io l'interrogazione non l'ho ricevuta e non posso rispondere, se vuole gli atti, le analisi che sono state fatte e tutto il materiale, questi sono disponibili all'Ufficio Ecologia, basta fare una richiesta lì come Consigliere e gli vengono dati, erano già stati preparati.

Quindi dal punto di vista della risposta non ci sono problemi, dopodiché l'analizziamo; se, come dice lei, è senza autorizzazione, benissimo, si interviene in merito.

Vi ricordo che il Decreto Gasparri consente tutta una serie di installazioni, ed è bene ricordarlo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. MAURI:

Questo rapporto su decreto e regolamento l'abbiamo affrontato in Commissione e lo affronteremo in Consiglio Comunale e a quel punto vedremo chi si schiera dalla parte della difesa della salute e chi, invece, con questo decreto, che viene agitato dai gestori.

Dispiace tanto se a Nova qualcuno fa il Comitato, ma chi fa l'amministratore - e vedremo quando sarà eletto questo qualcuno - è costretto a tener conto delle leggi e questa legge ammazza i Comuni, di conseguenza la proposta che faremo va ben oltre questa legge, e la conoscete perché siete stati in Commissione, vedremo però chi ci starà.

Oggi è evidente che, stando alla legge, le antenne dove sono state messe sono a norma; stante al regolamento, da noi approvato tutti assieme, le antenne sono conformi se no non vengono rilasciate le autorizzazioni!

Il alcuni casi il decreto non richiede l'autorizzazione, comunque andremo a vedere, non c'è nessun problema; il problema sollevato è: vuole la documentazione indipendentemente dall'interrogazione o dopo l'interrogazione?

Mi dica come la vuole e gliela daremo comunque.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

L'Assessore ha detto di non aver ricevuto l'interrogazione, ora noi verificheremo questa cosa, comunque, Consigliere, non ha la parola, lei non può prendere la parola in ogni momento, è chiaro?

Quando è il suo turno, in termini succinti, come prevede il regolamento, può prendere la parola, adesso stia zitto!

ASS. MAURI:

Ancora, rispetto Via Pascoli voglio rassicurare il Consigliere che per quanto riguarda l'elettrodoto i rapporti con i cittadini e le analisi dell'esposizione sono state fatte e, tutto sommato, rispetto anche i limiti approvati da questo Governo, che sono molto molto espansivi, siamo in una situazione buona che non desta preoccupazione perché i limiti sono bassi.

Ciò non toglie che la normativa vigente separi le valutazioni tra elettrodotti e antenne, quindi da questo punto di vista credo che questa Amministrazione stia facendo anche di più del possibile per impedire il proliferare delle antenne, chiaramente nei limiti che le sono concessi.

La Del Soldato sulla questione di Villa Rachele avrà risposta scritta; per quanto riguarda la questione dei giochi certamente il problema della pavimentazione anticaduta è importante, noi abbiamo fatto questo investimento nel 1996, quello dei giochi nelle aree della città, dove la normativa era differente, dove sicuramente questo tipo di attrezzature dovrebbe essere integrato, il problema è di costi perché le attrezzature e la pavimentazione hanno un costo rilevante.

Ciò non toglie che la segnalazione sia importante, sia perché con il tempo si è usurato il fondo, sia perché un adeguamento nella direzione della sicurezza è, credo e concordo, una priorità.

Infine, il Consigliere Agosta chiedeva notizie sullo sciopero della nettezza urbana; gli avvisi sono stati stampati e, ritengo, distribuiti.

Gli avvisi ai giornali sono stati dati, tant'è che ho visto la pubblicazione su "La Città", non l'ho vista, ad esempio, su "Il Giorno", può essermi sfuggito, può essere stata una loro decisione di non pubblicarla con rilievo, è comunque un adempimento a carico della concessionaria che, per quanto mi risulta, ha avuto almeno parziale adempimento, se poi in alcune situazioni ci sono state delle mancanze, lo faremo presente in maniera che sia più completo la volta successiva.

Per le altre domande verrà data risposta scritta, se le ho dimenticate, o per come sono state formulate.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda la segnalazione del Consigliere Bongiovanni rispetto al supermercato, la presenza, quindi, di un alimentare, faremo immediatamente le verifiche sia sulla destinazione d'uso dell'area, sia sulle autorizzazioni, quindi la ringrazio della segnalazione e verificheremo la conformità, così come facciamo in molte altre sedi della città.

Per quanto riguarda, invece, la partita legata alla presenza di nomadi in Via Brodolini, al loro spostamento, come indicato dal Consigliere Bongiovanni, e anche alle condizioni igienico-sanitarie segnalate dal Consigliere Leoni, confermo al Consigliere Bongiovanni che l'Amministrazione sta verificando la possibilità di individuare area maggiormente idonea per la presenza della famiglia Triberti, che è una famiglia residente a Cinisello Balsamo, che è collegata all'associazione nomadi; è una famiglia di origini lombarde residente ormai da una fase storica nella nostra città, che ovviamente ha una serie di esigenze diverse dalla media cittadina, che è già interessata da anni dai nostri servizi sociali - penso che l'Assessore Zaninello confermi - su cui si è avviata una serie di analisi, assieme alla fondazione nomadi di Milano, per capire come trovare una soluzione, una destinazione definitiva che garantisca dal punto di vista igienico-sanitario, ma anche dal punto di vista della vivibilità, una situazione e una condizione di presenza nel nostro territorio adeguata a delle persone che vivono in un ambito come quello di Cinisello Balsamo.

La situazione non è stata semplice, tra le altre aree che sono in fase di analisi confermo anche un'area nelle vicinanze di Via Fogazzaro, quindi come lei richiedeva.

Questa è una analisi che stiamo compiendo, non ancora definitiva, che ovviamente prevedrà una serie di interventi di cui verrete informati anche dal punto di vista della delicatezza del passaggio relativa al ruolo dei servizi sociali.

Per quanto riguarda nuovamente Via Brodolini devo segnalare, invece, che, contrariamente a quanto sostiene il Consigliere Leoni, proprio in questa fase coloro i quali occupano una sede del tratto stradale di Via Brodolini sono autorizzati dall'Amministrazione Comunale e pagano anche le tasse per l'occupazione del suolo pubblico e per la pulizia, in quanto si tratta di famiglie registrate, a norma di legge, nell'Albo dei giostrai e degli spettacoli viaggianti nelle città.

Quindi, mentre è chiara una condizione igienico-sanitaria, laddove si è in presenza di nomadi, quindi di una situazione complessa che l'Amministrazione, così come tutte le grandi città dell'interland milanese, Milano compresa, stanno cercando di affrontare, in questo specifico caso non si tratta di tale situazione proprio perché la Via Brodolini è stata individuata come sede per lo stazionamento dei giostrai, dei loro caravan e dei loro mezzi per questo periodo.

Quindi persone autorizzate dall'Amministrazione, paganti sia di TOSAP che TARSU per le loro attività.

Devo anche aggiungere che l'Amministrazione, proprio in una analisi rispetto ad alcune condizioni igienico-sanitarie e alla capacità di inserimento lavorativo degli spettacoli viaggianti, ha incontrato le organizzazioni sindacali di categoria dei giostrai e le rappresentanze dei giostrai che sono nel nostro territorio, ha presentato l'esigenza di andare in breve tempo, come previsto dal programma dell'Assessorato Ecologia, alla rigenerazione, ristrutturazione e riorganizzazione dell'area del Parco Canada e a individuare una sede idonea diversa dall'attuale non solo per lo svolgimento delle attività degli spettacoli, ma anche per lo stazionamento dei caravan.

Per questo l'Amministrazione sta analizzando un modo concreto e deciso di non prevedere, da qui alla individuazione dell'area, quindi al 2005, nuove autorizzazioni in quell'area per spettacoli viaggianti, non essendo un'area che noi consideriamo idonea sia dal punto di vista logistico e strumentale per gli spettacoli, sia soddisfacente per quanto riguarda le condizioni di inserimento dei caravan e dei mezzi di abitazione di questi giostrai e della loro organizzazione.

Questa è una decisione complessa che stiamo analizzando, che però da una parte va a garantire i reclami e le richieste che i cittadini hanno avanzato in questi mesi, e dall'altra va a porre - da qui ne viene la soddisfazione delle associazioni di categoria - un impegno dell'Amministrazione rispetto all'individualizzazione di una soluzione idonea a tale attività.

Devo dire che città come Brescia e Cremona hanno risolto in modo attento, creando aree idonee ad hoc, l'analisi degli spettacoli viaggianti, altre città come Milano hanno invece smantellato tradizioni storiche della nostra cultura, annullandone e vietando in qualsiasi zone e in qualsiasi area la possibilità di attivare spettacoli viaggianti, se non di tipo circense.

Sono scelte diverse, noi riteniamo che si possa analizzare, da qui al 2005, e capire se l'Amministrazione è in grado di offrire un'area adeguata.

Per quanto riguarda, invece, la partita legata alla presenza dei cani e ai servizi della Polizia Municipale, le segnalazioni dei Consiglieri Digiuni, Sale e Agosta rispetto ai cani, sono considerazioni emerse più volte nelle discussioni e nei giri che l'Amministrazione, come sottolineava il Consigliere Petrucci, ha fatto nelle cinque Circoscrizioni per la presentazione nella fase di bilancio.

È un tema caro ai cittadini, è un tema complesso; la Polizia Municipale, dopo una serie di ordinanze, accompagnate da una serie di interventi fatti dall'Assessorato Ambiente e Ecologia, di fornire alcune possibili alternative, quindi raccoglitori e punti di contatto, ha aumentato i controlli, ha intensificato l'attività.

L'attività rientra nella normale routine dei compiti di Polizia locale, ovviamente vi è, con questa fase, un tentativo di intensificare e prevenire un modello di educazione civile che è legato al possedere un animale in un ambito urbano come la nostra città, che permetta una civile convivenza tra chi ama e chi non ama gli animali.

La Polizia locale sta effettuando questi servizi, li sta effettuando sia in divisa che in borghese; la Polizia Municipale sta effettuando anche una serie di presenze di analisi non solo su questi settori ma su tutti i settori legati al Codice della Strada e ordinanze comunali.

Vi è una intensificazione...

(Cambio lato cassetta)

...in questi anni, devo dire che sta dando risultati interessanti e positivi, le reazioni dei cittadini sono favorevoli, lo sono perché si sta puntando molto non sulle pressioni e tolleranza zero, ma su prevenzione e educazione civile.

Ovviamente questo è accompagnato da una necessità di rispetto delle norme e delle leggi, infatti è chiaro che da una parte, nella discussione stessa interna al Consiglio Comunale, vi è una richiesta di maggiore attenzione, diceva il Consigliere Digiuni, ai divieti e alle soste in zone mal controllate o non sufficientemente controllate della città o non bene identificate; il Consigliere Sale idem rispetto i cani e quant'altro e il Consigliere Bonalumi giustamente risollecita, e ha ragione a farlo, per la presenza di una situazione incontrollabile, non preoccupante ma sicuramente che dà disagio e imbarazzo rispetto a Piazza Gramsci.

Noi stiamo effettuando una serie di controlli, l'esempio è stato quello di Via Garibaldi in questo week-end, si ripeterà in altre parti della città; sono interventi che tendono a intensificare e garantire i cittadini.

Riceviamo molte lettere di cittadini che chiedono maggiore presenza e maggiore efficacia; non è sicuramente pensabile mettere in una situazione di difficoltà la città, vi è un rapporto tra tolleranza e azione dal punto di vista sia della prevenzione che dell'intervento da valutare e, da questo punto di vista, la Polizia Municipale si sta adoperando.

Vi do due dati in questo senso per fare capire l'ottimo lavoro che, secondo me, si sta svolgendo sempre più nel nostro territorio: si è passati da una fase di prevenzione molto più inserita nel territorio a una fase di repressione.

Nel 2001 sono state elevate 20.000 contravvenzioni nella nostra città, nel 2002 le contravvenzioni elevate sono state 26.000, quindi c'è stato un notevole incremento rispetto la funzione della Polizia locale; nel primo bimestre del 2003 siamo arrivati a una media superiore di 2.300 al mese, quindi a un trend che porta ulteriormente a superare il dato del 2002.

Affianco a questo vi è il tentativo e la funzione di una importante opera di educazione dal punto di vista stradale: il dato della riduzione di incidenti nella nostra città è per noi un segnale positivo, il fatto che non vi siano stati morti è un altro segnale positivo, occorre dirlo in queste condizioni di sicurezza stradale del nostro paese, ma la prevenzione e l'attenzione che la Polizia locale sta dando in questo periodo con un grosso sforzo di presenza sul territorio è, secondo me, da valutare in modo positivo e ritengo che la cittadinanza stia facendo questa valutazione nonostante, quando si toccano alcuni passaggi complessi, ci siano delle giuste reazioni rispetto a puntualizzazioni eccessive di presenza.

Su questo dico al Consigliere Bonalumi che il servizio per le multe in Via Garibaldi è un servizio sollecitato che ha destato molta attenzione, ha dato un risultato particolare, infatti nella sola giornata di sabato pomeriggio sono oltre quaranta le contravvenzioni elevate per divieto di circolazione nell'area a traffico limitato e quasi altrettante nella giornata successiva di domenica in cui è stato svolto il servizio, quindi si sta tentando di prepararsi a una fase diversa della viabilità e del traffico della nostra città che, come sapete, verrà investita da grandi trasformazioni nei prossimi due o tre anni.

Per quanto riguarda, invece, Piazza Gramsci, domani tenterò di aiutare la Polizia locale, anche con il vostro contributo, a meglio intervenire nella visibilità e nel controllo della città.

Per quanto riguarda, invece, i ritardi e rallentamenti che il Consigliere Agosta segnalava rispetto il trasporto pubblico, in particolare ATM, nel tratto di rallentamento Fulvio Testi-Cinisello, è ovvio che l'ingresso nella fase urbana della città porta a un rallentamento, è anche chiaro che le condizioni dei trasporti nella nostra città, ad oggi, non sono soddisfacenti, non è pensabile, per motivi tecnici di sicurezza legati al trasporto, utilizzare in modo improprio la corsia

del contro viale del Viale Fulvio Testi perché i rallentamenti potrebbero ulteriormente accentuarsi, ma è certo che, grazie al consorzio di cui facciamo parte, ma anche grazie alle gare che faremo nei prossimi mesi, che il Comune di Milano farà anche per il comune di Cinisello sui trasporti, ci potenzieranno una serie di servizi.

Certo che l'innovazione portata con la metrolinca, che avremo nei prossimi anni, i cui lavori sono già partiti, sarà una reale e più efficace intensificazione; lavori che sono partiti visto che non vi sono state soste rispetto alla continuazione del cantiere nella strada del parco, la Via Edison, che prosegue, rispetto una situazione attuale programmata, così come dichiarato dall'ingegnere di Metropolitana Milanese, responsabile di tutta la fase di cantiere della metrolinca, quindi anche di questo tratto.

Per quanto riguarda, invece, alcuni passaggi legati alla viabilità, per la segnaletica orizzontale vi è un programma di gestione; ringrazio della segnalazione il Consigliere Leoni rispetto alle strisce pedonali nella nostra città, lo ritengo anche io un punto prioritario, importante, quindi verificheremo, nella gestione di appalto, con la società che cura per l'Amministrazione le strisce orizzontali della segnaletica, quale priorità di indicazione dare rispetto gli attraversamenti pedonali.

Per quanto riguarda, invece, il passaggio sulla Via Sardegna, quindi la Circoscrizione 5, vi è stata una delibera di Giunta che ha recepito l'atto del Consiglio di Quartiere, come lei riferiva; la delibera è stata poi mandata all'Ufficio Mobilità e Traffico del nostro Comune per l'analisi dal punto di vista tecnico delle funzionalità, è tornata con parere positivo.

Solleciterò personalmente, nella giornata domani, con lettera scritta, l'attivazione di tale scelta già approvata dalla Giunta e già ritenuta idonea dall'Ufficio Mobilità del nostro Comune.

Sicuramente vi è, in questa fase, la necessità di accelerare l'iter e l'attivazione di una scelta condivisa e giusta sia dal quartiere che dalla Giunta Comunale.

Per quanto riguarda, invece, la copertura del tratto dell'autostrada A4 nel ramo Crocetta, questa partita è inserita nel progetto Urban Italia, di cui fa parte anche Villa Forno, quindi tutto il pacchetto di definizione che è seguito direttamente dal Sindaco.

Per quanto riguarda la segnalazione del Consigliere Riso, rispetto Via Monte Nero, per i rallentatori verificheremo la possibilità, se c'è una raccolta di firme dei cittadini, di adempiere a questa richiesta se il Piano Urbano del Traffico consente e se i cittadini sono interessati a una analisi di questo tipo.

L'ultima cosa riguarda il Consigliere Fiore per due punti importanti; il primo è una puntualizzazione: è stato appena fatto, da questa Amministrazione, l'appalto legato alla rimozione forzata.

All'appalto ha partecipato un consorzio di imprese formato dalla società culturale "Cesarano", è stato fatto l'anno scorso nei mesi passati, questo ha regolarizzato e garantito, per la nostra Amministrazione, tutte le normative di legge e gli adempimenti obbligatori non solo per l'Amministrazione ma anche per gli operatori che offrono questo servizio; vi è un utilizzo improprio degli spazi delle aree adeguate che erano previste nel bando di gara, verificheremo se vi fossero degli utilizzi impropri rispetto a aree pubbliche o beni sottosequestro, per rimozione forzata, dei nostri cittadini.

Devo dire che vi sono anche aree a suolo pubblico, che sono però state concesse in affitto, penso all'area Cesarano, con un contratto regolarizzato, oltretutto, pochi mesi fa, ma anche con occupazione di suolo pubblico in cui è possibile svolgere le loro funzioni anche su aree che sono di proprietà comunale pubblica ma che sono state date in concessione per svolgere alcune funzioni sia all'interno dell'appalto che all'interno delle attività che queste due imprese nel nostro territorio svolgono.

Da questo punto di vista devo dire che tutta la serie di appalti della Polizia Municipale è appena stata rivista sia per quanto riguarda la manutenzione delle strade, sia per la manutenzione della gestione delle radio, dei mezzi, delle auto, quindi è in una fase di rinnovo e di riorganizzazione funzionale anche rispetto le nuove esigenze, visti tutti i mezzi che l'Amministrazione comunale ha acquisito per la Polizia Municipale.

L'ultimo punto, che è un punto delicato, riguarda le segnalazioni, fatte sempre dal Consigliere Fiore, su Via del Carroccio e via Giussano.

Io stesso ho incontrato il Commissario nelle settimane passate, ho esposto quanto alcuni cittadini mi hanno evidenziato, una esposizione molto simile a ipotesi e a discussioni che il Consigliere Fiore sottolineava; le forze dell'ordine stanno, per quanto ovviamente di loro competenza e noi per quanto di nostra competenza, intervenendo con molta attenzione sull'area.

Ci sono sicuramente delle segnalazioni rispetto a improprie funzioni di utilizzo, non vi è comunque una segnalazione preoccupante, in questa prima fase, sui temi della sicurezza in generale rispetto quell'area o a zone limitrofe; questo è quanto mi è stato riferito dalla Polizia di Stato.

Per quanto riguarda la specificità, invece, di Via del Carroccio, con lo spostamento del mercato di Via Cilea, che verrà effettuato dai lavori pubblici nelle prossime settimane, è stato firmato in questi giorni il contratto per il rifacimento dell'area del mercato, noi sposteremo il mercato del sabato nel parcheggio superiore al centro sportivo, non in quello attuale, in modo da riorganizzare l'attuale area mercatale, così come prevede la legge.

Fatti questi lavori verrà riportato il mercato nella sede propria riorganizzata e verrà affrontata anche la partita legata alla segnaletica stradale e alla sosta.

Proprio stamattina, per quanto riguarda la sosta e il trasporto delle merci in generale, il Comune di Cinisello ha partecipato in Regione Lombardia, assieme alla Provincia di Milano e ai Comuni della Provincia di Milano, a una discussione su provvedimenti e ordinanze presi dal Comune di Milano, che io ritengo positivi, rispetto all'ingresso nelle

città dei mezzi pesanti, chiedendo che queste funzioni vengano estese nell'area omogenea di Milano e non solo della città, quindi nell'ambito anche del nostro Comune.

PRESIDENTE:

I Consiglieri possono brevemente replicare.
Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente.

Faccio alcune brevi puntualizzazioni; a Villa Forno ci sono tre inquilini a distanza di tre anni dall'acquisizione, quindi la risposta dell'Assessore va bene, però io ho chiesto anche di conoscere se sono state attivate tutte le salvaguardie previste dalla convenzione, questo è fondamentale.

Per Piazza Gramsci la risposta va bene; per quanto riguarda Via Brodolini io sono rimasto contento ma anche sorpreso dalla risposta e non so se, per esempio, il Consigliere Fiore, che è Presidente della Commissione Servizi alla Persona, sapeva di queste virate rispetto ai disegni originali per il centro di Via Brodolini e il fatto che non è più un centro per le povertà estreme ma è un centro di accoglienza.

Anche queste sono virate piuttosto decise e io credo che anche di questo debba essere investito il Consiglio Comunale.

In ogni caso invito l'Assessore ai Lavori Pubblici a prendere nota che l'interrogazione era più articolata e ho chiesto di conoscere il costo totale di questo intervento, ivi compresi i costi per gli arredi; se non ci sono a consuntivo, perché mi pare che l'arredo lo stiano facendo adesso, quantomeno il preventivo per questo costo specifico.

Sempre l'Assessore ai lavori Pubblici ha dimenticato una interrogazione, quella sulla Multiservizi, siccome non ho avuto risposta è evidente che arriverà per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io devo dire con grande rammarico e con grande dispiacere che vengo a conoscenza della denuncia dell'Assessore Mauri, nei confronti dell'Ufficio di Presidenza, che lo accusa di non presentare per iscritto le interrogazioni e di non fargliene pervenire nel proprio ufficio; chiedo cortesemente all'Ufficio di Presidenza di verificare tale atto, però rimango altrettanto meravigliato dalla dichiarazione dell'Assessore Mauri perché se l'Assessore è presente in aula, dell'interrogazione ne viene a conoscenza e non può pensare di dover dare una risposta a un Consigliere aspettando che qualcuno gli mandi per iscritto l'interrogazione stessa.

Ritengo, anche da parte dell'Assessore, scorretto questo tipo di scaricare la cola ad altri quando si è a conoscenza del problema.

Io ribadisco, per quanto riguarda questa interrogazione, che non ci sono stati i termini previsti dal regolamento per quanto concerne l'autorizzazione di questa antenna in Viale Piemonte; probabilmente lo stesso problema c'è in altre situazioni, ma volevo all'interrogazione una risposta veloce proprio per questo termine che viene a scadere e, per una normativa di tacito assenso, l'operatore può fare ciò che ha fatto senza che l'Amministrazione fosse intervenuta.

Cioè il fatto che i Consiglieri Comunali, qua siamo trenta, intervengano facendo interrogazioni chiedendo che si verifichi una procedura, che si verifichi un danno per la città, che si verifichi un eventuale abuso, non significa che l'Assessore debba aspettare gli otto mesi prima che gli arrivi per scritto.

Quando si fa l'interrogazione si interviene immediatamente, si verificato un abuso e immediatamente va data risposta e va preso immediatamente provvedimento perché in questo caso c'è un abuso del ruolo, soprattutto un abuso di ufficio...

PRESIDENTE:

Consigliere, deve essere molto sintetico.

CONS. BONGIOVANNI:

Certo, però vorrei dire all'Assessore Mauri quali sono le eventuali anomalie che si vengono a verificare con una volontà a non dare la risposta, o a far finta che l'interrogazione non sia pervenuta per iscritto per dar modo agli operatori di fare ciò che vogliono perché questo è un abuso di ufficio e lo ritengo veramente grave, molto grave.

Io ringrazio l'Assessore Imberti per quanto riguarda la risposta all'interrogazione che concerne la famiglia Triberti; ritengo che Via Fogazzaro non sia idonea con le richieste che avevamo fatto noi in passato, con le quali si chiedeva all'Amministrazione di trovare un'area per la famiglia.

Ben ricorda la famiglia Triberti quando noi l'abbiamo spostata perché loro da lì non volevano spostarsi, penso che uno metta radici nella zona in cui vive da vent'anni e gradirebbe stare lì; secondo me mettere i ragazzi e i bambini in una zona dove avrebbero maggiori problemi, diverrebbe, a mio parere, molto dannoso.

Io avevo suggerito a suo tempo, senza sapere di questo preciso e specifico problema, di utilizzare delle aree che fossero per la famiglia Triberti un punto di fisso di riferimento e per tutte quelle altre carovane che vengono per quindici giorni, un punto di incontro.

Penso che la zona di Via Fogazzaro non sia idonea anche perché vedo che non lasciano sporco, che non sono sporchi, sono molto educati e anche rispettosi dell'ambiente, almeno per quanto riguarda Via Brodolini, però vedo che spesso ci sono degli incontri, dei raggruppamenti che sono più un momento di festa che non di ricerca di aria e ribadisco che probabilmente l'area Via Fogazzaro non è idonea a quel progetto che, a suo tempo, anche il Sindaco aveva detto che avrebbe studiato e valutato per la soluzione.

Per quanto riguarda il problema del residence di Via Lincoln aspetto sempre la risposta.

Non ho avuto risposta per quanto riguarda l' "Associazione Inquilini di Sant'Eusebio", se non la preoccupazione del Consigliere Poletti a chiamare con urgenza il Presidente di questa associazione per comunicare la presenza di dissidenti di quell'area a questo tipo di progetto, per cui gradirei cortesemente una risposta.

Per quanto riguarda la Vetro Balsamo non ho ancora avuto risposte e sollecito per averle per iscritto.

Per quanto riguarda i capannoni che sono stati adibiti a supermercato, non conformi alla classificazione dell'area, chiedo che l'Assessore si attivi così avrò risposta.

Per quanto riguarda le antenne ho ribadito quello che ho detto prima, chiedo con urgenza una documentazione, la presentazione della domanda, quando è stata presa in visione dall'Amministrazione, quando l'Amministrazione ha dato risposta, se ha dato risposta o se ha fatto degli atti volutamente non corretti per dare spazio a questo tipo di imprese che installano le antenne.

Per quanto riguarda l'area mercatale, sulla quale non ho fatto interrogazioni...

PRESIDENTE:

Consigliere, chiuda cortesemente, deve solo dire con rigorosa brevità se è soddisfatto o meno, non può parlare venti minuti!

CONS. BONGIOVANNI:

Sono d'accordo con lei, però non si possono nemmeno avere le risposte dell'Assessore Mauri che accusa l'Ufficio di Presidenza di non avergli dato l'interrogazione, allora a questo punto è ovvio che la nostra preoccupazione è sottolineare i punti in cui un Consigliere fa le interrogazioni affinché vengano date delle risposte e evidenziare quali possono essere le problematiche a riguardo.

Comunque volevo solamente suggerire all'Assessore, spostando l'area di mercato, di dare modo, a chi opera e lavora nell'ambito del mercato, di avere dei punti igienici per poter lavarsi e fare i propri bisogni visto che a Cinisello, purtroppo, non ne abbiamo, anche acqua e luce.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Per quanto concerne la prima interrogazione, in riferimento a quella del 4 novembre, non si è fatto nessun cenno, pertanto qualche accenno di scusa lo meritavo anche perché per quella partita tutti gli altri Assessori che sono entrati nella questione, quella di Viale Lucania, bene o male sono arrivati alla soluzione dei problemi, manca poco; l'unico Assessorato che non ha fatto niente è l'Assessorato all'Ecologia, tant'è vero che i cittadini di Viale Lucania sono arrabbiati in special modo con questo assessorato, soprattutto con lei, caro Mauri, anche perché lei si è permesso, come fa di solito, di promettere, di fare e disfare e poi non mantenere.

Io le do un suggerimento, cioè che quando non è in grado di mantenere qualcosa, prenda precauzioni perché fare promesse da marinaio non serve a niente perché al capolinea arriviamo tutti.

Per quanto concerne la motivazione data in merito agli orti sono insoddisfattissimo; noi ne abbiamo parlato e sapevamo benissimo cosa si andava a fare su quell'area, però suggerisco, sia sotto l'aspetto legale che etico, di avere un po' più di fantasia, di cambiare perché cooperative sociali penso che in questa nazione e in questa Europa ce ne siano più di qualcuna, non credo che esistano solo i "Sommozzatore della Terra".

È da nove anni che si continua, lo so che è una scelta politica, ma io ho detto più volte che questa scelta politica deve pur finire, non si può continuare per nove anni, imperterriti, a dare a questa cooperativa sociale decine di miliardi di appalti, senza mettere in condizione altri operatori di poter presentarsi.

Pertanto chiedo ufficialmente di avere tutta la documentazione in merito a questa cosa per valutare, sotto l'aspetto legale, se c'è stato qualcosa che non ha funzionato; poi, per quanto riguarda l'aspetto etico, sono veramente rammaricato per questo tipo di comportamento e mi auguro che questa Maggioranza il più presto possibile inverta rotta perché non è così che si può andare avanti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Mi attengo al regolamento, intervengo solo per quanto riguarda l'Assessore Imberti; sono soddisfatto per Via del Carroccio per quando si metterà mano a tutta l'area.

Per quanto riguarda Viale Giussano credo che il problema esista e quindi non bisogna mai abbassare la guardia, come si suol dire, per cui bisogna verificare all'interno di quell'area; per quanto riguarda quello che si diceva rispetto il discorso Culturani chiederò all'ufficio in questione la verifica degli atti per quanto riguarda gli spazi, a me non sembra, però se sono stati dati in concessione rispetto un appalto, ben vengano e che siano sistemati in una certa maniera.

Per quanto riguarda, invece, l'Assessore Mauri, non ho avuto nessuna risposta, la chiedo per iscritto; vorrei solamente dire una brevissima cosa, cioè che credo che l'Assessore sia in grosse difficoltà, nel senso che a bilancio non ho visto niente perché le manutenzioni si fanno con i soldi.

Invertire rotte per la Maggioranza o per la Minoranza non ha senso perché vorrei capire quali sono le questioni politiche su una questione di tipo sociale...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. FIORE:

Ma lei faccia quello che vuole con i suoi documenti, Consigliere Notarangelo, può fare tutto quello che vuole con i suoi documenti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consiglieri, parliamo solo delle interrogazioni che avete fatto!

CONS. FIORE:

Quando lei parla di Maggioranza mi tocca, quindi rispondo!

Ritengo che la risposta per iscritto tenga conto anche di questa cosa, una sollecitazione nei confronti della Giunta affinché metta qualcosa in bilancio rispetto le fontane che esistono nella città di Cinisello Balsamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiudiamo questa fase.

Chiedo ai Capigruppo di partecipare a una breve riunione dei Capigruppo.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (Ore 23:00)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 23:45)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Certo che riprendere l'argomento dopo la sospensiva di un po' di giorni diventa difficile, anche perché a distanza di giorni, non avendo registrazioni di quello che si è detto prima, c'è il rischio di non ricordare più gli interventi che si sono succeduti in merito a questo ordine del giorno che credo meriti un'attenzione diversa e più adeguata all'argomento.

Io volevo soffermarmi su alcuni aspetti per giustificare la presentazione, alla quale io aderisco, di questo ordine del giorno, che sono argomenti di grande attualità; mi riferisco al discorso sulla famiglia, fatto nell'incontro che si è tenuto a Manila, nelle Filippine, il 22 e 26 gennaio scorso, era il quarto incontro mondiale sul problema della famiglia.

Io credo che per definire meglio il contorno di questo ordine del giorno bisognerebbe capire, appunto, l'aspetto della famiglia altrimenti si rischia di non avere presente alcune cose che sono fondamentali su questo discorso.

Uno dei passaggi fondamentali della famiglia, sempre secondo i risultati di questo incontro mondiale, è che la famiglia è fondata sul matrimonio ed è patrimonio dell'umanità, quindi è un bene apprezzabile e necessario per la vita e per lo sviluppo dei popoli.

Se partiamo da questo concetto il risultato che ne consegue è che il discorso posto all'inizio dell'umanità, questo della famiglia e quindi della coppia, diventa una vocazione rivolta ad ogni coppia che risponde a un piano ben preciso che, per i cattolici, è un piano fondamentale.

Quindi da questo progetto, così come è stato ricordato in questo convegno a cui ha partecipato, seppur da lontano, anche il Santo Padre, che tra l'altro ha riconfermato nell'Angelus conseguente questo intervento, si evince che il fatto fondamentale di una famiglia, quindi di una coppia, è quello di una vocazione, come dicevo prima, che risponda a un piano, che è quello del Creatore.

Partendo da questo principio si può osservare che la famiglia è sicuramente una coppia, una coppia, però, di uomo e di donna, non può essere una cosa diversa.

Tanti partecipanti a questo convegno, tanti coniugi, anche non cristiani, hanno riaffermato che questo concetto è il concetto che deve essere privilegiato e che deve apparire, anche se con dialoghi tra culture diverse, tra religioni diverse, come punto di partenza per la costituzione di una società.

Se tutto questo discorso è vero non si può che prendere atto, questo discorso non deve escludere niente rispetto ad altre esperienze che possono esserci nell'ambito della società, che il nucleo fondamentale deve essere quello che ho prima citato e che, quindi, è l'asse portante di tutto il discorso che si impernia su una società che ha rapporti di civiltà, tutte le altre esperienze possono essere presenti sul territorio, ma non possono sicuramente avere un fondamento radicato o un fondamento di saldatura di valori che non sono quelli citati.

Quindi la buona riuscita e la verità detta prima sulla famiglia è, per quanto mi riguarda, anche l'avvenire della società che passa attraverso la famiglia; certo, sicuramente non attraverso quella forma di famiglia inautentica perché basata su egoismi individuali, l'esperienza lo dimostra, è un tipo di esperienza che è una caricatura di famiglia, non si può certo chiamare famiglia.

Partendo da queste considerazioni credo che l'ordine del giorno presentato abbia una sua giustificazione e sicuramente una sua valenza che penso possa essere condivisa dalla Maggioranza di questo Consiglio Comunale, anche se, per quello che mi riguarda, questo ordine del giorno può essere emendato, sicuramente può essere migliorato tenendo però presente quelli che sono gli aspetti che ho citato prima.

Al di là di questi sicuramente non si può dialogare perché non ritengo sia un terreno su cui, pur rispettando la libertà individuale di ognuno, si possano condividere cose che vanno contro la mia formazione culturale, oltre che religiosa, quindi ritengo che se si vuole si può fare una sospensione per fare qualche correzione o qualche emendamento all'ordine del giorno, però, ripeto, il punto cardine di tutto questo deve rimanere il concetto di famiglia, che è quello che ho espresso poc'anzi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno, poi sia Forza Italia che Lega Nord hanno sottoscritto lo stesso.

Ritengo di rilevanza veramente fondamentale e importante la necessità di differenziare quelle che possono essere le coppie giuridiche tradizionali, fondate sul matrimonio, rispetto a quelle forme che Turco ha avanzato nella sua legislazione, modificando la famiglia tradizionale con il contratto di famiglia.

È proprio in questa ottica che ritengo di soffermarmi, sulla rilevanza della parola famiglia; cioè la famiglia, così come si evince dalla parola stessa, esprime, così come lo si può evincere dal dizionario, la creazione di una famiglia sociale, una famiglia che ha un futuro e che comunque cresce su queste fondamentali basi che permettono il proseguo dell'essere umano.

È ovvio che questi contratti di famiglia sono delle forzature, a tutti i costi si vuole istituire o formalizzare o dare una parvenza senza dare dei concreti parametri su quello che si dice contratto di famiglia, rispetto a quanto la

Costituzione all'articolo 29 all'articolo 31 stabilisce sulle misure economiche e le altre provvidenze, così come previsto dalla Finanziaria del precedente Governo.

Ovviamente discutendo questo ordine del giorno a distanza così lunga rispetto a quando è stato presentato, ci mette nella condizione di poter valutare l'eventualità di emendamenti a riguardo, anche perché la condizione che abbiamo dato e motivato a questo ordine del giorno è stata bene illustrata tra le righe.

Di certo ci permette di evidenziare e sottolineare quella che è l'esigenza, da parte di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, quando si parla di registrare delle coppie di fatto.

Dobbiamo specificare in che modo, in quale logica, in quale atto giuridico, bisogna affrontare questa problematica, ma sicuramente bisogna distinguere quelle che sono le coppie di fatto e questi contratti matrimoniali; vorrei capire il contratto matrimoniale in che cosa sussiste, in che cosa verifica.

Quando è stato presentato dall'allora Ministro Turco ci fu una insurrezione da parte di tutti i cattolici, di tutti coloro per i quali il valore della famiglia, così come riconosciuto dalla Costituzione, viene ancora oggi valorizzato; quello che, invece, non si capisce, non si vuole formalizzare, sono le coppie di fatto.

Mi è sembrato di sentire nei corridoi che c'era la possibilità di presentazione di alcuni emendamenti a riguardo e ritengo che si possano analizzare, mi auguro che questa tipologia di emendamenti sia finalizzata a una solidarietà specifica della famiglia, tradizionalmente, così come impostata dagli articoli 29 e 31 della Costituzione, così come valutiamo e riteniamo di dover mantenere come valore giuridico italiano la famiglia così come è tradizionalmente vista nella nostra Costituzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io l'ho detto quando ho avuto modo di parlare con i proponenti di questo ordine del giorno che sicuramente in alcune impostazioni mi ci trovo, ma molte cose, che sono di taglio forte, le trovo denigranti verso gli omosessuali, mi mettono un po' a disagio perché troppo discriminanti.

Sicuramente non sono per l'istituzione del registro delle coppie di fatto, sono per la famiglia naturale, ma non sono neanche discriminante con chi non condivide la famiglia naturale.

Io ho già sottolineato alcune cose che desidererei cancellare da questo ordine del giorno, chiedo ai proponenti se fosse possibile farlo, vorrei adottarlo insieme a tutti i gruppi, con la Maggioranza e i proponenti, se ci fosse la possibilità di togliere quello che io trovo un rafforzativo denigratorio; chiedo se è possibile fermarci e discutere per vedere se c'è la possibilità di cancellare alcune cose, altrimenti io sono in grande difficoltà per come è posto questo ordine del giorno.

Pur condividendo lo spirito sono costretto a non dare un voto favorevole, però condivido che la famiglia abbia un suo valore, pertanto per me la famiglia è quella sancita dal matrimonio, che sia laico o religioso non ha importanza.

Chiedo dunque ai proponenti di questo ordine del giorno una breve sospensiva, insieme a tutta la Maggioranza, per valutare qualche emendamento che proporrei cassativo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Noi abbiamo attentamente letto l'ordine del giorno presentato e, ovviamente, esprimiamo un giudizio negativo rispetto le cose che qui sono riportate; il nostro giudizio parte proprio da alcune considerazioni che vanno al di là dell'appartenenza religiosa, perché spesso qui si confonde l'appartenenza religiosa da quelle che sono le considerazioni politiche che bisogna fare perché noi andiamo ad agire sulla società civile, che è fatta di tante altre cose, chiaramente non sono solo tutti di una parte religiosa, ci sono anche coloro che proprio non professano nessuna religione, quindi quando si interviene lo si fa per tutti.

A questo punto il fatto che qui, per esempio, viene messo sotto accusa l'ex Ministro Turco, cattolica, è in contrapposizione all'altra parte cattolica che oggi, per esempio, è per la guerra e non rispetta quello che invece è il dettato del Papa, cioè non si possono prendere in considerazione cose di questo genere perché cattolica è una e cattolico è un altro, ma poi ognuno agisce secondo l'appartenenza politica, quindi la cultura che vuole esprimere, per cui il fatto religioso viene messo sempre in secondo ordine.

È così, in effetti, che bisogna agire quando si deve intervenire su un ambito che riguarda tutti i cittadini.

Un'altra cosa che non riusciamo veramente a concepire è questa mancanza di liberalismo, cioè qui ci si riempie la bocca di "essere liberali", ma diteci cosa intendete per essere liberali, in che cosa?

Certamente non con questo ordine del giorno perché se questo è indice di liberalità, signori miei, è un controsenso, è proprio una cosa insensata dal punto di vista di quella parola con cui molto spesso, specialmente alcune forze dell'Opposizione, ci si riempie la bocca ma poi, ripeto, non so in quali termini la vogliono rispettare; se poi si intende la parola liberale come la intende l'Onorevole ex Sottosegretario Sgarbi, allora d'accordo, ma quella è un'altra cosa, quello è libertinismo, è un'altra faccenda.

Noi partiamo da una considerazione, noi non vogliamo disgregare la famiglia, noi siamo perché la famiglia costituita sul matrimonio rimanga, che giuridicamente rimanga così come è; noi diciamo che laddove ci sono, invece, situazioni di coppie di fatto che vanno al di là... Petrucci faceva riferimento al Creato, lui da credente può anche adottare questo termine che voglio utilizzare anche io: non è che nel Creato c'è di rigore il fatto che la coppia sia fatta da due sessi diversi, chi l'ha detto?

Assolutamente non è questa la regola, non è una regola!

Caro Petrucci, vuol dire che non conosco bene il Creato, io la chiamo natura comunque è la stessa cosa!

Certamente noi poi, attraverso un fatto naturale, che è la procreazione della specie, e anche per convenzione culturale, abbiamo fondato la coppia su maschio e femmina, ma questo non è un fatto sancito da nessuno, neanche il Vecchio Testamento, neanche il Nuovo Testamento lo sanciscono, nella maniera più assoluta, tant'è vero che se leggiamo il Vecchio Testamento troviamo figure che non rientrano nei canoni che voi qui stasera volete farci credere che esistono.

Noi vogliamo prima di tutto che sia sancito il rispetto per tutti, questo è il problema fondamentale, il rispetto per tutti, che ognuno liberamente scelga di costituirsi come meglio crede, quindi senza porre paletti rigidi verso qualsiasi essere umano; l'essere umano deve essere libero di costituirsi come meglio crede, quindi se è opportuno che due si riuniscano in coppia eterosessuale ben venga, ma se due decidono di stare insieme per altri motivi o perché non vogliono accedere a quel tipo di matrimonio anche se sono eterosessuali, bisogna lasciare la libertà di farlo.

Noi ci siamo fatti, parlo come gruppo dei DS, promotori di una proposta di legge dove non scardiniamo niente, dove solo introduciamo non la parità delle coppie di fatto, assolutamente no, ma introduciamo uno step, un avanzamento, un qualcosa che ci tiene al passo con l'Europa, che faccia sì che finalmente anche queste persone abbiano una dignità dopo anni e anni che trascorrono insieme, che possano finalmente anche loro accedere a un qualcosa che li faccia riconoscere come due persone che stanno insieme, che siano eterosessuali perché non si sono sposati, o omosessuali perché, appunto, sono dello stesso sesso.

Questo è il punto, non andiamo a scardinare niente, non introduciamo niente, vogliamo soltanto far riconoscere un piccolo riconoscimento, uno step che, ripeto, ci adegui all'Europa, tant'è vero che lo stesso Ministro del Governo Berlusconi si è fatto portavoce di queste esigenze, ha detto testualmente che di questo problema bisogna occuparsene, non se ne può fare a meno, non bisogna bendarsi gli occhi e far finta di niente, è un problema!

È un problema e allora bisogna avere il coraggio di affrontarlo e di dare anche risposte!

In Italia ci sono 50.000 coppie di fatto, non una ma 50.000!

Questi hanno bisogno di avere delle risposte, non possono sempre vivere come volete che vivano: clandestinamente, senza nessun riconoscimento, bisogna dare risposte a questa gente!

Ecco perché noi non condividiamo assolutamente lo spirito di questo ordine del giorno e non crediamo che sia, per quanto riguarda i DS, questione di aggiustamenti e abbellimenti, di virgole, è questione di fondo perché, ripeto, per noi la questione è che prima di tutto vogliamo che ci sia il rispetto per tutti indistintamente; come c'è libertà di religione, come c'è libertà di parola, come c'è libertà di espressione politica ci deve anche essere libertà, da parte delle persone, di scegliere con chi vivere, con chi stare, questo è lo stato civile moderno.

Ripeto, con questo noi non scardiniamo assolutamente niente, tant'è vero che nella proposta di legge, proprio per non cadere in certe trappole, diciamo testualmente che lo stato giuridico dei figli rimane delle parti come patto civile di solidarietà perché chiaramente non si vuole toccare niente che possa sollevare polemiche e fare guerre che, secondo noi, devono più esistere nella società civile.

Quindi questa è la nostra posizione, noi cercheremo in tutti i modi di portare avanti le nostre battaglie a livello locale ma anche a livello parlamentare.

(Cambio lato cassetta)

...crediamo che sia giunto il momento che a questi cittadini si diano le risposte che meritano da tanto tempo.
Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Grazie Presidente.

So bene di toccare un punto assai delicato e dico che finalmente da qualsiasi angolatura, o da qualsiasi schieramento politico nella storia, finalmente dopo tanti anni riusciamo a svincolarci o, quantomeno, a cominciare a

parlare di un problema che è sentito come tanti altri problemi, cito per esempio - ma con delle regolamentazioni ben precise a mio modo di vedere - il problema della prostituzione, il mestiere più antico del mondo; credo che anche qui prima o poi bisognerà mettere mano e ragionare, io credo che finalmente veniamo fuori da un tabù che è sentito.

Io ho pieno rispetto e condivido le posizioni culturali, religiose, etiche; so che per alcune persone che hanno un orientamento cattolico è un problema spinoso, ma io credo che non bisogna mettere la testa, come gli struzzi, sotto la sabbia.

Credo che sia un problema sentito e capito perché, come appunto diceva il mio collega poc'anzi, in Italia sono tantissimi che vivono questa situazione e sono, per esempio, organizzati in associazioni, le quali, però, non sono riconosciute come tali.

Credo che anche a loro bisogna dare le giuste regole, la loro giusta dignità di persone e di civiltà perché secondo me è un progresso di civiltà che qualsiasi popolo deve compiere; questo è un problema sentito anche in Europa, lo si vive dappertutto, tant'è vero che anche a livello europeo si sta cercando di trovare la giusta soluzione a questo sentito problema.

Non so come verremo fuori da questo ordine del giorno e con quali chiarimenti, io non sono per niente d'accordo sull'ordine del giorno così come l'avete impostato, vedremo sul da farsi, però credo sia giusto quanto meno parlarne perché io pongo semplicemente una domanda, un quesito: se due persone – parlo di pari dignità e non mi scandalizzo perché so bene che entriamo in un campo talmente delicato e minato – di sesso uguale che si rispettano, che si vogliono bene, non capisco perché non debbano avere un riconoscimento visto che hanno convissuto una vita insieme, è una scelta; perché allora non rispettare queste idee e questi principi?

Per esempio la legge non lo permette perché due persone che dopo tanti anni sono state insieme magari hanno una casa in comune, dei beni in comune, ma non sono riconosciuti sotto questo aspetto; questa per me è una discriminazione in un mondo civile per come a volte decantiamo di essere bravi e post moderni, poi su queste cose non lo siamo.

Io credo che sia giusto incominciare a parlarne ma non perché è il partito di Sinistra che va sempre avanti su queste strategie; mi fermo qui perché penso che Mangiacotti sia stato molto più saliente di me e vediamo come venirne fuori da questa empassa.

Grazie.

PRESIDENTE:

E'iscritto Napoli, però, Consigliere Napoli, ci sarebbe la sospensiva, vuole parlare prima della sospensiva? Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Faccio una proposta: dato lo svolgimento dei lavori converrebbe chiudere questa prima fase di discussione generale sui principi di fondo dell'oggetto dell'ordine del giorno, poi c'è la sospensiva del Consigliere Notarangelo per valutare gli emendamenti e verificare la possibilità di trovare un intendimento.

Noi pensiamo che sarà difficile trovare un intendimento nel momento in cui l'ordine del giorno dice, indipendentemente da tutte le parole, se si è favorevoli o contrari all'istituzione di un registro delle coppie di fatto; abbiamo già intuito, dall'intervento del Consigliere Mangiacotti, che questa volontà, indipendentemente da quello che sarà scritto sull'ordine del giorno, non c'è, però, noi che a questi temi ci teniamo, pensiamo di sviluppare un ragionamento intorno a questo ordine del giorno e vogliamo farlo.

PRESIDENTE:

Nessuno nega la parola a nessuno, l'unica questione è la prassi che abbiamo sempre avuto che vedeva, a richiesta di sospensiva, la parola a coloro che l'avevano già chiesta.

CONS. NAPOLI:

Certo, la sospensiva immediatamente dopo questo primo giro di discussione generale per vedere nel merito gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Va bene, lei propone che venga innovata la prassi.

CONS. NAPOLI:

Poteva essere una soluzione anche per rendere più veloci i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

Facciamo così, facciamo parlare quelli che per la prima volta prendono la parola, quindi Napoli, Massa e poi facciamo la sospensiva.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

La ringrazio Presidente per aver accolto questa proposta.

Come stavo dicendo in questa premessa su questo punto noi, come gruppo consiliare de La Margherita, abbiamo una posizione chiara, limpida, trasparente.

Come ha già detto il Consigliere Notarangelo noi non possiamo essere favorevoli all'istituzione di un registro delle coppie di fatto e abbiamo diverse argomentazioni che vanno a giustificare la nostra tesi; pensiamo che l'istituzione di un registro delle coppie di fatto sia soltanto una tappa verso un percorso che porta a uno sminuire di quello che è, secondo noi, un valore della famiglia che è sancito non solo dalla Costituzione, ma anche dalla religione cattolica, nella quale, ovviamente, noi crediamo.

Da questo punto di vista vogliamo però ricordare che ci sono anche degli aspetti giuridici; attualmente nella famiglia ci sono dei legami giuridici che vanno a favorire i coniugi e vi faccio un esempio molto pratico: nel caso di decesso di uno dei coniugi, magari il marito, la moglie percepisce una pensione di reversibilità.

Questo andrebbe garantito, così come è nella proposta, anche a coloro che non sono coniugati, ma che sono in una situazione solo di fatto, appunto come viene precisato, per cui vi lascio immaginare la problematica che potrebbe comportare nel riconoscimento di tutte queste situazioni.

Allora quando si svolge un ruolo di amministratori pubblici bisogna tener conto di tutti gli aspetti, non soltanto di quelle che possono essere le indicazioni di principio, bisogna fare in modo che queste indicazioni si traducano in vita amministrativa, in atti pratici, in fatti concreti e noi a questo teniamo in maniera particolare.

Vorrei precisare anche un'altra cosa, cioè che spesso la coppia di fatto è un modo per non tutelare le donne, allora in questo noi ci rivolgiamo alla Sinistra per cercare di analizzare meglio questo aspetto.

Attraverso le leggi sul matrimonio le donne vengono tutelate perché sappiamo dalla storia come spesso, in passato, vi erano situazioni in cui le donne non erano tutelate, quindi il matrimonio ha permesso, grazie alle leggi specifiche nel settore, di tutelare anche questa figura che prima poteva essere definita debole ma che noi riteniamo oggi non sia più così.

Di conseguenza noi pensiamo che il matrimonio sia addirittura una tutela ulteriore proprio nei confronti di questi soggetti; per cui per queste questioni ed altre, che eventualmente vedremo dopo la fase di sospensiva, noi pensiamo che questo ordine del giorno, con degli opportuni emendamenti che ne vadano a smussare i toni, possa essere votato positivamente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Grazie Presidente.

Il mio intervento spero sia comprensibile perché devo subito evidenziare che quando una questione così importante viene assunta come bandiera ideologica di schieramenti politici diversi si finisce col fare un cattivo servizio al merito della questione perché negli interventi ho sentito molto calcare su aspetti ideologici; cioè non mi sembra che chi in altri Comuni ha proposto l'istituzione di registri per le coppie di fatto, o per le unioni civili, abbia voluto scardinare quel valore assoluto che viene riconosciuto anche dall'articolo 29 della Costituzione alla famiglia naturale fondata sul matrimonio.

Questo non era nell'intento di chi proponeva l'istituzione dei registri, che non avevano, tra l'altro, una valenza anagrafica perché sappiamo benissimo che non è potestà del Comune istituire nuovi status, quindi istituire nuovi registri a contenuto anagrafico perché questa funzione viene demandata all'ente locale dallo Stato, quindi non è questa la questione quanto quella che si può rintracciare negli articoli 2 e 3 della Costituzione in cui si dice, nell'articolo 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge ed è compito della Repubblica, in tutti i suoi aspetti - quindi anche dell'ente locale in quanto emanazione del sistema Repubblica - rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana."

Questo è un dettato costituzionale.

Ricordava Mangiacotti che c'è un pronunciamento della Commissione Europea riguardo questa vicenda, c'è anche una sentenza della Corte Costituzionale che riconosce nei rapporti affettivi e duraturi un luogo degli affetti da tutelare, allora non capisco perché si voglia contrapporre in maniera molto ideologica la questione della famiglia con qualcosa che con la famiglia ha delle analogie, ma non è la stessa cosa; stiamo parlando di due cose completamente diverse, stiamo parlando di quello che è racchiuso in quei due articoli della Costituzione, che sono nella prima parte della Costituzione.

La famiglia, come l'ho sentita intendere dal Consigliere Napoli, cioè quella basata sul matrimonio, giuridicamente rilevante, ecc., esiste così ma non sarà l'istituzione dei registri di fatto che renderà evidente ed esistenti altri tipi di unioni perché se vediamo altri tipi di unioni ne vediamo, nella realtà concreta, diversi, non solo la coppia omosessuale, perché l'altro pericolo è che su questa questione si riduca la vicenda al rapporto omosessuale, quindi con tutto quel retaggio culturale, anche religioso che, chiaramente, su questa questione non ha facilità di intervento.

La famiglia è una famiglia sia se fondata sul matrimonio, sia se basata su convivenze stabili ma che hanno altri oggetti, tant'è che si parla di famiglia anagrafica per quelle convivenze fatte per scopi di solidarietà, per condividere le difficoltà della vita quotidiana, due persone possono decidere di vivere insieme per stabilire un domicilio continuativo nello stesso Comune, nella stessa casa, per dividere spese di sopravvivenza che possono essere l'affitto, e altre.

Questa è una famiglia tutto sommato, certo, non è la famiglia come Napoli la intende, ma questo tipo di famiglia avrà pur diritto di avere una esistenza?

Se poi vediamo quello che è successo in Francia sui patti stabiliti da due persone che decidono di vivere insieme, di stabilire quella che noi chiamiamo famiglia comunemente, sapremo che questi giocano un'altra questione ed è quella della rigidità del legame giuridico che interviene in una famiglia, la famiglia dell'articolo 29 che ha un legame giuridico molto forte che esiste al di là della convivenza fattuale.

Può anche succedere che uno dei due coniugi viva a Napoli e l'altro a Milano ma la famiglia c'è, un'altra cosa è la famiglia che decide liberamente di costituirsi nello stesso Comune, nella stessa residenza domiciliare; questo tipo di famiglia ha possibilità di avere un registro, che non è il registro dei dati anagrafici dello Stato Civile, ma un qualche cosa che rientra nella promozione dello sviluppo della personalità, nella rimozione degli ostacoli, che l'ente locale, secondo me, anche in base alla 142 può decidere di tenere senza avere quegli scopi demandati dallo Stato al Sindaco in quanto ufficiale di Governo, quindi tenuto a mantenere i dati anagrafici della popolazione?

L'ordine del giorno presentato dalla Minoranza a me sembra estremamente strumentale perché mi risulta che a Cinisello nessuno ha presentato un ordine del giorno – forse avremmo dovuto farlo – per l'istituzione dei registri per le coppie o le famiglie di fatto, questa forse è una mancanza del Centro Sinistra o della Sinistra perché su questa vicenda probabilmente è più sensibile la Sinistra.

Quindi Forza Italia si inserisce in un dibattito che ha più valenza scandalistica del dire “questi vogliono legalizzare le coppie tra gay, questi vogliono scardinare i valori fondanti della nostra civiltà e della nostra cultura”; questo non è perché basta leggere i progetti di legge, fatti anche da esponenti dei DS, per capire che non si parla di mettere sullo stesso piano i due tipi di famiglia, si dice che di fronte a un'esistenza della famiglia dell'articolo 29 a pieno diritto si deve istituire una sorta di tutela anche per quelle casistiche che non rientrano nella famiglia giuridicamente rilevante dell'articolo 29.

La mia dichiarazione di voto quindi è contraria assolutamente.

PRESIDENTE:

Procediamo con la sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 00:35)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 00:40)

PRESIDENTE:

E' opportuno, a questo punto, chiudere la seduta del Consiglio Comunale che, peraltro, vede il suo scioglimento per mancanza di numero legale.

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 31, buona notte a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 31 MARZO 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Mangiacotti Luigi, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fiore Orlando Luigi, Berlino Giuseppe.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 26 Consiglieri; la seduta è valida.
Sono iscritti a parlare i Consiglieri Bianchessi, Bongiovanni e Viganò.
Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Devo fare due comunicazioni, la prima riguarda lo spiacevole episodio con il quale si è chiuso lo scorso Consiglio Comunale, devo dire che si resta sempre sgomenti di fronte a queste situazioni nelle quali la dialettica ed il confronto politico trascendono in atti che non fanno onore a questo Consiglio Comunale.

Debbo dire che non è la prima volta che accade e, quindi, resto amareggiato personalmente, ma credo che questa sia l'espressione di tutto il gruppo, per ciò che è avvenuto.

Io credo che quando si parla, soprattutto in certi periodi, di pace bisogna proprio cercare di comprendere qual è il messaggio forte del Papa che viene un po' tirato di qua e di là per la giacchetta, ma che...

PRESIDENTE:

Consigliere, comunicazioni e non commenti, altrimenti tolgo la parola a tutti quelli che si sono iscritti!

CONS. BIANCHESSI:

Ma che, invece, ci invita a coltivare la pace nei nostri cuori.

Ecco, questo è quello che dovrebbe guidarci anche quando ci confrontiamo dialetticamente all'interno del Consiglio Comunale, perché il messaggio è rivolto alle persone, è rivolto a noi, a me innanzi tutto - ci mancherebbe! - ma anche a tutti gli altri.

Io credo che atti di questo tipo - e sono solidale con il Consigliere Napoli per quello che è avvenuto - non facciano onore a questo Consiglio Comunale.

Credo che tutti dobbiamo fare un passo in dietro per questo episodio, ma anche per quelli precedenti nei quali ci sono stati alterchi ed i Consiglieri tra di loro hanno alzato le mani o hanno fatto degli atti violenti perché credo che questo sia un fatto - ripeto - che non dovrebbe avvenire mai.

Mi rendo conto che la cosa può essere retorica, ma non potevo non dirlo in questa occasione.

La seconda comunicazione riguarda dei manifestini che sono stati esposti all'interno degli uffici del Comune.

Io ricordo sempre che all'interno degli uffici del Comune ci stanno le istituzioni, e le istituzioni non possono certamente in maniera anche qui credo violenta avallare operazioni come quella di questo manifesto che, poi, è quello apparso sull'Altare della Patria a Roma.

Non si fa nelle istituzioni, chi l'ha fatto sappia che va contro tutte le regole democratiche perché se c'è uno spazio, ed è lo spazio dei gruppi consiliari, un gruppo consiliare o un movimento politico o un'associazione lo firma, lo mette nel suo spazio.

Considerate che uno di questi era anche nello spazio riservato alle Minoranze consiliari, quindi ulteriore danno, nel senso che non ci deve essere da nessuna parte, però in particolare credo che siano assolutamente inopportuni all'interno di sedi che sono istituzionali e sono sedi di tutti i cittadini, anche quelli che brutti e cattivi hanno votato Berlusconi e, quindi, non si fa!

Io debbo dire che si ripetono questi atteggiamenti da parte di qualcuno evidentemente che ha libero accesso in Comune, non è soggetto a vigilanza e, quindi, qui io invito chi deve vigilare a vigilare perché non deve essere permesso e, quindi, ha mano libera per sporcare i muri dei cittadini con le sue posizioni personali che può tenere nelle sue sedi, nei suoi luoghi e dove vuole, ma non nei luoghi, nella casa dei cittadini che è il Comune.

Quindi, io invito con forza anche l'Ufficio di Presidenza, mi rendo conto che non è ovviamente l'Ufficio di Presidenza responsabile della vigilanza perché l'Ufficio di Presidenza si insedia in Consiglio Comunale, nell'aula consiliare quando c'è Consiglio, durante il resto del giorno ci sono gli Uffici Comunali e, quindi, credo che la vigilanza debba spettare a chi è presente negli Uffici Comunali durante il giorno.

Quindi, io chiedo che ci sia questa vigilanza perché non posso ogni volta dover ripetere e ripetermi sulle stesse identiche questioni, ogni volta con un soggetto parzialmente diverso ci troviamo di fronte a queste situazioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buona sera a tutti; ringrazio il signor Presidente di avermi dato la parola.

Volevo fare anch'io un paio di comunicazioni, vorrei in qualche modo collegarmi a quanto dichiarato dal Consigliere Bianchessi riguardo volantini fuori spazio, ma in particolar modo volevo porre alla sua attenzione, signor Presidente, non tanto un volantino, ma degli autoadesivi che vengono posti all'interno del Consiglio Comunale.

Questo non perché mi trovo in disaccordo o perché sono d'accordo con quello che c'è scritto, ma per il semplice motivo che essendo degli autoadesivi vengono posti e posizionati sui muri, sulle vetrine ed in altri luoghi all'interno del Comune e nel tentare di staccarli solitamente rimane l'autoadesivo attaccato ed il pezzo di carta... tirarlo via diventa anche un problema per l'impresa delle pulizie.

Vorrei cogliere l'occasione per dire che se questi soggetti hanno diritto di attaccare gli autoadesivi in tutta la zona o all'interno dell'Amministrazione, io coglierò l'occasione di farli fare come Alleanza Nazionale, ma solo il simbolo, e lo attaccherò all'interno di tutte le istituzioni.

Per cui, chiedo cortesemente, anche sotto questo aspetto, proprio il rispetto per chi deve leggere o per chi deve ricevere un messaggio, venga fatto fuori dall'Amministrazione, fuori dal Comune, anche se fuori dal Comune non si può attaccare, ma comunque non sporcando i muri e le vetrine del Comune.

Io in particolar modo, però, volevo fare una comunicazione per una lettera che probabilmente rispondeva ad un'interrogazione di novembre del 2002 e l'ho ricevuta... qui è timbrata 21 febbraio 2002, ricevuta il 18 marzo 2003.

Per cui, hanno un iter per arrivare a noi Consiglieri queste lettere abbastanza lungo, se tutto ciò accade per quanto riguarda magari delle notifiche siamo sicuramente fuori tempo.

Sono meravigliato, però, dal contenuto dell'interrogazione, perché qui il responsabile dell'Ufficio Sala ironicamente, direi anche con un pizzico – se mi è consentito – di poco stile mi dice che: “L'incrocio indicato Marconi-Cantore non esiste sul territorio comunale, forse è ubicato in qualche altro Comune limitrofo”.

Se ha intenzione di fare lo spiritoso mi va bene, io però vorrei proseguire e porre alla sua attenzione, caro Assessore Imberti, il proseguo di questa lettera, visto che fa lo spiritoso gli do anche dell'ignorante visto che non è capace neanche di scrivere in italiano!

Eh no, signor Presidente, non è che si deve prendere in giro i Consiglieri in questo modo!

Va bene, ma ignorante non è offensivo, uno ignora l'italiano, anche perché se si dice che: “Infine, in via San Carlo dal 1909 ad oggi è avvenuto un solo incidente stradale, più precisamente il 5 aprile 2001, senza lesioni a persone essendo tale via strada chiusa senza sbocco”.

Non so che cosa voglia dire!

Comunque, ho solamente evidenziato lo spirito di questo Dirigente che ha firmato e, soprattutto, spiegargli che prima di rispondere ad un'istituzione almeno impari un po' l'italiano.

Per quanto riguarda, invece, un'altra comunicazione signor Presidente; qui io mi rivolgo direttamente all'Assessore Imberti.

Ad una interrogazione dell'11 luglio 2002 viene data risposta il 25 marzo 2003.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Penso ieri sera insieme a quest'altra.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, non lo so, adesso non vorrà mica anche lei avercela con l'Ufficio di Presidenza!

“Pervenuta in questo settore il 18 marzo 2003”.

Allora, l'Assessore Mauri quando ha denunciato il fatto che l'Ufficio di Presidenza non consegna le interrogazioni è vero!

Allora, a questo punto, signor Presidente l'invito lo faccia lei.

PRESIDENTE:

Già sulla questione dell'Assessore Mauri dovrò dire qualcosa...

CONS. BONGIOVANNI:

L'Assessore Imberti mi sta dicendo: ma pervenuta quando?

Effettivamente ha ragione, il 18 marzo 2003.

Io mi scuso con l'Assessore Imberti per avergli rimproverato il ritardo della lettera, ma mi accorgo che effettivamente qualche disfunzione all'interno dell'Ufficio di Presidenza - questo detto da due Assessori – ci dovrebbe essere.

PRESIDENTE:

Questo aspettiamo a dirlo, perché il fatto Mauri poi sarà esplicitato.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Volevo fare una comunicazione o, comunque, una riflessione sulla prima questione che è l'episodio che è avvenuto nell'ultimo Consiglio Comunale e, poi, dire qualche cosa sulla questione dei lavori di questa sera.

Per quanto riguarda l'episodio, ovviamente, si inquadra – non c'è dubbio – in un contesto di clima, di serenità, di anche comportamenti istituzionali che qui ho visto molte volte, purtroppo, sfuggire da parte di ognuno di noi – mi ci metto anch'io – nell'ambito dell'attività di questo Consiglio Comunale.

Devo dire, però, che a fronte dell'intervento del Consigliere Bianchessi, in cui associa questo concetto di una capacità più serena di stare in Consiglio Comunale ad un discorso più ampio della pace, io sono d'accordo su questo ampliare come stare in questo Consiglio Comunale in questa direzione.

Devo dire, però, che molte volte anche la provocazione non è un atto di... e non è una provocazione politica, sono provocazioni furbastre che vengono ad essere inserite non in un confronto politico, ma in un contesto che fa della furbizia politica l'agire e questo non va bene, questo non è fare politica, questo non è un confronto politico e non va nella direzione che auspichiamo della pace e della serenità di questo Consiglio.

Quindi, io chiedo ad ognuno di noi, me compreso ovviamente – sono tanti anni che sono in questo Consiglio Comunale e credo che raramente ho fatto degli atti di cui mi sono pentito di rappresentare come Consigliere l'istituzione, a mia memoria credo di non averne fatte, però non dico questo perché io sono bravo, dico che bisogna saper trattarsi anche alle volte nella discussione e mai trascendere.

Io auspico di non trascendere mai, di non mettere in campo sempre – come dicevo – la furbizia politica che può anch'essa essere un segno non di pace, ma di zizzania.

Io auspico che episodi come questo non vengano a ripetersi, auspico anche che ci sia un incontro tra le persone che in quella serata ovviamente hanno avuto motivo di scontrarsi e che tutti noi facciamo in modo che questi Consiglieri possano confrontarsi fra di loro e capire come mai sono arrivati ad episodi effettivamente spiacevoli.

Quindi, il mio auspicio è che i due Consiglieri trovino il modo di spiegarsi, io credo che sono due persone che certamente hanno la capacità di arrivare a questa conclusione ed a questo confronto di spiegazione.

Detto questo sull'episodio, volevo chiedere al Presidente se stasera – così come avevamo previsto nella riunione dei Capigruppo – si possa procedere con... d'altra parte c'è qui anche tutto lo staff preparato dell'Assessorato al Decentramento pronto a dar corso alla delibera che ci siamo impegnati a trattare questa sera.

Assieme, poi, alla delibera sul decentramento c'era la votazione sul Consiglio Comunale aperto, quello che si svolge fra i quattro Comuni e poi c'era la votazione anche sulla questione dell'inserimento dell'art.27 nell'ambito del regolamento del Consiglio Comunale per l'istituzione della Commissione di Indagine e non lo so se a fine serata si vuol concludere o se, come io auspico, si debba rinviare ad una giornata nella quale trattiamo gli argomenti come argomento all'ordine del giorno il completamento che deve esserci sull'argomento che non abbiamo finito l'ultimo Consiglio Comunale.

Quindi, chiedo che il Presidente possa... ovviamente lo chiedo anche ai gruppi di Minoranza di poter lavorare secondo quest'ordine, che permette di rimanere anche negli impegni che ci siamo dati come Capigruppo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Buona sera Presidente.

Non voglio entrare nel merito di discussioni già ampiamente fatte anche dal mio Capogruppo, però volevo – e non me ne voglia Presidente, non voglio rubare il mestiere a nessuno – suggerire se era il caso o se è possibile quantomeno creare o farlo, questa mia proposta.

Io per il ruolo che svolgiamo, quindi pubblico, e nella seduta in cui siamo e nel rispetto delle persone che in questa stanza lavorano e che anche per il pubblico che a volte può assistere alle nostre sedute, io penso e presumo che è possibile fare – questa è una proposta, è un'idea che penso che possiamo realizzare, come del resto può succedere in qualsiasi azienda – una lettera di comportamento e di richiamo di come ci si deve comportare, perché purtroppo spesso accadono episodi incresciosi che non sono belli per nessuno.

Non so se l'Ufficio di Presidenza si può adottare in questo sistema, se è il caso con una lettera o sanzioni amministrative per chi a volte ha un comportamento scorretto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Agosta.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Non pensavo di intervenire questa sera, ma visto che il Consigliere Bianchessi ha aperto la discussione ed essendo tra le persone coinvolte ed offese da quel comportamento devo dire qualcosa.

Allora, io mi aspettavo – tra virgolette – che nel passare di qualche giorno ci fosse stato... perché mi hanno comunicato che addirittura il Consigliere che ha tentato di aggredire il Consigliere Napoli lo ha aspettato giù per continuare.

Questo è un fatto gravissimo, è grave l'episodio, ma è gravissimo nei confronti del Consigliere Napoli perché ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione e di essere d'accordo o non d'accordo su qualche posizione.

Poi, vorrei ribadire che questa è una coalizione di Centrosinistra e più di una volta quando il Centro tenta di dire la sua, si offende quella forza politica.

Allora, io sono estremamente rammaricato innanzi tutto del comportamento nei confronti del Consigliere Napoli, poi anche dell'offesa fortissima ad una forza politica di questo Consiglio Comunale.

Pertanto mi aspettavo, visto che sono passati quattro o cinque giorni, almeno un segnale di scusa, ma qui non ho sentito parlare da parte di nessuno, sicuramente la persona che ha offeso non lo può fare in questo momento perché non c'è, però lo avrebbe potuto fare telefonicamente nei confronti del Consigliere Napoli e nei confronti della forza politica, ma non lo ha fatto.

Questo è un problema che non mi tocca più di tanto, però mi aspettavo che lei, caro collega Viganò, essendo Capogruppo di quella forza politica che ha offeso la mia forza politica, una qualche parola significativa ed una qualche parola di scuse nei confronti e del Consigliere Napoli e della forza politica me l'aspettavo e questo non è avvenuto.

Chiudo questa partita perché è incresciosa, è disgustoso solo a parlarne!

Qui il comportamento deve cambiare, quando dice il Consigliere Agosta che ci vuole un decalogo di comportamento, vorrei dirgli che il decalogo di comportamento è nell'educazione che le persone hanno.

Poi nella coalizione deve essere sottinteso...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Sì, ma purtroppo io sono stato chiamato in causa, non volevo neanche intervenire.

PRESIDENTE:

C'è il fatto personale, ora siamo nella fase delle comunicazioni.

CONS. NOTARANGELO:

Va bene, chiudo.

Il comportamento non c'è bisogno di scriverlo, qui si deve capire una volta e per tutte che tutte le forze politiche che compongono questo Consiglio Comunale hanno la stessa dignità di espressione, invece sembra che quando qualche forza politica vuol dire il suo pensiero o gli si vuole mettere la museruola oppure si danno segnali di agitazione.

Questo non può avvenire, pertanto io naturalmente mi sento offeso due volte, innanzi tutto mi associo all'offesa che ha ricevuto Pasquale Napoli e poi per la forza politica che è stata offesa.

Pertanto, questi comportamenti non devono più avvenire!

La proposta che ha fatto il Consigliere Viganò, se tutti i Consiglieri di questo Consiglio sono d'accordo, di fare i punti su cui c'eravamo messi d'accordo per questa sera e subito dopo chiudere questo punto che abbiamo lasciato in sospeso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Sempre in merito alle comunicazioni ci tenevo a dire che per quanto riguarda l'episodio che si è verificato, ovviamente il massimo della solidarietà al nostro Consigliere...

(Cambio lato cassetta)

...Vorrei fare, però, una considerazione sul fatto che quando succedono queste cose – ahimè! – siccome anche al sottoscritto capitato purtroppo ed anche ad altri Consiglieri, devo dire che questo fa parte anche a volte della passione politica del fatto che ci si mette in un percorso di assoluta passione nel fare le cose.

Allora devo anche dire che la cosa dovrà essere ricomposta e mi adopererò, ci adopereremo e chiedo al Consigliere Viganò, quale Capogruppo dei Democratici di Sinistra, di adoperarsi affinché anche con il proprio Consigliere si possa arrivare ad un ragionamento in questo senso.

Devo, però, rimarcare – Consigliere Viganò – che non bisogna puntualizzare il fatto della provocazione e della reazione, perché se non diventa una partita di calcio!

È un ragionamento pericoloso da questo punto di vista, cioè non riusciamo più a ricomporre, poi, le questioni perché le provocazioni possono anche essere quelle che se ad una data ora di un dato giorno ci si deve trovare per fare un ordine

del giorno e poi non lo si fa, anche questa è una provocazione rispetto ad un ragionamento politico fatto dalle forze politiche.

Poi, però, chiudo perché – ripeto – in quel giorno io non c'ero, ero assente, molte forze politiche facenti parte della Maggioranza non era presenti, però la questione per onestà della verità è andata così; l'appuntamento era per fare un ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Sono comunicazioni, fate delle comunicazioni!

CONS. VIAPIANA:

Lo so, Presidente, però bisogna aver pazienza!

PRESIDENTE:

Sono cose che dovete chiarirvi nelle riunioni di Maggioranza!

CONS. VIAPIANA:

Eh, ma vede che anche la Minoranza interviene!

Questi siccome sono fatti che sono avvenuti qui, allora è bene che ce li chiariamo anche qui sennò difficilmente, poi, in Maggioranza...

Quindi, siccome sono appuntamenti politici importanti può essere che gli atteggiamenti di furberia vengono anche da altre parti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Credo che la solidarietà alle persone la si può dimostrare in tanti modi, io credo che al Consigliere Napoli si è dimostrata senza tanti fronzoli, senza tante cose.

Io quella sera sono stato accusato di essere un brigatista, io non sono un brigatista nella maniera più assoluta, lo escludo nella maniera più assoluta di essere un brigatista e siccome questa accusa mi è stata fatta da un Consigliere che appartiene a questa Maggioranza, io da oggi non mi ritengo più - se non mi vengono le scuse formali – persona che può essere alleato di quest'altra persona della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Io volevo semplicemente comunicare che, visto quello che è successo, esistono due pesi e due misure da parte della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza, perché altre volte è successo molto meno e Consiglieri sono stati espulsi e richiamati poi con lettere e letterine da parte del Presidente, questa volta non si è fatto assolutamente niente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Credo sia doveroso da parte mia comunicare al Consiglio che, nonostante il tentativo di aggressione e le minacce ricevute sia in aula consiliare che all'esterno di quest'aula, il sottoscritto non ha ritenuto opportuno procedere a denunciare l'accaduto.

Questo perché, ancora una volta, credo che il senso di responsabilità che il sottoscritto dimostra quando svolge la propria azione politica sia confermato anche da questo episodio.

Purtroppo io credo che la questione dell'ordine del giorno sia stata sicuramente uno degli elementi che ha accentuato il clima, ma probabilmente il vero problema è un problema di tipo culturale che ci ha di fatto portato ad un diverbio, che

peraltro non è trascorso in nessuna parolaccia, in niente di volgare, ma soltanto in quelle – mi dispiace che non sia presente il Consigliere Fiore – questioni che, peraltro, c'eravamo già detti in precedenza in altri contesti perché altro non era che ciò che realmente pensiamo uno dell'altro.

Quindi, da questo punto di vista sicuramente la reazione è stata da parte di una delle due parti sicuramente portato all'estremo.

Questi episodi, ovviamente, ti fanno riflettere e da questo punto di vista devo dire che dopo, appunto, una riflessione che ho avuto in questi giorni ad episodi di questo tipo io rispondo in questo modo, rispondo con maggiore determinazione, maggior impegno, con maggiore spirito di sacrificio.

Quindi, non solo da oggi a dire la verità, ma sicuramente da questo momento in poi aumenterà quello che sarà il mio impegno affinché prevalgano valori di cultura cristiano-sociale e cattolico-democratica a Cinisello Balsamo.

Quindi, oltre alla comunicazione della denuncia, volevo anche comunicare che sicuramente questi sono episodi che rafforzano il sottoscritto perché purtroppo non si tratta della prima volta che il sottoscritto è di fatto sgambettato, ma ci tenevo a precisare – lo faccio in aula e spero che tutti possano sentire bene – che ad ogni sgambetto mi sono rialzato e mi sono rialzato più forte di prima.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Prima di cominciare la discussione, chiedo una sospensione dei Capigruppo di Maggioranza perché mi hanno comunicato che sono state dette delle parole molto molto pesanti.

Pertanto, prima di sapere qual è la Maggioranza di questo Consiglio Comunale chiedo di fare una breve sospensione con tutti i Capigruppo di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Vorrei dire qualcosa anch'io, ma non rispetto ai fatti che sono avvenuti e che hanno portato grave disdoro al Consiglio Comunale e che, come già avvenuto sul finire della scorsa serata, torno a riprovare.

Volevo dire qualcosa rispetto alla questione delle interrogazioni.

È già la seconda volta che viene fatto carico all'Ufficio di Presidenza, in modo opposto a quello che succedeva nei mesi precedenti, di non far pervenire ad Assessori delle interrogazioni; questo assolutamente lo respingo, nel modo più assoluto.

L'Ufficio di Presidenza il giorno dopo la tenuta delle interrogazioni prende sempre contatto con gli Uffici, i quali immediatamente chiedono la sbobinatura della parte di Consiglio Comunale relativa alle interrogazioni, sbobinate verificano i loro appunti che prendono durante la serata con quanto appare dalla sbobinatura ed inviano agli Assessori le interrogazioni.

È accaduto il contrario di quello che viene denunciato, cioè che interrogazioni aspettano anche un anno prima di essere evase.

Se qualcuno non ha capito, le interrogazioni aspettano anche un anno prima di essere evase e nella prossima seduta verrà distribuito ai Consiglieri Comunali il prospetto di che cosa risulta non evaso e di che cosa risulta evaso.

Per quello che riguarda questa sera e la settimana scorsa, pregherei il Segretario di darmi entro la serata tutti gli elementi precisi per poter rispondere ai Consiglieri ed ai diritti che spettano loro nell'attività di controllo.

Infine, per quello che riguarda la domanda fatta dai Capigruppo nella riunione dei Capigruppo della scorsa serata relativa al gemellaggio con Mazzarino, per quello che riguarda l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale non è pervenuta nessuna richiesta di delegazione del Consiglio Comunale a Mazzarino.

Quindi, i Capigruppo non dovranno affrontare nella prossima riunione della Commissione Capigruppo questo argomento perché non esiste nessuna richiesta di delegazione del Consiglio Comunale per quello che riguarda Mazzarino.

È chiaro che potranno essere fatte proposte di una delegazione del Consiglio Comunale a Mazzarino, ma allo stato non ci sono neanche le proposte.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 20:41)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 20:58)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Dopo questa breve sospensiva ho avuto rassicurazione da parte del Capogruppo dei DSW che le affermazioni erano puramente a titolo personale, non erano del partito di appartenenza, pertanto lui come Capogruppo sicuramente si dissociava da queste forme di espressione.

Per quanto concerne la discussione, per me ogni Consigliere può fare tutte le affermazioni che vuole e hanno un valore, però se le fa una forza politica allora hanno un altro valore.

Pertanto per me non è un problema perché ognuno può dire quello che vuole, poi dipende da quale fonte viene fuori l'acqua perché se è una fonte sbagliata l'acqua non vale niente, se è una fonte buona allora può avere un altro valore.

Qui noi siamo abituati in questo Consiglio Comunale che ogni tanto chi si sveglia per primo pensa di avere la primogenitura, oppure – come io dico spesso – chi si mette il cappello pensa di avere la testa senza confrontarsi e capire l'appartenenza ad un gruppo.

Pertanto io sono rimasto soddisfatto delle rassicurazioni avute dal Capogruppo Viganò, poi naturalmente avremo un'altra opportunità in sede di Maggioranza per chiarire queste posizioni e lì la discussione la metteremo su un peso essenzialmente politico.

Adesso chiudo questo breve inciso e chiedo, Presidente, se fosse possibile fare una sospensiva con anche i Capigruppo di Minoranza per chiedere a loro se vi è la possibilità, vista la richiesta che aveva fatto il Capogruppo Viganò e su cui anch'io ero d'accordo, come credo anche la stragrande maggioranza di questo Consiglio, di rispettare quello che era l'ordine dei lavori che ci eravamo dati perché, purtroppo, questo punto nell'ultima seduta ci ha portato via una serata intera e non lo abbiamo neanche concluso.

Pertanto chiedo, appunto, di riunirci come Capigruppo per valutare la sospensione momentanea di quest'ordine per poter fare naturalmente i due punti che sono molto importanti e che concludiamo questa sera, perché se non li chiudiamo questa sera non possiamo andare a chiudere l'iter per quanto concerne l'azionamento delle Circostrizioni e penso che sotto l'aspetto generale sia una partita molto più importante.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Devo dire che l'interpretazione e la dichiarazione del Consigliere Notarangelo per alcuni aspetti mi lascia un po' meravigliato, perché se è vero che... e l'ha detto il Consigliere Mangiacotti che a titolo personale aveva fatto una dichiarazione di non ritenersi più in coalizione se non veniva chiarito questa accusa di essere un brigatista, io non posso che dire che ha detto questo.

Però io ho aggiunto a livello dei Capigruppo, che questo dovrà essere argomento di discussione di Maggioranza, tutte le altre cose – caro Consigliere Notarangelo – che sono state aggiunte, mi sembrano prima di tutto offensive nei confronti del Consigliere Mangiacotti che ha la piena libertà ed il diritto di esprimersi come ritiene e come la sua sensibilità rispetto ad alcune frasi viene ad essere toccata.

Poi, siamo un partito che ha una capacità di stare assieme, ma ha anche una capacità di essere individualmente capace di intervenire, io in questo Consiglio Comunale non posso che apprezzare sempre quello che è stato il modo di essere ed il modo di fare del Consigliere Mangiacotti.

Come gruppo sono onorato di avere una figura al mio interno come il Consigliere Mangiacotti, ma non voglio dire altro, se non dire quello che ho detto alla riunione dei Capigruppo e cioè che la dichiarazione è stata fatta a titolo personale e che questo argomento verrà trattato a livello di Maggioranza.

Quindi, questo ho detto.

L'altra questione che, invece, correttamente ha trasferito il Consigliere Notarangelo è un incontro dei Capigruppo per discutere sull'ordine del giorno e su questo argomento chiedo, finita questa fase che mi auguro breve su questa questione, che si decida come proseguire sui lavori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente e buona sera.

Io innanzi tutto - è una mia dichiarazione personale - chiedo scusa al Presidente del Consiglio, chiedo scusa ai Vigili, chiedo scusa alla signora, all'usciera che era qui vicino, chiedo scusa all'istituzione perché per me è molto importante il concetto dell'istituzione, va oltre anche la mia persona.

Non ho riflettuto per niente prima di dire queste frasi, perché mi sembrano giuste e sacrosante.

Non voglio ritornare sulla questione perché mi interessa poco, voglio semplicemente dire che, al di là di quello che è accaduto, mi è stato riferito che sono state usate parole dall'accento molto duro, grosse.

Io voglio rammentare solamente in termini personali che dal 1972 al 1992 ho lavorato in una fabbrica che si chiamava "Breda Siderurgica" dove c'erano dei gruppi eversivi, noi non abbiamo mai trovato un volantino all'interno della fabbrica, li abbiamo trovati sempre fuori perché i lavoratori all'interno di quella fabbrica si erano schierati compatti contro l'eversione.

Hanno picchettato di notte anche la fabbrica, io mi onoro di essere uno di quelli che ha picchettato di notte la fabbrica per non far passare quei gruppi eversivi.

Se qualcuno è così leggero da fare queste affermazioni, come mi sono state riferite e credo a chi me le ha detto, io ritengo che si debba assumere tutte le responsabilità del caso all'interno di un'istituzione.

Per me non esistono neanche discussioni all'interno della Maggioranza rispetto a queste cose, io parlo in termini personali e l'ho detto.

Non esistono neanche discussioni all'interno della Maggioranza perché queste sono parole forti, riecheggiate in un momento in cui ci sono questi problemi e penso che il Comune di Cinisello Balsamo, l'istituzione di Cinisello Balsamo non abbia bisogno di queste cose, al di là dei problemi di tipo personale, non ha neanche bisogno, ma neanche per scherzo, di dire queste cose.

Non ho sentito quello che ha detto il Consigliere Mangiacotti, ma così come mi è stato riferito ritengo di essere partecipe a quello che ha affermato.

Quindi, per quanto mi riguarda - torno a ripetere - faccio le mie scuse all'istituzione, poi le altre cose le verificheremo nel campo perché le istituzioni devono continuare ad andare avanti, i partiti per fortuna ci sono e devono continuare ad andare avanti, le persone oggi ci sono e domani non ci sono sia in termini politici e sia in altre cose.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Volevo intervenire sulla seconda parte degli interventi, cioè quella relativa alla proposta di sospensiva con i Capigruppo di Minoranza.

Io senz'altro aderisco alla proposta di sospensiva, ricordando però che il punto all'ordine del giorno era aperto nel momento in cui il Consiglio si è chiuso e che si tratta di un ordine del giorno chiesto dalla Minoranza.

Quindi, è del tutto evidente che bisognerà approfondire in sede di sospensiva la questione con, ovviamente, tutta la Minoranza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Prendo la parola brevemente perché credo che sia molto grave il fatto che in questo Consiglio Comunale si possano usare - come dice il regolamento all'art.9 - "parole sconvenienti che turbano l'ordine".

Credo che sia sbagliato da parte di ognuno di noi che questo avvenga rispetto alle istituzioni, ma sbagliato anche sul piano politico.

Io considero gravissimo - non c'ero, l'ho percepito adesso perché alcune cose mi sono state raccontate, ma non c'ero l'altra sera - il fatto che si possa dire che qualcuno è un "brigatista rosso" o tutti "brigatisti rossi", credo che sia un fatto di una gravità estrema - Consigliere Notarangelo - sia in termini personali che in termini collettivi.

Credo che sia, da questo punto di vista, un fatto politicamente grave, anche perché stiamo parlando di terrorismo e credo che le istituzioni rispetto ad un tema di questo tipo non possono neanche con le parole scherzare quando si parla di avvenimenti così gravi per l'Italia, nel passato come nel recente - ahimè! - e purtroppo drammaticamente, oltretutto nel rispetto del Consiglio.

Ricordo a tutti noi che l'art.9 di questo regolamento dice: "Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama al rispetto del presente regolamento".

Allora, io con un invito a tutti nel rispetto del regolamento e senza chiedere nulla dell'applicazione di questo regolamento, credo che sarebbe opportuno che quando si interviene in Consiglio Comunale, così come prevede il regolamento, si intervenga per entrare nel merito degli argomenti che dobbiamo discutere perché questo non è un ring politico della Maggioranza né tanto meno della Minoranza, ma è un'istituzione che noi salvaguardiamo soltanto facendo bene qua dentro il nostro lavoro, che è quello di governare una città.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Penso che debba dire qualcosa anch'io rispetto a queste ultime parole del Sindaco.

La dinamica dei fatti che sono avvenuti è stata una dinamica relativa alla parte estrema, al finire di una seduta all'una e mezza, tanto che la seduta finisce chiusa d'autorità su quei fatti.

Le parole che sono state dette dal Consigliere Notarangelo sono comunque state dette a Consiglio Comunale chiuso, mentre gran parte dei Consiglieri erano fuori il Consigliere Notarangelo prendeva le sue carte, era uscito dal suo banco e ha detto delle frasi; per cui, è fuori del Consiglio Comunale.

Ho ritenuto, quindi, che il Consiglio Comunale già chiuso non avesse bisogno di essere riaperto per stigmatizzare.

Certo, anch'io vivo con grande sconcerto quello che è accaduto, ritengo che ci sono certe volte delle situazioni in cui non ci si riesce a controllare e le parole vanno anche al di là delle intenzioni.

I Consiglieri che sono stati protagonisti di questo fatto sono Consiglieri che in tutti questi anni, devo dire, indipendentemente dalle loro diverse opinioni politiche pur nell'ambito della stessa Maggioranza, non hanno a quanto mi consta mai dato adito ad episodi di gravissima fatta assolutamente nel Consiglio Comunale.

Quindi, è stata una sorpresa penso per tutti, perché nessuno penso può su questo punto dire alcunché rispetto ai Consiglieri che questa volta sono stati protagonisti del fatto.

È chiaro che il livello di un Consiglio Comunale dipende dal livello dell'atteggiamento dei suoi componenti, possono esserci delle cadute ed è importante avere comunque la consapevolezza che si è sbagliato.

Io invito ad un'ulteriore presa di coscienza e riflessione sulle ragioni di questi sbagli, e all'interno del Consiglio Comunale per quello che è possibile sicuramente non sarà consentito che ci siano scambi di opinioni e di parole di tal fatta.

Sempre ho richiamato all'ordine, diverse volte inascoltato perché questa è la realtà, non nascondiamoci dietro un dito!

Quindi, direi di ricondurre quello che è avvenuto ad un episodio molto grande sicuramente, ma ad episodio – ritengo – del quale siano stati percepiti già questa sera sentimenti di pentimento e di consapevolezza dell'errore compiuto.

Adesso c'è allora una riunione dei Capigruppo, di tutti i Capigruppo.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Il Sindaco ha fatto una difesa di ufficio non corretta...

PRESIDENTE:

Dividiamo gli aspetti di...

CONS. NOTARANGELO:

No, scusi, non si può chiudere sempre a tarallucci e vino, bisogna che i chiarimenti si facciano, se ci devono essere dei chiarimenti!

Allora, io quello sera non ero intervenuto assolutamente, ero lì che insieme con il Consigliere Napoli stavamo valutando eventualmente la proposta di emendare quell'ordine del giorno, prima lo volevamo discutere con la Maggioranza e poi invitare la Minoranza a queste proposte.

Naturalmente in quel momento il Consigliere Napoli aveva l'ordine del giorno in mano e stava dialogando sulla posizione ferma, naturalmente il Consigliere Fiore più volte ha tanto di aggredire il Consigliere Napoli, tanto è vero che lei Presidente per dividere la discussione è andato a finire per terra ed io non parlavo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

No, scusi, va chiarito perché il Sindaco inverte ed io mi assumo la responsabilità delle parole che ho detto e ve le dico così restano a verbale e così non c'è ombra di smentita.

Io non ho fatto altro che prendere il badge, strapparlo, raccogliere tutte le mie cose, consegnarlo un po' anche animatamente alla Segreteria e ho detto: io con questi comportamenti violenti e terroristici non ci sto!

Quindi, me ne sono andato perché per me erano comportamenti violenti...

(Cambio cassetta)

...Napoli, era una istituzione, un Consigliere che portava avanti la sua posizione a titolo personale, per il gruppo e per una forza politica di appartenenza, pertanto aveva tutti i diritti e i doveri per poter esprimere un proprio pensiero, punto! Se invece non si vuole fare quello e i comportamenti sono di tipo diverso, se mi permette, non sono corretti, ma sono violenti e terroristici quando si alzano le mani!

Oltretutto il Consigliere Napoli è sceso ed anche giù ha avuto tentativi di aggressione, ha proseguito!

Pertanto questi comportamenti per me sono violenti e terroristici, punto, perché in un'istituzione non si deve mai arrivare a questo, perché se ogni volta che io non sono d'accordo su una posizione di qualcuno, prendo una sedia e gliela sbatto in testa, non è un comportamento civile!

Magari non è corretto neanche alzare il timbro della voce, però tra i due fattori è migliore quello meno grave, fa meno mane – tra virgolette – una parola detta in maniera forte, invece di sentirsi aggredito violentemente da chi non la pensa come lui!

Questo non può accadere, altrimenti facciamo la legge della giungla dove chi è più svelto tira la pistola e spara! Ma che razza di sistema è questo?

Non può avvenire questo!

Sindaco, lei ha fatto bene a difendere, ma dovrebbe prima sapere le cose, poi dopo le posizioni di tutti sono rispettabilissime.

Io non intendo essere processato, ma sono io che processo questi comportamenti, per cui non inventiamo, perché io il processo non me lo faccio fare da nessuno, sono io semmai che se devo processare alcuni comportamenti li pongo alla discussione del Consiglio Comunale, perché poi tutti gli altri Consiglieri hanno visto che cosa è successo, credo che ci fossero i Consiglieri Bianchessi, Petrucci, non mi ricordo chi c'era ancora.

Pertanto cerchiamo di fare poco gli avvocati difensori senza neanche conoscere la dinamica delle cose!

PRESIDENTE:

In ogni caso direi di non usare mai più in nessun modo tra Consiglieri le parole “terrorismo, brigatismo”, eccetera, perché sono cose che non stanno né in cielo, né in terra!

È un fatto violento usare anche queste parole!

Consiglieri, allora facciamo una sospensiva.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 21:20)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 21:52)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula, ricomincia il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Bianchessi ha la parola.

CONS. BIANCHESSI:

Nella riunione di Minoranza e successivamente nella riunione dei Capigruppo è emersa l'esigenza, ma mi sembra che questo sia stato compreso un po' da tutti, di riuscire da un lato a garantire alle Minoranze quello che è un loro diritto, cioè una volta che è presentato un ordine del giorno, viene discusso e si porta a termine, perché l'ordine del giorno è stato presentato dalle Minoranze – stiamo parlando del punto dove l'ultima volta si sono chiusi i lavori del Consiglio Comunale – quindi rispetto al fatto che quell'ordine del giorno sulle famiglie di fatto va discusso il più presto possibile, abbiamo cercato di contemperare con un'esigenza contingente che gli Uffici e l'Assessore Imberti hanno più volte espresso, che è quella di arrivare stasera alla deliberazione della divisione territoriale delle tre Circoscrizioni, così come previsto dallo Statuto.

Noi ci rendiamo conto che dal punto di vista degli Uffici ci sono degli adempimenti, come l'Ufficio Elettorale, chi si occupa di dover gestire i cambiamenti relativi alle modalità di voto, sappiamo che il voto è nel 2004.

Comprendiamo quindi la richiesta che è stata esplicitamente fatta dall'Assessore Imberti, che in qualche modo noi in quella riunione dei Capigruppo dovevamo prendere in considerazione, anche perché è importante dal punto di vista istituzionale prendersi anche quelle responsabilità istituzionali che ci competono.

Quindi siamo pervenuti ad una calendarizzazione che potrebbe essere rispettosa da un lato delle esigenze dei Consiglieri di Minoranza, rispetto ai loro ordini del giorno, e dall'altro lato rispettosa di tutti quelli che stasera sono qui, anche degli Uffici, per potersi mettere subito al lavoro per le nuove suddivisioni territoriali.

La proposta che faccio è quella di procedere con una votazione nella quale si decida per prima cosa di porre il rinvio dell'ordine del giorno sulle famiglie di fatto al primo punto del Consiglio Comunale di giovedì.

Come seconda cosa si fa l'inversione dei punti all'ordine del giorno secondo questo ordine: prima il punto n.31, che è la richiesta del Consiglio Comunale aperto sul tema “2003 - Anno Europeo delle persone con disabilità”, così ripariamo al

pasticcio e facciamo in modo che l'Assessore Zaninello riesca a procedere rispetto all'organizzazione di questo Consiglio Comunale aperto.

Al secondo punto inseriamo la modifica dell'art.27, che è un altro punto rapido, perché è stata una cosa firmata da tutti i Capigruppo, quindi si tratta semplicemente di votare a maggioranza assoluta questa modifica - ricordo che invece quello del Consiglio Comunale aperto richiede una maggioranza qualificata.

Come terzo punto il punto n.28, "Approvazione nuova delimitazione territoriale delle Circoscrizioni, ai sensi dell'art.74 dello Statuto Comunale".

Quindi rinvio dell'ordine del giorno sulle famiglie di fatto a giovedì al primo punto e poi l'ordine del giorno secondo la seguente inversione, cioè punto n.31, punto n...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

No, non è proprio quello.

Io qui ho segnato argomento n.28, cioè quello che introduce l'art.19-bis nel regolamento del Consiglio Comunale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

È cambiato ancora!

Oggetto: modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, è quello?

Quindi punto n.31, punto n.21 e punto n.28...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

È chiara la proposta che è stata fatta?

Io vorrei prendere la parola, perché vorrei ricordare al Consiglio Comunale che naturalmente la sua sovranità è completamente rispettata, ma ci troviamo per l'ennesima volta di fronte al fatto che accordi che vengono presi nella Commissione Capigruppo vengono stravolti, quelli stessi che prendono gli accordi li stravolgono.

Non c'è, mi pare, una sensibilità particolare allo svolgimento della vita istituzionale.

In ogni caso questa è la decisione che hanno preso i Capigruppo, io ricordo che la decisione era stata quella di fare la variazione di bilancio, poi istituire la Commissione di controllo, le Circoscrizioni non erano state ancora citate perché non erano pronte come ordine del giorno, però è chiaro che il 31 era il giorno in cui si era deciso di farle.

Bisogna prendere atto di questo andazzo, che non è un grande andazzo per la verità!

Bisogna cercare di soppresedere a quello che verrebbe voglia di dire!

Ci sono altri che intendono prendere la parola?

Se nessuno si oppone può essere approvato questo nuovo calendario dei lavori, dopodiché saranno sempre più rare, ritengo, le riunioni della Commissione Capigruppo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per contestare le affermazioni del Presidente, perché il Presidente non tiene conto di ciò che avviene in Consiglio Comunale rispetto ai punti che devono essere fatti!

È del tutto evidente che, come appunto ha ricordato, la questione Circoscrizioni non era una questione dibattuta, è del tutto evidente che non è stata ricordata, e la ricordo io, la questione del Consiglio Comunale aperto sul problema della disabilità, non era all'ordine del giorno.

Quindi è del tutto evidente che ipotizzare che si deve mantenere l'ordine del giorno così come è stato deciso nella riunione dei Capigruppo precedentemente, danneggia le funzionalità del Consiglio Comunale, perché allora a questo punto non si discuterebbe il regolamento delle Circoscrizioni, non si discuterebbe la variazione territoriale, non si discuterebbe il Consiglio Comunale aperto, quindi non ha nessun senso!

Gli accordi hanno una logica che derivano dal fatto, ripeto, che l'ordine del giorno della Minoranza non è ancora finito di discutere e deve essere discusso, dal fatto che bisogna fare le Circoscrizioni entro il 31 marzo, dal fatto che bisogna fare la votazione per quello che riguarda il punto del Consiglio Comunale aperto perché c'è stato un disguido, un errore. Quindi questi fatti logici che derivano da dati di realtà ci costringono a cambiare e a modificare l'ordine dei lavori.

Non è questione di andazzo, è questione di logicità, oggettività, obiettività, perché se invece ci si deve attenere pedissequamente in quanto tale all'accordo precedente, vuol dire che non possiamo discutere neanche il regolamento delle Circoscrizioni perché non c'era!

Non riesco a capire questa presa di posizione ora!

Magari in altre occasioni avrebbe avuto un suo valore, certamente, ma in questa fattispecie io sinceramente non riesco a vedere quale sia il problema, se non quello di cercare di tenere insieme esigenze diverse, tutte di pari diritto, tutte di pari importanza, che richiedono questo ordine dei lavori che quindi decidiamo questa sera.

PRESIDENTE:

Mi sembra che lei se invece di parlare avesse ascoltato, avrebbe capito il senso del mio intervento!

Purtroppo c'è una presunzione di poter capire senza ascoltare!

Allora votiamo, ci sono osservazioni?

Non ci sono osservazioni, quindi l'inversione è approvata all'unanimità.

Il punto che viene fatto adesso riguarda il Consiglio Comunale aperto, che è il n.31: richiesta di Consiglio Comunale aperto sul tema "2003 – Anno Europeo delle persone con disabilità".

Sono necessari i tre quinti più uno dei voti, quindi 19 voti.

Se non ci sono osservazioni passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 22 sì.

Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 22 sì.

Adesso discutiamo il punto n.25: modifica regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale per quello che riguarda l'istituzione della Commissione di controllo.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Un brevissimo intervento come Presidente della Commissione Affari Istituzionali, ma anche come Capogruppo dei DS e come Maggioranza.

Questo articolo che andiamo ad introdurre dà la possibilità di istituire la Commissione di Indagine e Controllo.

Discende questo articolo che introduciamo nel regolamento, dallo Statuto, quindi questa è un'applicazione dello Statuto dentro il regolamento del Consiglio Comunale.

Io ribadisco che questo argomento dovremo poi ritrattarlo per fare un regolamento apposta della Commissione di Indagine e Controllo, che abbiamo detto essere conseguente anche all'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Mi auguro che ci sia la capacità di gestire, anzi così ci siamo impegnati di gestire sia l'uno che l'altro in un'apposita sessione del Consiglio Comunale, così come abbiamo anche detto a livello di Capigruppo con la presenza del Presidente del Consiglio Comunale.

Quindi ci attende certamente un lavoro impegnativo che riguarda il regolamento di questo articolo, ma in particolare quella che sarà l'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Il voto della Maggioranza è compatto, ma credo che anche da parte della Minoranza sia altrettanto compatto.

PRESIDENTE:

Io vorrei riproporre al Consiglio una proposta di modifica che avevo già fatto, che però non era stata presa in considerazione nella Commissione.

Riguarda l'art.49, Norma Transitoria.

Mi era sembrato allora e ne sono convinto adesso, che stabilire solo trenta giorni dall'approvazione...

(Cambio lato cassetta)

...considerato che questi trenta giorni riguardano il mese di aprile, in cui ci sono gli impegni di Consiglio Comunale che sappiamo, che sono gravosi, c'è Pasqua, c'è il 25 aprile, il 1° maggio, credo che sia un termine molto ristretto.

Secondo me sarebbe meglio mettere entro sessanta giorni, perché con trenta giorni noi non ce la faremo a discutere un regolamento di questo peso.

Quindi io ripropongo entro sessanta giorni dall'approvazione.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io chiedo una breve sospensiva per valutare la proposta, immagino che poi verrà redatto un emendamento.

PRESIDENTE:

È concessa una breve sospensiva.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA
RIPRESA DELLA SEDUTA***

PRESIDENTE:

I Consiglieri prendano posto.
La parola al Consigliere Bianchessi, prego.

CONS. BIANCHESSI:

Come Minoranza abbiamo fatto una valutazione per cercare di contemperare le esigenze. Da una lato noi ci tenevamo e ci teniamo, del resto anche tutti i Capigruppo hanno sottoscritto la proposta che è agli atti, che è di trenta giorni. Ci rendiamo conto, però, che effettivamente bisognerà calcolare come minimo una decina di giorni per quanto riguarda le varie festività, quindi contemperando le due esigenze, noi proponiamo quarantacinque giorni al posto di trenta. Quindi il subemendamento che ovviamente dice: "Entro quarantacinque giorni dall'approvazione della presente modifica regolamentare..." e poi prosegue come già agli atti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigano.

CONS. VIGANÒ:

Io credo che questa proposta il Presidente del Consiglio l'ha posta con senso di responsabilità rispetto a quello che è un lavoro che in questo caso dovrà essere svolto dalla Commissione Affari Istituzionali per dar tempo, credo, alla Commissione stessa di poter lavorare e arrivare ad una proposta capace di essere attenta alla tematica di cui stiamo ragionando.

Come DS, ma credo di interpretare anche il parere degli altri Capigruppo della Maggioranza, a questo punto credo anche di poter dire, come Presidente della Commissione Affari Istituzionali, che mi impegnerò al massimo se queste erano le preoccupazioni del Presidente del Consiglio perché questo argomento venga fatto, gestito, ed elaborato nella Commissione Affari Istituzionali, quindi entro questo tempo essere in grado di proporlo al Consiglio Comunale. Io ringrazio il Presidente per aver preso tempo nel senso della sua proposta, ma c'è il mio impegno nel riuscire a svolgere questo argomento nell'ambito dei quarantacinque giorni che la Minoranza ha chiesto per questo argomento.

Non so se il Presidente può accettare questa proposta...

PRESIDENTE:

Ritiro il mio emendamento, quindi resta solo quello dei quarantacinque.

CONS. VIGANÒ:

La ringrazio, Presidente, quindi siamo d'accordo su questa proposta dei quarantacinque giorni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIGANÒ:

Una modifica d'ufficio?

Quindi passeremmo, se il Presidente è d'accordo...

PRESIDENTE:

Se tutti sono d'accordo sui quarantacinque giorni possiamo passare oltre.

Accettiamo tutti questo subemendamento, quindi non lo mettiamo neanche in votazione?

D'accordo.

Allora poniamo in votazione la proposta di delibera con questo emendamento approvato dei quarantacinque giorni.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21: 21 sì.
Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 22 sì.
Passiamo ora all'argomento che riguarda le Circoscrizioni.
Ha chiesto prima la parola il Consigliere Riso, prego.

CONS. RISO:

Buonasera.
Sono stato nella saletta dei Consiglieri di Minoranza ed ho ricevuto la convocazione per la III Commissione datata il 6 marzo, per una Commissione che si è svolta il 12 marzo.
Ancora una volta convocazioni non mandate a casa, non date al Consigliere, buttate...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. RISO:

No, questa è la convocazione, non sono scemo!
Qui c'è scritto "convocazione", non è il verbale!
Pertanto fino ad un mese fa mi veniva recapitata a casa, adesso non lo so, non è stata neanche consegnata, è stata buttata proprio nell'immondizia!
Ora io dico al Segretario, al Presidente, fino ad un mese fa il Presidente della Commissione si era adoperato per questo e giustamente mi veniva consegnato, ma deve essere cambiato qualcosa ultimamente!
Era una di quelle Commissioni a cui ci tenevo perché si parlava degli impianti sportivi e non ho potuto partecipare!
Adesso vengo a sapere che è stata fatta la discussione!
Chiedo al Presidente almeno il verbale di quella Commissione, gentilmente!
Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, mi informerò meglio, però mi si dice che è stata consegnata a tutti i Consiglieri, a tutti i Commissari.
Non sono in grado di risponderle adesso.
Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Volevo rammentare che generalmente quando c'è una consegna a mano ai Consiglieri, gli stessi firmano, quindi vorrei verificare questo atto.
Eventualmente redarguirò il Consigliere se ha firmato, ma immagino che probabilmente ci deve essere stato qualche disguido, quindi chiedo per i Consiglieri Commissari la maggior attenzione possibile.
Questo poi sarà verificato.
Sul punto che stiamo discutendo ora sul decentramento, sul territorio delle Circoscrizioni, se l'Assessore Imberti me lo consente, vorrei chiedere immediatamente una breve sospensiva di carattere tecnico con l'Assessore, se è d'accordo.

PRESIDENTE:

Va bene, allora adesso c'è l'immediata sospensiva della Minoranza con l'Assessore.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 22:32)

RIPRESA DELLA SEDUTA (Ore 22:47)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva.

CONS. BIANCHESSI:

Ringraziamo l'Assessore perché ci ha dato alcuni chiarimenti di tipo tecnico relativamente alla questione del peso del numero di abitanti per ogni quartiere, adesso ci sarà anche la presentazione che andrà nel dettaglio, perché era un problema che ci eravamo posti molto seriamente.

Volevamo non introdurre il tema così tecnicamente durante la serata, visto che ci sarà da discutere più sul senso generale dell'operazione, quindi ringraziamo l'Assessore per aver dato questa disponibilità, possiamo iniziare.

PRESIDENTE:

Il Dottor Ansaldo e il signor Longo possono venire.

La parola all'Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

I componenti della Commissione Affari Istituzionali hanno visto gran parte del materiale, quello che cerchiamo di proiettare stasera è la situazione rispetto alla fase attuale del decentramento e all'evoluzione che il Consiglio ha già determinato in questi anni.

Sapete che stasera noi prenderemo in esame esclusivamente la ridefinizione territoriale delle Circoscrizioni per il decentramento comunale, perché un accordo politico molto chiaro, secondo me condiviso, all'interno della Commissione Affari Istituzionali, ha fatto sì che Maggioranza e Minoranza, coordinati dal Presidente Viganò, decidessero di rinviare a due o tre mesi l'analisi del ben più cospicuo dal punto di vista politico regolamento del decentramento e del suo meccanismo elettorale.

Questo rinvio ci ha permesso, ed io vi ringrazio, di essere in aula stasera a tempo di record, nei tempi esatti, per una definizione territoriale che, invece, come vi presenterò brevemente stasera, ha delle urgenze e delle scadenze dal punto di vista amministrativo ed elettorale uniche, quindi improrogabili rispetto a questa fase.

Sono presenti con me l'Ingegnere Pantò, il Dottor Ansaldo e il Dottor Longo.

L'Ingegnere Pantò rappresenta il SIT, Sistema Informatico Territoriale e di Gestione dell'Informazione Geostazionale sul nostro territorio, il Dottor Ansaldo è del settore Affari Generali, ex Decentramento e il Dottor Longo che è il responsabile della fase elettorale ed anagrafe.

Ripercorro velocemente quali sono stati gli obiettivi che siamo dati in Consiglio Comunale.

Lo Statuto approvato nella scorsa legislatura del Consiglio Comunale ha deciso di ridurre da cinque a tre il numero dei quartieri – questa è una decisione acquisita – e di aumentare da 12 a 15 i componenti del Consiglio di quartiere, andando comunque in questo caso ad una riduzione del numero dei partecipanti nelle discussioni del Consiglio di quartiere.

Queste due discussioni approvate dallo Statuto, quindi soggette a possibile modifica solo attraverso modifica dello Statuto Comunale, che comunque non è più un atto legato alla verifica dei controlli di ordinamento superiore, ma direttamente dal Consiglio Comunale, sono le due decisioni chiave che sono state prese.

Diciamo che la decisione prioritaria è quella della riduzione del numero delle Circoscrizioni.

Accanto a ciò si è deciso di ridisegnare e ridefinire questi passaggi.

I dati su cui si è lavorato sono tre.

Uno riguarda la distribuzione della popolazione residente per sezione di censimento, che sono i dati reali su cui noi lavoriamo con tutti i meccanismi e le fasi di analisi territoriali ed elettorali.

L'altro dato è la distribuzione di tutti i seggi elettorali analizzati non solo per sedi di seggio, ma anche per numero di sezione all'interno delle sedi di seggio, quindi per numero potenziale minimo e massimo di elettorali che si possono recare nella sezione, quindi nel seggio.

Il terzo dato è quello di un'analisi complessa dal punto di vista politico, perché ovviamente soggetta a condizioni storiche e politiche, che è l'analisi della divisione sociale, economica e territoriale della città.

Esempi sono le barriere esistenti delle reti autostradali, le barriere infrastrutturali, storie sociali e quant'altro.

In base a questi dati noi abbiamo attraversato un unico percorso, che ha portato a questa soluzione: ci ha fatto usare i dati ISTAT per lo studio della popolazione residente, i dati dei seggi elettorali per il numero delle sezioni e di indirizzo, e il grafico stradale con la cartografia e le riprese degli assetti viari e quant'altro, per l'assetto storico urbano del territorio.

L'integrazione di questi tre dati ci ha portato a tutta una serie di proposte che sono state velocemente elaborate e discusse nelle varie Commissioni e nelle analisi, fino a portarci ad un'ipotesi che abbiamo definito come significativa.

Su quest'ipotesi abbiamo iniziato alcune analisi, fino ad arrivare ad un'ipotesi che ha circoscritto in tre parti i quartieri della città ed ha sottoposto questa analisi ai tre dati incrociati.

Ripeto, il primo dato era quello della popolazione, il secondo dato era quello dei seggi elettorali, il terzo dato era quello delle tradizioni storico sociali.

I primi due dati sono obbligatori, perché su una popolazione totale residente all'ultima rilevazione di circa 73 mila cittadini – questo è il dato che abbiamo oggi – abbiamo identificato in una media di circa 24 mila cittadini la residenza dei tre territori.

In particolare nel quartiere n.1 abbiamo identificato circa 24.500 abitanti, nel quartiere n.2 circa 24 mila, e circa 24.500 nel quartiere n.3 e quartiere Sant'Eusebio.

Quindi con uno scarto tra residenti e mandato elettorale inferiore a quel 10% che ci eravamo dati come mandato e che era lo scarto attuale all'interno delle cinque Circoscrizioni.

Questo ci ha portato ad una definizione dei territori abbastanza precisa via per via, in cui la definizione territoriale delle vie di confine rimane comunque divisa tra i civici pari e i civici dispari.

Come vedete dal punto di vista della centralità l'altro dato, anch'esso obbligatorio, è dato dai pallini blu che vedete, che sono in realtà le sedi di voto.

Per esempio questa è la Scuola Elementare Zandonai che ha sei sezioni elettorali, se prendiamo un'altra, il Bassini, ne ha una, con una serie di riferimenti legati alla potenzialità degli elettori.

In questo caso abbiamo cercato di verificare un altro dato che non era obbligatorio, ma abbiamo ritenuto valido nella discussione in Commissione, che era l'abitudine di voto del cittadino presso il seggio.

Abbiamo cercato nel limite del possibile di mantenere le attuali sedi di voto per i cittadini, al di là della riorganizzazione tra i quartieri, siccome il seggio è la sede di voto e vale anche per il livello comunale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo.

La rotazione intorno al seggio di Monte Ortigara è il tentativo non solo di destinare sedi di voto e seggi ai residenti della Circoscrizione n.1, ma anche quello di mantenere il più possibile l'attuale sede e dislocazioni di seggio presso la Scuola Monte Ortigara.

L'altro dato che abbiamo attivato è l'intensità della popolazione.

Come vedete questo dato che il Sistema Informatico Territoriale di ci permette, è molto interessante per la nostra città.

Le zone colorate che maggiormente si riavvicinano al marrone – c'è una gradazione che va dal bianco al marrone scuro - indicano quanti abitanti vi sono all'interno delle zone e di bacini elettorali.

Come vedete interi quartieri, come Robecco e Casignolo rappresentano all'incirca un numero inferiore ai 400 abitanti, contro alcuni quartieri del centro città in cui il marrone scuro segnala la presenza di più di mille abitanti in alcuni ambiti urbani di piccolissime dimensioni.

Vedete che la densità di popolazione qui è altissima rispetto alla popolazione all'interno di alcuni ambiti, vedete benissimo che si parla di centinaia di abitanti in ogni quadratino.

Questo per darvi un dato su cui la costruzione dei tre quartieri ha dovuto tener conto di una serie di difficoltà.

Spostare, muovere alcuni tracciati all'interno dei confini più centrali della città, significava modificare di 500, 300, a volte anche mille abitanti alcuni quartieri della città.

Lo spostamento, invece, di ambiti maggiori sulle nuove Circoscrizioni ha portato a modifiche molto leggere e parziali.

Se torniamo all'ambito dei tre quartieri colorati, notate che l'ambito del Parco Nord, che appartenga ad una Circoscrizione o ad un'altra, in realtà in termini di bacino elettorale non cambia assolutamente nulla, idem per gli altri.

Queste sono le scelte che hanno integrato il terzo punto della discussione, cioè dopo aver assunto i primi due punti come obbligatori, quello dei seggi e degli abitanti, il terzo è stato quello di un tentativo di un'analisi di ricostruzione, in base a questi due dati obbligatori, anche storico sociale della nostra città.

Cinisello viene mantenuta come ambito proprio della città, con il Parco Nord; Balsamo mantiene la sua unicità come altro punto storico della città e mantiene a sé il quartiere di Robecco, di Casignolo, quindi una parte tradizionale e storica della città, a cui si aggiunge la parte della Crocetta e di Villa Rachele; un terzo territorio è stato individuato dal punto di vista storico sociale – poi il Consiglio deciderà come chiamarlo a suo insindacabile giudizio – o come zona di Sant'Eusebio, che ha tradizioni storiche, o come zona del Grugnotorto, se privilegiamo l'indicazione geografica del Parco del Grugnotorto.

Le tre zone mantengono inalterata la loro storia rispetto all'attuale definizione, non vi sono smembramenti legati ad esclusivi meccanismi di calcolo, ma vi è stato il tentativo di unire i primi due fattori, popolazione e seggi, con un'analisi anche di rispetto del territorio.

Se vedete, le strade tradizionali, la Monte Grappa, ed altre realtà, sono state tenute in considerazione - la XXV Aprile, la Monte Ortigara - mentre volutamente non abbiamo tenuto in considerazione le arterie e gli assi stradali che hanno diviso e segnato, secondo me in modo negativo, tratti pesanti della nostra città.

La Tangenziale Nord e Viale Fulvio Testi, la stessa Via Gorki, alcuni passaggi sono stati volutamente esclusi da un'analisi di questo tipo, perché abbiamo ritenuto che il segno di riconoscibilità fosse la parte positiva e non la parte pesante, anche dal punto di vista dell'impatto fisico e infrastrutturale, sulla città.

Per quanto riguarda Villa Ghirlanda, anche qui c'è stata una scelta, perché era possibile inglobarla benissimo in uno qualsiasi dei tre quartieri, perché il tasso della popolazione è pari a zero.

È stata invece inserita, proprio perché non ha nessun residente, quindi non c'è seggio di voto dedicato, come punto strategico centrale, culturale e sociale della città in cui i tre quartieri, per poco, o per tanto, riescono a toccare i suoi confini.

Questa è una scelta cartografica, molto sociale, non è una scelta tecnica, né una scelta che incide in modo strumentale o strutturale.

Diciamo che dal punto di vista fisico ci sembrava giusto trovare un centro ideale che accomunasse questa città, che ha un raccordo dal punto di vista politico anche molto forte, perché supera in modo netto quella distinzione tra quartiere del centro e quartiere della periferia, ponendo, invece, nel futuro della discussione politica della nostra città in modo equo le rappresentanze del centro e della periferia della città, caricandole quindi in modo...

(Cambio cassetta)

...le scelte quadro generate.

Tenete conto che anche per quanto riguarda il verde pubblico le tre grandi aree, al di là dei parchi urbani, sono rappresentate anche qui come equidistanti, al nord sulla città, più il parco Villa Ghirlanda, quindi c'è tutta questa serie di analisi che abbiamo tentato di evidenziare.

Io mi fermerei qui ribadendo tre concetti base: la riduzione da cinque a tredici dello Statuto, il dato della popolazione, il dato del numero dei seggi, quindi delle sedi di voto, che è un dato rigido, infine quel tentativo, ovviamente non giustificabile se non con un'analisi di questo tipo, di riuscire a cogliere, dal punto di vista storico-sociale, un'attenzione.

Devo dire che, confrontato anche con Ezio Meroni, il nostro Assessore che sapete ama e conosce la storia della nostra città, dal punto di vista storico-sociale vi è da parte sua un apprezzamento anche rispetto a questa divisione geografica comunque legata a tre elementi fissi: il numero dei quartieri, il numero degli abitanti e il numero dei seggi, che quindi precludono in parte un'analisi molto più ampia sulla suddivisione.

Devo dire, per concludere, che la decisione di stasera ci mette nelle condizioni di avere ovviamente una fase politica chiesta in modo attivo dai nostri Consiglieri di quartiere, di Maggioranza e Minoranza di discutere assieme il regolamento, quale ruolo politico il Consiglio intende dare e destinare ai Consiglieri e ai presenti di quartiere; ci dà la possibilità anche di decidere con molta snellezza, perché tutti i dati sono preordinati con seggi e numero di abitanti, il meccanismo di voto che potrà essere diretto o indiretto, proporzionale, maggioritario o quant'altro a seconda, anche qui, dell'analisi politica che la Commissione e il Consiglio Comunale faranno.

Su questo abbiamo qualche mese di tempo per definire, ci sembrava utile e ringrazio la Commissione per aver fatto questa scelta di non vincolarci stasera in una definizione complessiva dei quartieri, ma definire quello che è obbligatorio, cioè la definizione territoriale, e avere più spazio per la discussione politica, da parte del Consiglio e della Commissione, sul regolamento e il meccanismo elettorale.

Mi fermo qui e lascio spazio alle vostre domande.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente.

Vorrei inizialmente capire se questi confini interni sono definitivi ma non mi pare sia così, da quello che ho sentito, quindi ci sarà una discussione in merito.

Quello che mi colpisce subito è quella spaccatura in due di Via Robecco; da quello che mi è sembrato di capire chi abita sul lato a nord della Via Robecco in teoria verrà considerato nel quartiere a nord, chiaramente, però tutti noi sappiamo che quella zona è una zona di popolazione che vive il contesto di Piazza Costa piuttosto che altro, quindi mi chiedevo, anche per il discorso fatto sulla considerazione che tutti e tre i quartieri toccano Villa Ghirlanda, se non fosse auspicabile il fatto che quella linea retta seguisse la curva di Via Copernico e si andasse poi a collegare con Via de' Vizi, quindi facendo rientrare quell'angolo all'interno tra Via Copernico, Via Giordano e Via Robecco nel quartiere di colore giallo.

Questo perché gli abitanti di quel lato di Via Robecco andrebbero tagliati fuori da quella che è la vivibilità del loro quartiere e anche del seggio elettorale che, se non erro, è quello di Piazza Costa, per cui direi di valutare questa ipotesi e lascio a tutti voi le considerazioni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

L'allargamento l'ho fatto perché anche io supponevo, come Longo, che in questa fase si fosse, in realtà, nell'ambito di rispetto cimiteriale, nel senso che la parte compresa tra Via Robecco e Via Copernico ha in mezzo il

tratto di Via delle Rose con l'ambito cimiteriale e una serie di insediamenti esclusivamente sulla facciata di Via Robecco, quindi l'unico problema sono quei due o tre insediamenti di abitazione su questa parte del tracciato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Dottor Longo.

DOTTOR LONGO:

Grazie Presidente.

Quella che è la proposta, che io come responsabile dell'Ufficio chiedo venga approvata e venga fatta il più presto possibile, si basa su questa necessità di verificare, una volta conosciuti i confini dei nuovi quartieri, come inciderà tutta la popolazione elettorale sui luoghi di riunione che noi abbiamo e che non è possibile mutare, per cui potrebbe capitare che da qui a quindi giorni, a un mese, come Ufficio Elettorale, abbiamo la necessità, nel rispetto della legge, di chiedere all'Assessore e al Consiglio Comunale di modificare qualcosa, quindi comunque sempre nel rispetto di quelli che sono i valori minimi e massimi tra un quartiere e l'altro, per poter facilmente collocare il corpo elettorale nelle sedi che ci sono attualmente.

Quella zona in modo particolare, di Via Robecco a nord, potrebbe andare a votare in una scuola che è vicina; se facciamo le distanze tra Via Paesiello e Piazza Costa non c'è molta differenza, purtroppo il discorso è che noi siamo passati, nel giro di sei anni, da una situazione elettorale che prevedeva la composizione delle sezioni da un minimo di 150 elettori a un massimo di 800, a un'altra modifica sostanziale e vincolante che stabilisce che ogni sezione elettorale deve essere costituita da un minimo di 800 elettori a un massimo di 1.200.

Il numero delle scuole dove noi abbiamo le sedi di riunione per le tornate elettorali, è notevolmente diverso rispetto a quello che vent'anni fa avevamo sul territorio di Cinisello.

Io che sono qui da quasi trent'anni, ricordo che una volta su tutto il territorio della Cornaglia dalla scuola Villa, dalla Canzio a chi più ne ha più ne metta, erano tutte sedi di seggi elettorali, oggi sono molto meno e in alcune di queste, per difficoltà strutturale, non possiamo collocare se non pochi seggi, anche la stessa scuola Costa, che noi utilizziamo, presenta delle difficoltà; noi, per esempio, abbiamo delle difficoltà di collocamento dei seggi per i portatori di handicap, quindi è una verifica che noi faremo non appena il Consiglio Comunale avrà approvato questa nuova ridefinizione dei tre quartieri.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Grazie Presidente.

Rimanendo nell'argomento, che è oggetto della deliberazione dell'osservazione di Berlino, mi pare di capire che verrà tenuto in considerazione, per quello che ho capito, con un più puntuale affinamento degli elettori concentrati nelle sedi di voto che, fatta questa delibera, si ridefinirà, quindi certamente verrà tenuto in considerazione questa nota fatta.

Detto questo vorrei fare un intervento un po' più ampio cercando di condensare i tempi dell'intervento; stasera siamo qui a deliberare un qualche cosa che discende da una volontà unanime di questo Consiglio Comunale di portare le Circoscrizioni da cinque a tre, questa è stata una decisione unanime che abbiamo preso quando abbiamo fatto il nuovo Statuto.

Quando sento che a Milano si sta discutendo, oltre che del bilancio, il nuovo Statuto, io dico che Cinisello mi pare, con tutte le difficoltà, con tutto quello che volete, che in certe direzioni possiamo dire di aver agito bene, quindi stasera stiamo ad applicare quello che abbiamo detto unanimemente dello Statuto.

Voglio però, prima ancora di proseguire, ringraziare su questo argomento specifico della suddivisione territoriale, l'impegno che c'è stato da parte dell'Assessore Imberti, così come di tutto lo staff che ha collaborato non solo allo studio, ma anche alla presentazione in modo puntuale e dettagliata, tant'è che un osservatore così precisi come Berlino si chiede se si può fare in modo che questi abitanti di Via Robecco non vadano a votare nella zona Parco del Grugnotorto; fortunatamente tutti i mezzi informatici ci danno la possibilità di capire al volo quali possono essere le possibili proposte di modifica.

Ringrazio davvero perché l'Assessore, prima in Commissione e stasera in Consiglio Comunale, ci ha dato la possibilità di riflettere per tempo sulla suddivisione di queste tre zone territoriali, anziché le cinque attuali.

Da parte nostra, dopo tutti questi studi e queste elaborazioni, siamo convinti che la proposta che ci viene presentata sia la proposta più ragionata e praticabile per tutta una serie di considerazioni che ha già enunciato l'Assessore e che non ripeto.

Quello che volevo aggiungere a questo intervento è che questa proposta è stata anche presentata, così come nella Commissione Affari Istituzionali ci ha ricordato il Consigliere Capogruppo di Forza Italia, Bianchessi, nella

discussione delle Circoscrizioni; noi abbiamo agli atti i pareri delle Circoscrizioni che riflettono il disagio perché al di là della politica, Maggioranza, Minoranza che potevamo più o meno guidare nell'ambito di queste risposte, viene fuori un disagio che riflette la politica, riflette il significato, riflette le considerazioni, riflette i poteri, le deleghe sulle quali dovremo, mi auguro con lo stesso impegno con il quale abbiamo affrontato anche altri argomenti, successivamente riflettere.

Dico questo nella questione del regolamento; io credo che il cardine sul quale si gioca la nostra volontà di far sì che le Circoscrizioni possano rivitalizzare la loro azione nell'ambito della città, è che noi ci crediamo fino in fondo o meno.

Io ho sentito molti, anche nell'ambito di un Consiglio Comunale aperto, dire che sono tenuti poco in considerazione, vivono questo incarico istituzionale del decentramento, seppur con la passione, quasi con la disattenzione dell'Amministrazione, però vi è anche possibilità che questi funzionino meglio se il Consiglio Comunale, con il regolamento che dovrà discutere, sarà in grado di funzionare meglio.

Non è che io mi aspetti chissà che cosa, ma ovviamente ci deve essere una sintonia fra il decentramento e l'Amministrazione centrale, quindi le regole devono essere fatte in modo tale che non vivano su conflitti perché c'è una Maggioranza o una Minoranza conforme a quella che è l'Amministrazione centrale, ma che vivano in relazione a un servizio che queste Circoscrizioni danno ai cittadini.

Credo che vada riflettuta, nell'ambito del regolamento, e poi deliberata la capacità di far vivere meglio le Circoscrizioni.

Noi siamo convinti che questa sia una di quelle suddivisioni che vengono fuori naturalmente e che ripropongono le entità storiche della nostra città: la zona storica di Balsamo, la zona storica di Cinisello, il quartiere che si è sviluppato negli anni, che ha inglobato il Parco del Grugnotorto, che trova in quella zona possibilità di ulteriori sviluppi di presenza sul territorio di abitanti.

Quindi ragionevolmente, anche in base a tutta una serie di considerazioni che sono state già fatte e dette dall'Assessore, a noi pare che questa sia la proposta da prendere in considerazione e votare questa sera.

Con questa approvazione, però, non è finita, così come non è finita la questione della votazione con il sistema diretto, indiretto, numero di Consiglieri; certo, abbiamo uno Statuto di riferimento che ci indica quali sono state, in questa direzione, le prese di posizione, però anche qui credo che dai ragionamenti che ho sentito fare nell'ambito della Commissione Affari Istituzionali, che ha licenziato questo argomento, direi in termini di discussione positiva, anche se non concorde all'unanimità, ma che ha fatto proprie tutte quelle questioni che stanno a riferimento di questa questione della vita di queste istituzioni, dovremmo proseguire, il tempo lo abbiamo.

Si tratta di lavorare in direzione tale per cui il Consiglio Comunale sappia avere quella qualità del ragionamento che permette qualità di ragionamento tecnico e politico, soprattutto politico, che permetta di dare più linfa a queste istituzioni che, anche se devono essere rammodernate e storicizzate rispetto a quello che è stato il cambiamento che in tutti questi anni c'è stato, mi pare di poter dire che ancora servono per l'Amministrazione Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Intervengo solo per dare un dato su quest'area; se decidiamo sull'area del Robecco-Copernico-Pantò...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. IMBERTI:

Noi abbiamo fatto la verifica, Robecco è dispari, sono circa 311 abitanti, Copernico ne ha 114, quindi sono 425 abitanti a postare quell'area.

Nella scelta di questo ambito ci aggiungiamo un terzo dato, che è la nuova edificazione dell'ex scuola "Robecco": 5.000 metri quadri di residenziale si presume di nuovi insediamenti che verranno fatti.

Questi tre dati li cito perché se allarghiamo a tutta la città, abbiamo fatto un'analisi anche di questo tipo che in Commissione era stata detta e qui ho tralasciato, servono per seguire il ragionamento del Consigliere Berlino; Cinisello è un territorio in cui non si prevedono evoluzioni dal punto di vista residenziale perché è un territorio praticamente saturo con una popolazione residente non giovane.

Balsamo è invece un territorio in cui si prevedono alcuni nuovi insediamenti: Vetro Balsamo, 1,8, questo al di là delle discussioni politiche, io mi attengo agli atti già formalizzati dal Consiglio Comunale.

Vi è una evoluzione insediativa di un certo tipo.

Nella zona Sant'Eusebio-Grugnotorto l'impatto è ancora maggiore: 3,1, 2,7 e altro; questo significa che quei seggi di voto, che sono solo tre ma sono tre grosse sedi di voto nella zona di Sant'Eusebio, saranno sedi di voto come quelle di Balsamo che avranno una ulteriore crescita di numero di elettori e di residenti all'interno del territorio, quindi un aggravio nei termini di aumento della popolazione.

Noi abbiamo cercato, ovviamente è impossibile arrivare a una previsione realistica di quello che avverrà, di capire, con queste tracce, quale sia in progress il destino, dal punto di vista residenziale, dei tre quartieri e anche quale sia la portata e la capacità dei seggi.

Focalizzando punto per punto abbiamo ricostruito, in questi cinque minuti con Longo, il ragionamento fatto su quell'area e perché era stato fatto questo ragionamento e questa è l'analisi che ci ha portato un po' meglio le motivazioni, ritengo però altresì doveroso dire che sono dati che non stravolgono in modo radicale l'analisi fatta; altra cosa è toccare punti intorno a Via XXV Aprile o altri passaggi dove muovere un singolo caseggiato vuol dire muovere gli stessi numeri di abitanti che abbiamo citato finora, quindi 400 e oltre, però questa analisi era non per dare una risposta positiva o negativa, ma per meglio evidenziare il percorso che abbiamo fatto, poi nel proseguo della discussione vedremo di riuscire a migliorare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Grazie Presidente.

Anche io voglio fare delle domande tecniche perché mi ritrovo qui con delle cartine, con dei riferimenti stradali.

Avendo fatto per tanti anni il rappresentante di lista presso le sezioni dove si vota, quindi presso i seggi della scuola "Parini", ricordo di tanti utenti che votavano per anni in quella scuola ma alcune volte sono state cambiate le destinazioni di qualcuno che votava presso quella scuola.

Credo che con questa nuova trasformazione avremo qualche problema per l'utenza, a tale proposito faccio un esempio, tanto per capire, non entro nel merito del problema politico e tecnico di come formeremo i Consigli, ma visto che siamo in una fase tecnica, come ha fatto il Consigliere Berlino anche io pongo delle domande tecniche: la Via Monte Ortigara è una via lunga che parte dall'inizio di Via Risorgimento e finisce vicino le vie Toiatti, Parini o Ariosto, se guardate bene quell'area geografica vi rendete conto che ci sono delle abitazioni.

I residenti di questa zona, che sono vicini alla scuola "Parini", voteranno, come hanno già votato negli scorsi anni, alle scuole "Monte Ortigara"; credo sia un disservizio perché se abito affianco la scuola "Parini", abito in Via Monte Ortigara, perché mi fate votare così lontano?

Io ho qui la piantina della nuova legenda territoriale delle Circoscrizioni, Via XXV Aprile l'avete collocata a Fulvio Testi, in Via Ferri; se vado a leggere...

(Cambio lato cassetta)

...è collegata Via Ferri e Fulvio Testi, giusto?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. AGOSTA:

Via XXV Aprile è molto lunga come numeri, con la nuova destinazione è collegata al quartiere 1, così come pure mi pare di capire Via Parini.

È stato detto, Assessore mi corregga se sbaglio, che abbiamo fatto questa nuova destinazione geografica dei quartieri in virtù dei nuovi insediamenti abitativi; mi pare di capire, però, che l'unico nuovo insediamento che avremo in città, così è stato detto e così si evidenzia, è solo il quartiere Sant'Eusebio, allora a questo punto perché non collocare Via XXV Aprile per un verso anche da quella parte, così pure Via Parini?

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Vede Consigliere Agosta, la scelta di usare come confine non Via Monte Ortigara ma di scendere lungo il percorso di Via Parini, è una scelta legata a due motivi essenziali; il primo è che i confini territoriali sono fatti sulla mezzeria delle nostre strade, cioè non è possibile che una strada di confine segni interamente il confine con tutti i numeri pari e dispari della strada.

Probabilmente quando si parla di una strada di confine si parla di una suddivisione tra lato est o ovest o nord o sud della strada in cui la mezzeria ideale è il vero confine all'interno delle città.

Questo ci ha portato a un'analisi in cui, proprio perché su questa parte della città vi sarà una evoluzione a nord di Via Monte Ortigara - cito solo in quel piccolo tratto di strada il 2.7, quindi la Cascina Pachetti, altro insediamento abitativo già approvato dall'Amministrazione Comunale - la portata all'interno della scuola "Parini" è una portata tale che obbligatoriamente non poteva essere compresa all'interno del quartiere 1 proprio per il meccanismo dei seggi e le attribuzioni delle sedi di voto sul numero di elettori che Longo prima vi spiegava.

Per questo abbiamo fatto quella deviazione innaturale dal punto di vista geografico e fisico, ma che va a puntare anche su questa partita in modo tecnico; in realtà la distanza delle sedi di voto, se ci allarghiamo un po' di più, è legata ad altri due ambiti territoriali di voto che, sotto l'asse di Via XXV Aprile, permettono di votare.

DOTTOR LONGO:

Io ribadisco sempre quelle che sono le necessità nostre di ufficio; a noi preme che comunque il Consiglio Comunale approvi i nuovi quartieri perché è l'elemento principale che ci permette di simulare, nel rispetto della norma, la situazione elettorale sul nostro territorio.

Fino a quando non abbiamo questo non possiamo simulare nulla perché non possiamo quantificare il numero degli elettori che ricadono all'interno dei nuovi quartieri, né tanto meno possiamo stabilire se le sedi di elezione, cioè le scuole, le sedi di seggio, sono sufficienti a soddisfare le necessità, anche perché, ribadisco, rispetto al passato, alla vecchia legge elettorale, c'è una legge capestro che è quella che stabilisce, senza ombra di dubbio, che una sezione elettorale deve essere costituita da almeno 800 elettori fino a 1.200 e a queste sezioni, se ricadono all'interno di una Circoscrizione, dobbiamo trovare la collocazione all'interno di quella Circoscrizione.

Per cui potrebbe benissimo capitare che nell'ambito di un nuovo quartiere io ho quindici sezioni elettorali e mi ritrovo con plessi scolastici che mi garantiscono soltanto dieci sezioni; in quel preciso momento l'Amministrazione deve, se mantiene quei limiti e quei confini di quartiere, trovare delle soluzioni alternative per poter effettuare le elezioni.

Tutto questo rimanda a una data limite invalicabile, che è quella del mese di ottobre 2003, entro la quale la Commissione Elettorale comunale deve approvare, nel suo complesso, tutta la ristrutturazione delle sezioni elettorali; se non si riesce a fare entro la tornata semestrale di ottobre, nel 2004 si andrà a votare con il vecchio sistema, sembra strano però se il Consiglio Comunale non approva noi non possiamo fare nessuna simulazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Quello spigolo in alto, dove c'è la scuola "Monte Ortigara", non è possibile farlo continuare con Via Monte Ortigara-Via de' Ponti senza fare quella rientranza sul verde da parte degli azzurri?

Praticamente la sede della scuola è su Via "Monte Ortigara", quindi non cambia niente perché gran parte di quell'azzurro è la scuola "Monte Ortigara", invece vedo che là c'è uno spigolo che non c'entra assolutamente niente.

Io dico, sempre in termini di numeri dei seggi, che mi sembra non si spostino molti elettori, quindi chiedo se è possibile fare il perimetro della scuola perché lì ci sono delle villette, quindi non sono dei grossi complessi che spostano grandi numeri e mi sembra anche più logico che quegli elettori vadano a votare in Via Paesiello piuttosto che caricare ancora di più Monte Ortigara.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Così come per Robecco credo che se si fa un lavoro per analizzare quanti sono gli abitanti di quella fetta di territorio si fa una linea più retta, così viene anche molto meglio la piantina tagliando Monte Ortigara-de' Ponti; come vedete lì c'è solo la scuola che porta via tanto terreno, per il resto le abitazioni sono quel gruppetto di Via Virgilio e della stradina chiusa.

Per cui se è possibile analizzare questo e se intermini elettorali è possibile fare questa modifica, credo sia meglio.

Tralascio il discorso su regolamenti e su cose che discuteremo più avanti in maniera più approfondita di quanto non stiamo facendo sulla discussione sul territorio, che è piovuta frettolosamente perché se ne conosce poco, anche se la Commissione Statuto la conosce da un po' più di tempo, ed è stata fatta in maniera poco dibattuta anche con gli stessi Consigli di Quartiere uscenti.

Personalmente una suddivisione di questo tipo non mi soddisfa, tra le vari opzioni che erano state presentate all'inizio ce n'era una che mi era più simpatica e più congeniale perché davvero non riesco a capire l'abitante di Via de' Ponti 10 cosa abbia in Comune con l'abitante di Via Milanese 145.

Francamente, nel caso in cui dovesse svolgersi un referendum, il problema di Via Milanese con Via de' Ponti, che è il centro storico di Cinisello, che verrà pedonalizzato, non riesco proprio a capire quali siano gli interessi comuni che legano queste due situazioni.

Invece vedevo molto meglio quella soluzione di suddivisione, sempre a tre quartieri naturalmente, dove c'era il quartiere centrale che era definito il centro storico; così come in tutte le città di questo Paese, in cui esiste un centro storico, e c'è una suddivisione tra centro storico e tutto il resto, credo che anche a Cinisello si possa adottare una situazione di questo genere suddividendo centro, quindi comprendere tutta l'area del centro città, suddividere in altri due quartieri che potrebbero essere nord-sud o est-ovest, questo non avrebbe modificato granché la situazione, ferme restando quelle particolarità che diceva prima l'Assessore perché non avrebbe tolto niente né a Sant'Eusebio, né alla Bettola, quindi nemmeno a Villa Rachele, idem dall'altra parte perché comunque realtà abbastanza decentrate rispetto il centro storico erano e tali rimangono con la suddivisione di questo tipo.

Invece la soluzione di far partire a spicchio, dividendo in tre la città dal punto centrale, la vedo un po' meno perché credo che nel futuro della nostra città, soprattutto per le scelte che si stanno facendo e che sono state fatte, ci saranno sicuramente grandissimi problemi che il centro avrà da discutere, da sollevare, da vivere, ecc., che sicuramente non interesseranno per niente le situazioni periferiche di questi nuovi quartieri; quello che può portare in positivo o in negativo la metrotramvia, per esempio al centro della città, sicuramente a chi abita alla Bettola o nell'ultimo caseggiato di Cinisello, non interessa, il problema rimane per quelli del centro.

Per queste problematiche penso che quell'ipotesi sarebbe stata migliore di questa che è stata scelta anche se, dal momento che è scelta...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

Ho detto prima che preferivo quella perché dava caratteristiche diverse, cioè il centro rimaneva centro e tutto il resto orbitava intorno il centro, come funziona in tutte le città di questo mondo, non c'è una città suddivisa con questo criterio.

Posso capire lo sforzo dell'Assessore di dire che hanno particolarità, però io queste particolarità del centro di Cinisello con la periferia non riesco e vederle, sicuramente l'Assessore con il passare del tempo mi convincerà e io prenderò atto, sarà un po' difficile, che la scelta è stata giusta, quindi vedremo come si evolvono le cose, si può sempre tornare indietro perché qualche volta anche gli Assessori capiscono di aver fatto qualche errore magari ritornano sui loro passi.

Per il momento l'ipotesi è questa e siccome l'ipotesi è questa credo che alcuni aggiustamenti si possano fare dal punto di vista non solo di abitanti, perché è vero che i quartieri bisogna farli di 24.000 abitanti, però se uno ne ha 24.500 e l'altro 23.500 non spostano di molto la situazione dal punto di vista della suddivisione, però piuttosto che vedere quella fascia che rientra e poi si riapre preferirei vedere la linea unica che taglia fuori tutto e diventa una suddivisione.

Questa è una ipotesi, come quella ipotesi fatta da Berlino, ma ce ne sono altre che magari altri Consiglieri mostreranno perché per la suddivisione centrale ci sono delle situazioni per le quali avremo dei problemi, comunque si dovranno anche adattare i cittadini alla soluzione che viene scelta, in ogni caso, francamente, essere sul confine di una strada e vedersi catapultati in un'altra situazione, non è che sia una cosa che fa piacere, però è chiaro che suddividendo in maniera diversa la città purtroppo ci saranno dei problemi che anche altri hanno già accennato.

Ripeto, questa soluzione mi lascia qualche sospetto, avrei preferito un'altra soluzione, ma dal momento che c'è questa vediamo di smussare, di aggiustare, per quanto possibile, quelle situazioni di conflitto tra una parte e l'altra di un quartiere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Credo che la vera decisione di suddividere Cinisello Balsamo in tre quartieri non si stia prendendo questa sera ma, di fatto, è stata presa quando, votando lo Statuto, si è deciso di portare da cinque a tre i quartieri.

Noi questa sera di fatto stiamo valutando la migliore opportunità, dal punto di vista tecnico, per capire quale può essere la soluzione migliore.

In effetti, alcune delle valutazioni che faceva il Consigliere Petrucci sono state ovviamente anche da noi prese in considerazione, allora l'ipotesi del centro che potesse rappresentare in maniera compatta un quartiere probabilmente non diventava fattiva per il fatto che noi dobbiamo suddividere Cinisello in tre quartieri, quindi quella soluzione poteva essere funzionale se il numero dei quartieri fosse stato maggiore; con soltanto tre quartieri da realizzare, se avessimo fatto un centro, ci saremmo poi trovati con altri due quartieri che andavano da nord a sud di Cinisello e allora si a dividere culture, tradizioni e cittadini all'interno della città.

Ovviamente però sono considerazioni che stiamo facendo questa sera e che poi vanno approfondite.

Volevo fare una osservazione: questa sera mi sembra che si sia posto troppo l'accento sulla questione di tipo elettorale, troppa enfasi sulle scuole, i collegi nei quali si effettuano le votazioni; io mi ricordo che quando nello Statuto abbiamo ridotto il numero dei quartieri non era per riorganizzare il sistema elettorale, anche perché da quel punto di vista non c'era nessun tipo di necessità, cioè non ci sono state, in passato, lamentele, da parte dei cittadini, sulle scuole nelle quali si andava a votare, il vero problema era ridurre i quartieri non certo per risparmiare perché non era questa l'intenzione, lo ricordo bene, l'intenzione era, semmai, quella di riorganizzare un servizio di decentramento che fosse più corrispondente a quelle che erano le intenzioni, quindi un decentramento più vicino ai cittadini che potesse effettivamente diventare sempre più servizio verso i nostri cittadini.

Imprima di diventare Consigliere Comunale, pur non essendo stato eletto nel quartiere nel quale abito, ho partecipato a numerose riunioni di quartiere, ho collaborato in molte iniziative, quindi ho avuto, nel mio piccolo, una esperienza pratica nell'ambito dei quartieri e spesso i problemi non erano quelli delle scuole nelle quali si andava a votare, il vero problema era che con le poche risorse messe a disposizione, con le poche funzioni effettivamente decentrate da parte dell'Amministrazione centrale, le uniche attività che potevano essere proposte dai Consigli di Quartiere era la classica festa, il classico momento di svago, di socializzazione, di aggregazione dei cittadini di quel quartiere.

Da qui faccio la domanda: nella suddivisione proposta sono stati individuati anche degli spazi di iniziativa popolare, ossia quei luoghi idonei a poter proporre queste che sono le iniziative che da sempre i quartieri organizzano?

Vi dico questo perché, ad esempio, nel quartiere 3 tuttora noi questo problema lo viviamo, ad esempio nella parte verso Via Ariosto, dove c'è il Parco Ariosto, che è una struttura attrezzata, di fatto vengono svolte tutte le iniziative del quartiere, cioè il quartiere politico le iniziative che propone le fa presso il Parco Ariosto proprio perché avendo questa competenza cerca di individuare il luogo nel quale meglio si riescono ad organizzare queste iniziative.

Così non viene fatto nell'altra parte del quartiere 3, che è la parte di Campo dei Fiori, semplicemente perché non esiste lo spazio idoneo a proporre questo tipo di iniziative.

Allora mi chiedo da subito, siccome so che andremo a riorganizzare, ma ci vorrà tempo e comunque le prime iniziative che verranno proposte sono questi momenti, se in questo progetto si è tenuto conto di questa cosa che considero molto importante.

Concludo dicendo che noi questa sera individuiamo graficamente i quartieri, ma la vera discussione, il vero dibattito sul quale sicuramente ci troverete pronti con il tempismo che ci contraddistingue, è nella parte in cui discuteremo il regolamento e le funzioni dei quartieri, quindi aspettiamo anche la seconda puntata di questo importante punto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato la presentazione su alcuni rilievi di tipo strettamente tecnico, di dettaglio, rispetto ad alcuni punti della nostra città, è chiaro ed evidente che daremo mandato agli uffici, mi sembra di capire, per vedere, anche attraverso questa deliberazione, di relazionare su quelli che sono i punti su cui bisognerà capire in che modo muoversi.

Io credo che le sollecitazioni venute sia dal Consigliere Berlino che dal Consigliere Petrucci siano certamente sollecitazioni, rispetto delimitazione precisa dei confini territoriali, da prendere in considerazione e da analizzare attentamente.

Vorrei però fare un ragionamento un po' più ampio rispetto a questo e anche cercare di condividere, con l'Assessore e con gli altri Consiglieri, alcune riflessioni.

Come voi sapete, come i Consiglieri fanno e lo stesso Assessore sa, noi come gruppo di Forza Italia abbiamo espresso alcune perplessità su questa delimitazione territoriale; le abbiamo espresse in Commissione e credo che anche il Consigliere Petrucci abbia ripercorso quelle che erano alcune riflessioni fatte proprio con i Consiglieri di Circoscrizione, parlando con i cittadini, rispetto a quelle che potevano essere le nuove funzioni che potevano assumere le Circoscrizioni, quindi sulla base di queste nuove funzioni, come potevano essere le delimitazioni.

Io credo che una delle perplessità più forti, e credo che sono quelle che ci danno più da pensare, è che in questa proposta di delimitazione il quartiere si viene a trovare in una situazione di forte eterogeneità; io questo lo avevo già indicato in Commissione e stasera si ripropone questo ragionamento, allora credo che rispetto a questa questione della forte eterogeneità, che non possiamo non tenere in considerazione, credo che sia necessario aprire una riflessione.

La riflessione potrebbe essere questa: valutando dal punto di vista tecnico che questa soluzione possa essere quella che in qualche modo riesce a vedere i cittadini muoversi bene nelle varie sedi di voto, non è opportuno valutare insieme attentamente questo discorso della forte eterogeneità?

Non è opportuno valutare insieme attentamente questo discorso della forte eterogeneità?

Non è opportuno che, a fronte di questa situazione, riusciamo a dare qualche strumento in più ai nostri Consiglieri di Circoscrizione?

Io credo che questa sia una riflessione che va fatta; e in che senso noi possiamo dare qualche strumento in più ai nostri Consiglieri?

E qui vengo a questa riflessione, se volete per alcuni aspetti nuova; per un primo aspetto con una maggiore attenzione al regolamento, e questo è un aspetto che abbiamo già dibattuto, l'Assessore ha detto che si ripromette di fare una proposta nella quale vengano coinvolti tutti i Consigli di Quartiere, mi sembra molto importante.

C'è un altro aspetto di cui, però, non abbiamo dibattuto e forse, pur essendo stati bravi e attenti durante la discussione e l'analisi nella formulazione dello Statuto, non ne abbiamo tenuto conto perché in quel momento non avremmo nemmeno potuto tenerne conto, cioè, a fronte di questa proposta, con quelle criticità, la diversificazione, il territorio molto ampio, non c'è forse da fare una riflessione sui numeri?

Cioè una riflessione che ci faccia pensare a una maggiore possibilità di partecipazione all'interno dei Consigli di Quartiere, ove è necessario andare a trovare delle persone appassionate di politica, che amano il loro territorio come noi sappiamo essere i Consiglieri di Circoscrizione, in maniera un po' più ampia?

Quindi, senza dover pensare che in fin dei conti nello Statuto abbiamo sbagliato, come riflessione successiva, a fronte di questa proposta, possiamo pensare a un aumento del numero dei Consiglieri perché possano essere all'interno dei Consigli di Circoscrizioni più partecipativi, che hanno un maggior territorio, che hanno un territorio più diversificato da dover curare in alcuni aspetti, come fanno oggi, e che magari con il nuovo regolamento daremo ulteriore spinta.

La riflessione è che forse potremmo valutare, è una riflessione che getto ai Consiglieri e all'Assessore, un aumento del numero dei Consiglieri; questo non significa tornare indietro su decisioni ma significa riflettere meglio alla luce di proposte operative, le quali non potevamo certamente averle in testa due anni fa quando abbiamo fatto lo Statuto.

Queste difficoltà che noi vediamo dalla eterogeneità potrebbero essere superate da un ragionamento di questo tipo; potrebbero essere superate dicendo "attenzione, se sono più eterogenee dobbiamo dare ancora più rappresentatività", se guardiamo gli stessi numeri di abitanti ce ne rendiamo conto: sono 24.000 abitanti per ogni Circoscrizione, è un impegno serio.

Siccome le Circoscrizioni, così come noi le abbiamo come Comune sotto i 100.000 abitanti, si devono configurare come partecipazione, stiamo attenti a non fare il passo più lungo della gamba, cioè ad aumentare il territorio, a renderlo più diversificato, quindi ad aumentare gli impegni, ma poi a non...

(Cambio cassetta)

...sulle quali le Circoscrizioni sono state un po' alleggerite, a quella che è la partecipazione popolare, la rappresentatività.

In qualche modo potrebbe risolvere anche una serie di problemi che abbiamo avuto nel passato più recente di scarsa rappresentatività di alcuni gruppi, perché con certi tipi di numeri purtroppo i seggi sono pochissimi, quindi magari si creano situazioni di mancanza di presenza, magari di gruppi e di movimenti politici, che invece su quelle zone hanno una loro funzione, un loro peso.

Questo è un ragionamento fatto proprio in queste due ore, non è che ci abbia pensato prima, ma proprio alla luce dell'illustrazione e dei ragionamenti che sono stati svolti stasera magari potrebbe essere formalizzata un'eventuale proposta, successivamente rispetto a questa necessità che io vedo, potrebbe contemperare questi nuovi quartieri così diversificati, con tante situazioni di carattere diverso che in questa struttura inevitabilmente vengono a crearsi: una parte di centro, una parte di periferia verde, una parte di periferia fortemente connurbata e con grandi attraversamenti stradali, magari questo passaggio potrebbe essere contemperato da una maggiore partecipazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Io ritengo che gli ultimi interventi, quelli dei Consiglieri Viganò, Napoli, Petrucci e Bianchessi abbiano toccato una serie di punti fondamentali, cioè che al di là della gestione cartografica - faccio mie le parole del Consigliere Bianchessi proprio perché il contenuto era quello - oggi noi variamo i confini con un mandato agli Uffici per un'analisi precisa ed attenta, che parta dalle considerazioni espresse anche dalle proposte fatte in quest'aula dai Consiglieri Petrucci, Berlino, Agosta.

Queste saranno le analisi che a fronte degli impedimenti delle strutture tecniche, che mi pare il Consiglio abbia acquisito, possono dare la possibilità di aver portato a buon termine la delimitazione dei quartieri per i fini elettorali e giuridici e permettere agli Uffici a questo punto di non ipotizzare più proiezioni, ma andare alla trasposizione effettiva dei contenuti e quindi porre, se vi fossero poi condizioni o suggerimenti ritenuti possibili, eventuali rianalisi e riedizioni nei prossimi mesi rispetto alla decisione presa stasera.

Da questo punto di vista ritengo positiva l'analisi condotta, ovviamente con le sfumature di partenza e di analisi politiche proprie delle forze qui rappresentate, che entrambe alla fine danno questo mandato chiedendo questa ulteriore verifica.

Quindi questo è il percorso che mi sento di condividere con il Consiglio Comunale, con gli uffici, rispetto ai prossimi passaggi.

Per quanto riguarda le analisi e il peso più politico, è vero, passare in queste tre Circoscrizioni, passare ad ambiti territoriali che, anche il Consigliere Napoli lo diceva, hanno bisogno di punti strategici di riferimento nei tre quartieri che in parte esistono, ma in parte bisognerà anche analizzare e studiare, non solo dal punto di vista del decentramento, ma anche probabilmente dal punto di vista urbanistico e sociale della città, sono dei punti che ci porteranno ad un aggravamento di opere, nel senso che i nostri Consiglieri di quartiere dovranno gestire un territorio in cui spesso la rappresentatività e la collocazione rispetto al territorio di provenienza mentre a livello comunale pesano in modo relativo, a livello di compiti e di analisi di decentramento pesano in modo maggiormente rilevante.

È ovvio che se prendo il futuro quartiere n.2, i candidati eletti della Crocetta attuale, o di Villa Rachele, piuttosto che della zona di Piazza Costa, rispetto ad un Consiglio unico di Circoscrizione potrebbero garantire anche qui una maggiore efficacia, non solo nella rappresentatività ma nella capacità di intervento e di analisi di quei tempi propri del decentramento.

Ricordo che non chiamiamo ad eleggere un Consiglio di Circoscrizione che debba discutere delle grandi tematiche della città, ma può contribuire all'analisi di esse ed ha un precipuo e spiccato compito di analisi delle micro decisioni.

È ovvio che questo calato su 12-15 Consiglieri porta un peso che può anche non essere genericamente considerato sufficientemente rappresentativo.

Condivido questo percorso, quindi può esserci anche qui l'analisi, anche perché vi è già la compatibilità economica oggi rispetto ai sessanta Consiglieri di Circoscrizione attualmente eletti, rispetto ad una dinamica di evoluzione nel numero di quindici in aumento rispetto a quelli attuali già presenti.

Questo lo legherei poi nel meccanismo di analisi del regolamento e nel meccanismo elettorale, perché lì va a combinarsi in questa triplice analisi - nuovi poteri, meccanismo e rappresentatività - la gestione finale di questa possibilità.

È ovvio che l'aver determinato nello Statuto il numero dei quartieri e il numero dei Consiglieri ha valore politico sul numero dei quartieri, mentre il numero dei Consiglieri è relativo all'analisi evolutiva che si può avere.

Quindi il vincolo viene dall'analisi di approfondimento da cinque a tre quartieri, questa è la scelta strategico politica.

Dico anche di più.

Nelle analisi che noi faremo nei prossimi mesi, fatto salva la decisione di stasera, un altro dato, oltre a quello della rappresentanza territoriale e la rappresentatività politica, uscito in Commissione durante la discussione del meccanismo elettorale, la garanzia delle rappresentanze in particolare nei quartieri dove possono anche sussistere non solo le tradizionali forse politiche, ma anche espressioni singole di un quartiere, può essere meglio garantita anche rispetto ad un minor quorum elettorale richiesto.

Quindi c'è tutta un'analisi da compiere su questo percorso.

Inoltre, nel percorso che noi andremo a definire, oltre al regolamento definiremo anche il meccanismo elettorale.

Questo dato parte non solo dal tipo di elezione, ma le modalità di elezione.

Questo può essere un tema, proprio perché è stato citato in modo esplicito, potrebbe anche immettere e dare la possibilità di svincolare alcuni parametri rigidi di oggi.

Quindi esplicito in modo che sia chiaro al Consiglio, anche se il percorso oggi è un altro.

Oggi lo Statuto prevede l'elezione diretta, noi proprio in base allo Statuto e all'attuale decisione politica, confermata in Commissione Affari Istituzionali, abbiamo avuto l'accelerazione sui meccanismi di azionamento del territorio.

Laddove non ci fosse questo vincolo, ovviamente tutto il meccanismo non è più legato allo stretto meccanismo elettorale degli uffici, ma diventa completamente di gestione politica.

Questo ci tengo a dirlo anche per aver detto di no non solo ad alcune proposte della Minoranza, ma anche ad alcuni quartieri che ritenevano più interessante approfondire una delle evoluzioni, la n.2, che prevedeva il centro politico ideale tra Cinisello e Balsamo, non abbiamo potuto approfondirla perché inefficace rispetto ai due parametri vincolanti della popolazione e dei seggi elettorali.

Da questo punto di vista io ritengo positivo, così come ha fatto la Commissione, che stasera il Consiglio Comunale approvi questi confini, ritengo positivo dare il mandato agli Uffici di fare una verifica puntuale, non più sulle proiezioni ma sul dato reale, analizzando se vi siano delle semplificazioni e correzioni da porre sia per i tecnici, che su suggerimenti diretti dei Consiglieri Comunali dal punto di vista dell'organizzazione.

Tre sono stati fatti stasera dai Consiglieri Agosta, Berlino e Petrucci, potrebbero venirne altri in queste settimane, c'è un discreto limite di tempo per fare la trasposizione reale dei dati, ma ovviamente questo ci deve permettere stasera di dare un mandato politico forte, perché, come ricordava il Dottor Longo, le scadenze da adesso fino ad ottobre 2003 sono molte ed improcrastinabili.

Nell'analisi dei prossimi mesi io procederò a distribuire alla Commissione, se la Commissione riterrà opportuno, ai Presidenti e ai Consiglieri di quartiere una bozza di Statuto, per trovare modalità più forti e più coinvolgenti nei nostri Consigli di quartiere.

Se il Consiglio, come io ritengo politicamente corretto, investe nuovamente sulle Circoscrizioni, con questa scelta non fa che dimostrare la necessità di nuovi investimenti, non solo economici, ma anche funzionali, l'attenzione che va dedicata al regolamento in cui vanno analizzati non solo i poteri, ma i ruoli del decentramento, diventa fondamentale, altrimenti rischiamo di trascinare una situazione che da qui ai prossimi cinque anni ci porterà inevitabilmente ad un'analisi negativa dell'attuale costituzione dei quartieri.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono dei Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto?
Nessuno.

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 23: 20 sì, 1 no e 2 astensioni.
Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22: 22 sì.

Ringraziamo l'Assessore Imberti e i suoi collaboratori.

Ci rivediamo giovedì, buonasera.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 3 APRILE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Viganò Davide, Bianchessi Carlo, Ghezzi Bruno Piero, Riso Domenico, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Viapiana Giuliano Pietro, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Digiuni Amilcare, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

PRESIDENTE:

I presenti sono 18, il numero è legale.

Prima di iniziare il Consiglio Comunale di questa sera, è giusto richiamare l'attenzione dei Consiglieri Comunali rispetto al grave fatto che è avvenuto due sere fa in una zona della nostra città, nella zona Crocetta dove è stato rinvenuto una specie di ordigno assolutamente artigianale che molto probabilmente non sarebbe stato in condizioni di esplodere, ma che, comunque, depositato davanti alla sede di un partito politico cittadino rappresenta oggettivamente una provocazione ed un momento di chiaro disturbo della normalità della dialettica democratica nella nostra città.

Nella giornata di oggi mi sono recato al Commissariato, ho parlato con la Dottoressa Morsiani e la valutazione che viene fatta è in linea con quanto ho ritenuto di dirvi adesso: dal punto di vista tecnico non ci sono elementi di particolare gravità della messa in campo di questo tipo di ordigno, ma indubbiamente rappresenta un momento che va qualificato come provocazione politica in un contesto in cui, salvo episodi che sono anche avvenuti nei mesi scorsi, ma dei quali non bisogna esagerare la portata, a danno di diversi partiti di diversa posizione politica, non configura, però, una situazione in cui la nostra città è preda di un contrasto politico che sta impazzendo.

Quindi, è un richiamo naturalmente alla vigilanza da parte di tutti contro tentativi che potrebbero esserci di portare il confronto politico su un terreno del tutto improprio e del tutto da respingere; ritengo che si debba, anche questa volta, esprimere la piena solidarietà di tutti i Consiglieri Comunali e dei vari gruppi consiliari al partito che questa volta è stato colpito da questo atto e fare uno sforzo, ognuno nelle posizioni in cui si trova, perché vengano isolati, se individuati, e condannati e combattuti politicamente coloro che intendessero portare la vita pubblica su crinali di questo tipo e, naturalmente, sviluppar invece sempre più le caratteristiche democratiche proprie della vita costituzionale così come prevista per quello che riguarda la vita politica a maggior ragione nei momenti più delicati come è questo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Grazie Presidente, buonasera.

A proposito dell'episodio ricordato testé dal Presidente del Consiglio Comunale, presentiamo un ordine del giorno che ripercorre in buona sostanza anche le affermazioni appena ora riportate e noi chiediamo che questo ordine

del giorno possa essere votato da tutti, perché ci sembra particolarmente importante e, quindi, chiediamo che possa essere discusso già questa sera.

“Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo

condanna il grave episodio avvenuto nella notte del 2 aprile scorso davanti alla sede di Viale Romagna della Casa delle Libertà nel quale, a scopo intimidatorio, sono state fatte trovare due rudimentali bottiglie incendiarie;

preoccupato del violento clima di scontro che in questi ultimi mesi si è andato inasprendo, considerando anche gli altri atti di intimidazione avvenuti recentemente che hanno colpito diverse altre forze politiche;

ribadisce l'assoluta necessità di non inasprire il conflitto politico e sociale ormai giunto sopra ogni limite, salvaguardando sempre la libertà di opinione e tutelando il diritto delle forze politiche ad esprimere la loro presenza;

esprime con forza la volontà di tutelare la democrazia, la libertà e la giustizia, innanzi tutto, rispettando le istituzioni e chi le rappresenta a tutti i livelli anche nel serrato dibattito politico contrapposto;

esprime la sua solidarietà alla Casa delle Libertà trasmettendo questo ordine del giorno al Governo, alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica;

chiede, ai sensi del regolamento, l'indizione di un Consiglio Comunale aperto sul tema “pace, democrazia e libertà; no al terrorismo, alla violenza ed alle intimidazioni”.

Presento l'ordine del giorno che è stato firmato dai Consiglieri di Forza Italia.

Ho, poi, una richiesta urgente da fare e credo che, essendo presente l'Assessore Imberbi, possa magari chiarire o prendere informazioni a riguardo e chiedo quali sono i meccanismi per il rilascio di permessi di occupazione di suolo pubblico, ovvero se esistano delle modalità con cui si possano chiedere permessi aperti e, quindi, a tempo indeterminato e con quali meccanismi questi permessi vengono richiesti; oppure, se, invece, all'Assessore risulti – avendo per competenza la Polizia Locale – che, invece, la richiesta sia alla Polizia Locale ed anche al Commissariato di Polizia vada fatta per manifestazioni che hanno una durata limitata nel tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere, questa è una attività non di Consiglio cui si può dare risposta in via amministrativa o anche fuori dal Consiglio, ma non durante l'attività; si tratta di una informazione che viene data.

Ci sono degli iscritti e, eventualmente, se vogliono prendere la parola sul punto che è stato introdotto, perché qui c'è una richiesta di trattare subito un determinato punto di Consiglio.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Sulla questione di trattare subito l'ordine del giorno faremo un incontro e valuteremo, quindi io in questo momento non so dire se accetteremo immediatamente o meno.

Voglio aggiungere all'intervento che ha fatto il Presidente di condanna a questo atto di provocazione ed esprimere, prima di tutto, solidarietà a Forza Italia che è stata oggetto di questo atto e certamente questi atti avvengono sempre nei momenti più difficili che attraversa la nostra realtà nazionale, ma è più ampia, una realtà credo internazionale.

È un atto al quale è giusto comunque dare la sua importanza, non bisogna trascurare, né sottovalutare, né enfatizzare.

Sia l'uno che l'altro atteggiamento credo che ci devono far riflettere e tenere un equilibrio a riguardo che significa anche questo – credo- rispetto delle istituzioni così come in un passaggio dell'intervento fatto dal Consigliere Bianchessi sia contenuto.

Quindi già noi abbiamo, prima di questa sera, avendo avuto notizia di questa provocazione, inviato al partito di Forza Italia un telegramma di solidarietà; atto che si aggiunge, io credo, ad uno recente denunciato anche dai DS, da Rifondazione Comunista che hanno subito anch'essi in quest'ultimo periodo atti simili, anche se questo è un po' più significativo nel senso che ha un contenuto più grave: noi abbiamo avuto bruciato la bandiera, il giornale che mettiamo tutti i giorni nelle bacheche vicino alla nostra sede.

Condivido, quindi, questa ipotesi di riflessione che in termini più ampi dobbiamo fare, perché credo che non sia tempo sprecato riflettere su questi argomenti di regole di comportamenti di una capacità di essere antagonisti anche aspri nel dibattito politico, ma senza mai trascendere in quello che è il rispetto delle regole più generali.

Quindi, ribadisco ancora – e concludo – nel sottolineare la nostra solidarietà per l'atto che c'è stato nei confronti di Forza Italia; per quanto riguarda il Consiglio Comunale aperto vale quello che ho detto all'inizio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente e buonasera.

Io mi riallaccio alle parole poco fa dette dal Capogruppo Viganò.

Io personalmente, come ho già avuto modo di solidarizzare con tutti gli esponenti di Forza Italia e con quella parte di Forza Italia che, oltre al discorso della diversità politica che ci lega, ci lega anche una grossa amicizia da

moltissimi anni ed ho già avuto modo di scambiare il mio pensiero su questo atto che trovo... non ci sono parole, perché è un atto veramente vergognoso.

Per non farla lunga, io chiedo se fosse possibile, dandoci dei tempi e dei modi abbastanza veloci e naturalmente trovando la forma di far rientrare anche tutte quelle altre forze politiche che hanno subito la stessa cosa; il Capogruppo Viganò citava poco fa i DS, Rifondazione, eccetera.

Sono tutti atti deplorabili che vanno tutti condannati, perché si comincia sempre così, scherzando scherzando, e poi si arriva a quello che noi abbiamo già subito negli anni settanta, perché sempre per scherzo abbiamo avuto un ventennio di terrorismo e questo non è più possibile permetterlo, perché è vergognoso che nel 2003 debbano ancora succedere queste cose.

Pertanto, io chiedo, alla fine degli interventi degli altri colleghi, se fosse possibile una breve sospensiva per valutare la opportunità di discutere subito di questo argomento o meno.

Io personalmente – lo dico – sarei per far sì che venga discusso subito, però dandoci una regola di una discussione abbastanza contenuta nei tempi, perché abbiamo anche delle altre cose, anche se questa sicuramente è molto importante, ma dobbiamo fare anche altre cose che ci siamo prefissi.

Pertanto, un po' di tempo a questo ordine del giorno lo possiamo dedicare sicuramente, però valuteremo con tutti gli altri Capigruppo questa opportunità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io parlo come Capogruppo di Alleanza Nazionale, ma ritengo di parlare anche a nome del Segretario di Alleanza Nazionale che ieri ha avuto la notizia dell'attentato, se poi attentato è stato o se ignoti hanno voluto mandare un messaggio ad un circolo, che è il circolo della Casa delle Libertà e noi ci siamo immediatamente attivati per fare una protesta davanti questo circolo della Casa delle Libertà, perché come circolo della Casa delle Libertà ci eravamo sentiti coinvolti direttamente da questo atto che è stato perpetrato nei confronti di una forza politica che, essendo al Governo, sta subendo attacchi nelle piazze e proteste un po' ovunque.

Io devo ringraziare il Consigliere Riso che si è prodigato nel dare subito una risposta politica immediata, una protesta che vuol significare che questi gesti non devono passare inosservati, che non devono stare all'interno delle stanze dei bottoni, che non devono stare solamente nelle stanze del Consiglio, ma che hanno il coraggio di protestare in piazza, per strada ovunque esso accada per manifestare il nostro dissenso al terrorismo.

Questa nostra protesta in qualche modo non è stata condivisa da una parte di Forza Italia; Alleanza Nazionale ne prende atto e ribadisco il ringraziamento al Consigliere Riso per aver partecipato, ma riteniamo che questo atto sia stato grave, tanto è grave il silenzio che si può perpetrare dietro questi atti.

Atti che sono venuti a forze politiche della Sinistra, atti che sono venuti contro la Lega Nord, contro Forza Italia, contro questo circolo della Casa delle Libertà che – ribadisco – ci sentiva coinvolti direttamente, ma che molto probabilmente da una parte di Forza Italia non viene condivisa.

Ne prendiamo atto.

Noi riteniamo che sia giusto e ci accodiamo sicuramente alla protesta che viene formulata dal gruppo di Forza Italia; ribadiamo che è stato un atto contro la Casa delle Libertà, ma se Forza Italia intende sempre, in qualche modo, anche davanti ad una sezione della Casa delle Libertà, essere predominante nel decidere gli atti di protesta o di quant'altro possa essere, ne prendiamo atto.

Riteniamo, però, di condividere il pieno spirito che Forza Italia vuole dare a questo messaggio, a questo atto di condanna e riteniamo di dover riflettere attentamente con risposte con portata molto superiore nel territorio rispetto a quella che è, invece, è stata una protesta immediata, sanguigna che Alleanza Nazionale ha avuto ieri sera e ha voluto dimostrare.

Pertanto io ritengo che questo ordine del giorno vada discusso sicuramente, ma una discussione rapida penso sia poco fattibile; ritengo che una discussione sensata con dedizione giusta e coerente al problema va immediatamente verificato ed io chiedo che tutte le forze condividano con noi, come Alleanza Nazionale, che si faccia un Consiglio Comunale aperto su questo problema.

Ecco che mi associo alla proposta di altri Consiglieri di una sospensiva per valutare l'ordine del giorno e per valutare attentamente l'eventualità di discussione del punto ed è ovvio che richiedo al Presidente che la discussione parta dall'ordine del giorno che abbiamo presentato come Alleanza Nazionale – Bongiovanni, Sisler, Sale e coloro che si sono accodati – riguardo la famiglia.

PRESIDENTE:

Questo è già previsto.

Adesso io direi che parlano i Consiglieri ed il Vicesindaco che si sono iscritti, poi facciamo la sospensiva che è stata richiesta da diversi Capigruppo per valutare la situazione.
Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Buonasera.

Io solo questa sera ho saputo di questo fatto e me ne dispiace, comunque non posso che essere rammaricato e questi fatti sono veramente disdicevoli nel senso che non portano, comunque, verso il rispetto delle idee degli altri e le azioni degli altri e vengono deturpate da questi atti che non sono solo vandalici, ma assumono questa caratteristica di terrorizzare chiunque li subisca.

Anch'io sono per sottolineare che alcune cose stanno avvenendo nella città e le prime le abbiamo sentite qualche mese fa ed erano state verso la sede di Rifondazione, la sede dei DS; recentemente nella sede delle ACLI in Via Marconi sono stati fatti dei segni su dei poster che ricordano l'iter e la storia di questo movimento, per cui persone che hanno rovinato i poster all'interno della sede.

So di una persona che aveva una bandiera della pece nel cruscotto ed ha trovato la svastica sulla carrozzeria.

Io credo che questi siano segni inquietanti, non siano segni che aiutino il confronto, che vadano nella direzione del lavorare per un bene comune, ma sono nella direzione dello scontro.

Per cui, questo ordine del giorno che propongono i Consiglieri di Forza Italia io credo che vada discusso bene e vada visto in tutte le sue forme, nel senso che deve essere un ordine del giorno che sappia guardare un pochettino più in là e – io dico – purtroppo a 360 gradi, nel senso che è una questione che l'altra sera è valsa per Forza Italia, ma nel tempo più recente – sto parlando di quindici giorni fa, non sto parlando di qualche anno fa – almeno per quanto riguarda le ACLI e per quanto riguarda questa automobile che aveva questo segno della pace sul cruscotto e, in più, quella di qualche mese fa nella sede di Rifondazione e dei DS.

Anch'io tendevo più a pensare che fosse stato qualche ragazzo che avesse bevuto qualche birra in più e fosse andato oltre, ma non siamo più a queste cose, almeno mi sembra, ma siamo a delle cose molto peggiori.

Allora credo che valga la pena veramente di fare una seria riflessione in Consiglio Comunale e fare in modo che ci sia questa riflessione ed una azione comune; chiaramente le forze dell'ordine dovranno fare il loro operato, la loro salvaguardia ed i loro controlli necessari, però io credo che le forze politiche debbano proprio darsi degli obiettivi comuni perché queste cose non debbano avvenire e tutti queste provocazioni e questi atti terroristici debbano essere segnalati al più presto in modo che tutti ci sappiamo dare una regola su come comportarci nel futuro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Vicesindaco Vergani.

ASS. VERGANI:

Io volevo esprimere a nome della Giunta la solidarietà a tutti i rappresentanti di Forza Italia in seno al Consiglio Comunale ed anche a quelli fuori da questo consesso per il fatto accaduto e soprattutto esprimere anche il disappunto per quanto accaduto e la condanna.

Io credo che tutti noi siamo accomunati qui dentro dalla passione per la politica, ma la politica quella vera, quella che porta, magari, tante volte anche a discussioni forti ed appassionate, ma che non vanno mai a scadere in azioni di questo genere.

Per cui, se faccio un esame di coscienza, come politico, e non voglio indirizzare ad altri questa cosa, ma lo foglio fare proprio personalmente, abbiamo magari anche il compito di diffondere tra le persone che sono fuori dagli ambiti di discussione come i Consigli Comunali, i Consigli Provinciali, eccetera, che spesso i cittadini ci vedono discutere arrabbiati, a dividerci e non a ragionare e trovare una soluzione per i problemi della gente, quindi i toni non devono mai essere forti, non si deve mai trascendere, ma si deve discutere per trovare una soluzione, ma non per porsi uno contro l'altro.

Forse questo è un compito che tutti dobbiamo cercare di svolgere all'interno delle comunità.

Volevo dire, tra l'altro, che l'Amministrazione Comunale si è prodigata sia attraverso la Polizia Municipale, che era presente la sera stessa in cui c'è stato il ritrovamento di queste bottiglie incendiarie sia con il Sindaco che la mattina successiva al ritrovamento si è informata chiamando le forze dell'ordine per sapere, appunto, quali erano gli sviluppi delle indagini rispetto a questo fatto.

Per cui, da parte della Giunta intera c'è la solidarietà nei confronti degli appartenenti di Forza Italia per questo fatto increscioso.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Molto velocemente anch'io voglio esprimere assolutamente tutto il mio rammarico per questi attentati che sono avvenuti nei confronti di Forza Italia e, quindi, anche ai precedenti rispetto al territorio.

Vedo adesso questo ordine del giorno che, poi, ci impegniamo ovviamente a valutare e, quindi, poi a discutere in Consiglio Comunale.

Devo dire anch'io che, in effetti, in questo momento, che è molto difficile, visti i gravi eventi che stanno stravolgendo il mondo, ognuno con le proprie idee e con le proprie motivazioni è forse il caso, come ribadiva bene il Vicesindaco, tenere tutti i toni molto bassi e cercare di fare questo sforzo almeno in questo periodo che sicuramente non aiuta nei ragionamenti.

È chiaro che all'interno delle istituzioni, ma anche delle forze politiche ci sono sempre delle ali estreme che estremizzano i ragionamenti, ma pur sempre di ragionamenti di tratta e, quindi, non di atti violenti; altro sono gli attentati, altro sono le cause che possono portare soggetti, che non oso definire soggetti politici, perché tali non sono, quindi va tutto il nostro disprezzo e tutta la nostra condanna rispetto a questi atteggiamenti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Anche noi abbiamo saputo solo questa sera del fatto e non possiamo che rammaricarci ed esprimere la nostra solidarietà alla forza politica che è stato oggetto di questa azione.

Condivido abbastanza il discorso che ha fatto il Consigliere Poletti nel senso che una serie di fatti che sono verificati, compreso l'aver bruciato alcune bandiere in Piazza Gramsci, sono stati considerati come atti di emeriti imbecilli e, quindi, assunti senza troppi drammi; credo, però, che un minimo di attenzione bisogna cominciare a darla, perché quando si passa dall'accendere al depositare una tanica, c'è sicuramente una modifica di atteggiamento.

Spero ancora che si tratti di emeriti imbecilli e non di una strategia; è certo che la tensione c'è.

Quello che ci ha lasciati perplessi – l'ho letto solo ora – è una dichiarazione che è stata fatta da Carlo Bianchessi, Capogruppo di Forza Italia, che punta il dito su quello che definisce un pacifismo armato e violento e leggo da "Il Giorno".

Fra virgolette leggo "Professare la pace è legittimo, ma cercare lo scontro con parole ed atti violenti crea un clima di veleni senza fine".

Allora, è una cosa che lascia alquanto perplessi.

Quello che sta facendo il movimento contro la guerra a Cinisello, movimento molto largo e molto interessante, perché veramente vede tantissime forze – partiti, sindacati e movimenti – che assieme prendono posizione contro quello che sta avvenendo e non è sicuramente violento, non porta avanti nulla di violento.

Quindi, utilizzare queste formule è non solo sbagliato, ma è una maniera violenta di aggredire un movimento che non è questo e credo che debba ricredersi perché veramente anche solo pensare questa cosa credo non sia legittimo.

Ho voluto sottolineare questo perché l'ho letto in questo momento e mi auguro che il giornalista non abbia capito nulla e si sia sbagliato nel riportare, ma laddove ci sono delle virgolette, noi supponiamo che il contenuto sia esattamente quello indicato.

Detto questo ed espresso questo mio dissenso, comunque la nostra solidarietà alla forza politica che ha visto questo atto di intimidazione è totale.

Noi non crediamo assolutamente che questo possa essere uno strumento di battaglia politica; ne abbiamo degli altri, abbiamo la capacità dialettica, abbiamo la diversa posizione magari con lo scontro politico, ma scontro sui contenuti e mai con questo tipo di modalità.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Riso.

CONS. RISO:

Buonasera.

Predo la parola perché sono stato tirato in ballo dal Capogruppo di AN.

Io ieri mi trovavo in Liguria per una giornata di riposo e alla radio ho sentito: attentato a Forza Italia a Cinisello.

Sono arrivato urgentemente, facendo marcia indietro, mi sono recato alla sede e c'erano gli amici di AN che manifestavano giustamente; mi sono accodato a loro ed ho manifestato anch'io, ma non perché Forza Italia non ha manifestato e AN sì.

Forza Italia ha deciso di manifestare presidiando la sede da ieri sera alle otto fino alle due di notte la sede, ha deciso di fare un comunicato, ha deciso di fare un ordine del giorno che chiede un Consiglio aperto, ha deciso di fare tante cose.

Alleanza Nazionale ha deciso di manifestare e ben venga se decide anche la Lega, parteciperò a tutte le manifestazioni che detestano questi comportamenti, anche se io credo – forse è una mia considerazione personale ed ecco fuori dal coro – che chi fa questi atti, oltre ad essere dei vigliacchi, è gente che è contraria alla politica che si fa nelle aule ed è gente che non fa politica, è gente che odia quelli che fanno politica.

Abbiamo visto ultimamente che nell'interland o nella provincia altri sindaci di tutti i partiti... pertanto io credo che non è che tutti i partiti hanno delle persone che vanno a mettere le bombe; questa è gente che odia quelli che fanno politica, sia di Destra o di Sinistra e noi dobbiamo essere uniti, tutti quanti, ad isolare questa gente e unirci contro questa gente. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Anch'io voglio esprimere la mia solidarietà ed il mio rammarico per quanto è successo alla sede della Casa delle Libertà.

Dire delle cose in più rispetto a quello che hanno detto i miei colleghi diventa difficile.

Non ci sono parole per condannare un atto grave come quello dell'intimidazione e come quello del fare del terrorismo.

Al di là di dire che, veramente, come diceva prima il Consigliere Riso, sono dei vigliacchi, gente che non il coraggio di affrontare dialetticamente le situazioni ed un confronto dialettico può portare anche a ragionare, ma questi non ragionano, probabilmente non hanno il dono della ragione.

Speriamo che ciò non avvenga più e dobbiamo, come forze politiche, fare in modo che ciò non avvenga.

Certamente abbassando anche il tono delle divergenze può aiutare a questo, sicuramente aiuta a questo, perché l'inasprimento del dibattito politico può portare anche, a chi come costoro, non ha la ragione, a non essere sensibilizzare a fare questi atti che sono da condannare a chiunque vengono fatti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Naturalmente io ringrazio tutte le persone che sono intervenute perché hanno espresso con chiarezza questa grande volontà di confronto democratico e, quindi, respingendo ogni forma di violenza; credo che sia molto importante.

Soltanto perché ha voluto citare l'articolo la Consigliera Riboldi, io confermo che quelle frasi le ho dette e penso e forse anche la Consigliera Riboldi, che probabilmente è stata particolarmente colpita da questa frase, non so perché, ma cercherà di spiegarcelo eventualmente, se lei legge i giornali di oggi, per esempio, le dichiarazioni del Ministro Pisanu, l'intervento di Mieli, un articolo sul Corriere della Sera di oggi "Stelle e strisce contro arcobaleno", drappi tolti, sequestri, litigi, scontri e disordini ai GOBAS in sciopero ieri con atti vandalici e violenti; ecco, io mi riferisco a questo.

Non abbia preoccupazioni la Consigliera Riboldi; sappiamo che ci sono i pacifisti veri e che sono la larghissima maggioranza, però c'è un clima difficile e non può tapparsi gli occhi, le orecchie e la bocca, perché lo legge su tutti i giornali e non solo su quelli schierati da una parte o dall'altra, leggerà che ci sono queste situazioni, che ci sono delle gravi difficoltà di ordine pubblico quando ci sono queste manifestazioni per colpa di piccoli gruppi che devono essere isolati, che gli stessi pacifisti nelle manifestazioni intendono isolare e stanno lavorando per isolarli, però ci sono.

Vede, quella frase lì si riferisce esattamente a questi episodi e non certamente a chi, invece, è molto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Cara Consigliera Riboldi, si legga tutti i giornali di oggi, di ieri e dell'altriieri, le dichiarazioni del Ministro Pisanu e la dichiarazione di Paolo Mieli e si renderà conto di quello che è il vero clima che si sta creando in questo paese ed io credo che questo debba preoccuparci in assoluto.

Io volevo, poi, fare una segnalazione all'Ufficio di Presidenza ed al Presidente, ma lo farò in un altro momento, perché in questo momento non mi sembra il caso perché riguarda tutt'altra questione sulla quale non avevo fatto in tempo ad intervenire, ma interverrò o più avanti o in un'altra seduta.

PRESIDENTE:

Se siete d'accordo, facciamo la sospensiva, perché è stato chiesto di poter valutare da alcuni Capigruppo la questione della richiesta posta da Forza Italia.
Sospensiva nella saletta di Maggioranza.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 20:44)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 21:44)

PRESIDENTE:

Invito i colleghi Consiglieri ad entrare in aula.
La parola al Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

In Minoranza abbiamo dibattuto ampiamente su questo fatto che per noi è estremamente rilevante, ma come credo per tutti, dato che questo grave atto nei confronti della sede della Casa delle Libertà di Viale Romagna è stato segnalato da molti come atto di vero e proprio imbarbarimento politico.

La nostra proposta, a fronte della proposta della Maggioranza, è quella di chiedere che prima della fine della serata si possa votare l'ordine del giorno tenendo, però, l'ordine del giorno fino alla solidarietà, cioè la parte relativa alla richiesta di Consiglio Comunale aperto viene, come richiesto dalla Maggioranza, discussa in sede di Capigruppo, in modo che in quella sede si possa valutare quale titolo dare, dare dei tempi per la celebrazione di questo Consiglio Comunale aperto; insomma, l'ordine del giorno vive, ma si straccia sostanzialmente al richiesta di Consiglio Comunale aperto sulla quale la Maggioranza ha espresso la necessità di confrontarsi meglio.

Però, per quanto riguarda l'ordine del giorno di condanna del grave atto io credo che, se nessuno vi si oppone, alla fine della serata – questa è la nostra proposta – possa essere senz'altro votato per dare un segnale subito ai cittadini del nostro impegno rispetto a questo problema e del nostro essere vigili rispetto a questo problema.

Quindi, questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliere.
Nonostante si sia già parlato ed io sia a conoscenza di cose, è bene che sia un membro dei Capigruppo della Maggioranza a prendere la parola.
Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Mi pare che ciò che ha detto il Capogruppo di Forza Italia per alcuni aspetti non corrisponde totalmente alla presenza che la Minoranza aveva nell'ambito della riunione che abbiamo fatto; mi pare che da parte di AN, presente Sale, chiedeva che dell'argomento si discutesse in una riunione dei Capigruppo e successivamente mettere in calendario quando l'argomento poteva essere discusso.

Noi in sostanza avevamo detto ciò che il Capogruppo di Forza Italia Bianchessi ha adesso detto, quindi va bene che facciamo i due argomenti che sono nell'ordine dei lavori, dopodiché entriamo nel merito ed auspichiamo che si possa votare stasera l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Sale.
Prego Consigliere.

CONS. SALE:

Signor Presidente, siccome quando sono entrato io, l'avevano già discusso in parte l'ordine del giorno, io sono sempre del parere che si deve discutere attraverso i Capigruppo con serenità, però mi hanno detto quando abbiamo fatto la sospensiva della Minoranza che era stato scorporato il discorso del Consiglio Comunale aperto.

Va beh, se c'è tempo, vediamo di discuterlo stasera, altrimenti rimane sempre la mia idea di discuterne con più serenità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, da un lato mi sembra che non ci siano opposizioni affinché nell'ultima parte del Consiglio Comunale, cioè esauriti i due punti, esattamente "Conclusione ordine del giorno coppie di fatto" e "Variazione di Bilancio" si possa affrontare il tema che è stato posto.

Quindi, il modo di affrontare questo tema passa dopo il voto dei due punti che ricordavo prima attraverso una riunione dei Capigruppo.

Questa riunione è necessaria anche per un'altra ragione che vi ricordavo: noi abbiamo i Consigli Comunali il 7, 8, 14 e forse 15 ed abbiamo necessità di fare il punto sul calendario dei giorni, nel senso del merito, del 7, 8, 14 e 15, quindi dopo questi due punti faremo una riunione dei Capigruppo, se siete d'accordo.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Mi scusi, Presidente, se non ho preso la parola prima, ma sono stato preso un po' in contropiede dal suo intervento che, comunque, ha chiarito la posizione.

Io non voglio fare sofismi, ma vorrei puntualizzare la posizione nostra espressa anche nella riunione dei Capigruppo, perché riteniamo che questo argomento sia di grande importanza, ma vada sviluppato, appunto, come diceva il Capogruppo di Forza Italia, verificando puntualmente cosa intende.

Quindi, io non sarei per dire in automatico che questa sera si discute questo argomento; sarei per dire che nella Conferenza dei Capigruppo, dopo i primi due punti, si valuterà il percorso anche sulla scorta del documento nuovo, quindi nuovo ordine del giorno, che presenterà Forza Italia, perché se il documento di Forza Italia ovviamente io credo nell'intendimento del Capogruppo Bianchessi riporterà la condanna che, peraltro, tutti abbiamo già espresso in quest'aula, quindi sotto una forma di rafforzamento di quello che abbiamo detto rispetto al volerlo trasformare in ordine del giorno va bene, diversamente bisognerà valutarlo, ma anche su quella scorta.

A dare per automatico questo passaggio noi siamo contrari.

PRESIDENTE:

Nella mia proposta di automatico c'è la riunione dei Capigruppo dopo i due punti.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Io sarò velocissima.

Dato che me ne vado, volevo ricordare che se nella riunione dei Capigruppo si può anche indicare l'inversione della richiesta di Consiglio Comunale aperto sul tema della guerra attualmente in corso.

PRESIDENTE:

Dobbiamo, allora, riprendere il Consiglio Comunale da dove eravamo arrivati.

Si erano già avuti tutta una serie di interventi in sede di discussione generale ed eravamo arrivati alla fase in cui il Consigliere Napoli aveva preannunciato nel suo intervento la eventuale presentazione di emendamenti.

Volevo sapere, a questo punto, se ci sono altri iscritti a parlare.

Intanto io vi dico coloro che erano già intervenuti: Petrucci, Bongiovanni, Notarangelo, Mangiacotti, Agosta, Napoli e Massa.

Ha chiesto la parola per il secondo intervento il Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera.

Oltre che a fare il secondo intervento, Presidente, le ricordo che sia il sottoscritto, sia il Consigliere Napoli, avevamo chiesto anche una sospensiva prima di fare la proposta di emendamenti, quindi non so se le risulta, però nel caso non le risultasse, io confermo...

PRESIDENTE:

Sì, ma ha detto prima di fare gli emendamenti.

CONS. PETRUCCI:

Esatto.

PRESIDENTE:

Quindi è esaurita la discussione generale?

CONS. PETRUCCI:

Esaurita la discussione generale c'era una richiesta di una sospensiva, cosa che non è stata fatta, prima della presentazione degli emendamenti.

Adesso siamo ancora in una fase di discussione generale...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. PETRUCCI:

A me non risulta che siamo negli emendamenti, a me risulta...

PRESIDENTE:

No, Consigliere Viganò, non risulta nei verbali.

CONS. PETRUCCI:

Tant'è vero che io avevo schiacciato il pulsante di attesa del secondo intervento, cosa che ho fatto subito anche stasera, perché riprendo dal punto dove è stata interrotta la discussione.

PRESIDENTE:

Comunque, lei adesso ha la parola e fa il secondo intervento, se ritiene.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Grezzi

CONS. PETRUCCI:

Io brevemente vorrei ricordare che nel precedente intervento il sottoscritto ha letto diversi passaggi di un convegno tenuto sulla famiglia e, quindi, erano delle enunciazioni di principio fatte su questo tema di quello che, secondo me, come la vedo io per la mia cultura e per la mia formazione, il discorso sulla famiglia e, quindi, tutto il resto che non è famiglia – aggiungevo nel mio primo intervento – non ritengo sia una cosa da sottoporre all'attenzione.

Su questo intervento ho visto che si sono sollevate una serie di distinguo, di precisazioni ed io ricordo a chi ha fatto questo distinguo e queste precisazioni che il sottoscritto intanto non vuole emarginare nessuno, tanto meno vuole etichettare altre forme di convivenza o censurare altre forme di convivenza; inizialmente avevo detto che la libertà personale di ogni individuo di scegliersi la propria vita è una cosa sacrosanta e non è certamente mia intenzione incidere su queste scelte, però ritengo che, per quello che mi riguarda, la famiglia per me aveva delle cose ben precise che avevo detto nel precedente intervento e che evito di ripetere questa sera che, comunque, sottolineo: per me la famiglia è comunque formata da un uomo ed una donna e non sicuramente due uomini; se, poi, due uomini vogliono mettersi assieme e stare insieme, sono problemi loro, ma io non posso e non voglio – questo è il mio problema – sancire dal punto di vista civile che questa sia una unione di famiglia.

Quindi, per questo motivo noi chiediamo nell'ordine del giorno che non ci sia il registro delle coppie di fatto, perché questo genera una serie di precisazioni che alcuni interventi hanno evidenziato e che io quelle cose non le voglio, questo, però, non vuol dire che discriminano altre forme di convivenza ed altre forme di presenza sul territorio.

Io dico che la famiglia per me ha un certo target ed è il target che ho detto la volta scorsa e che non ripeto ed ha delle condizioni soprattutto per gente che, come il sottoscritto, crede ed ha una fede in una certa religione e che, quindi, in funzione di questa ha delle scelte ben precise che non possono prevaricare quelle che sono le regole civili che in questo stato ci siamo dati, in questa democrazia ci siamo dati, in questo Paese ci siamo dati.

Il camuffamento della famiglia con altre forme che oggi si vogliono, in seno a questa società, portare a conoscenza ed alla ribalta ed inserirle come tali ha il mio voto contrario e la mia ferma opposizione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Solo per riconfermare quanto anzi detto dal Capigruppo Bianchessi: la discussione era terminata e ricordo benissimo che si doveva procedere ad una sospensiva dei Capigruppo, quindi io sollecito che ci sia questa sospensiva, anche perché abbiamo fatto una serata di discussione generale, ognuno di noi ha esposto le proprie posizioni, quindi direi che a questo punto mi sembra opportuno che si vada alla riunione dei Capigruppo per decidere eventuali emendamenti o comunque altre questioni.

VICEPRESIDENTE:

C'è ancora il Consigliere Sale, poi procederemo alla sospensiva.

CONS. SALE:

Presidente, siccome io ero assente quando si è discusso questa questione sull'ordine del giorno, comunque noi, come Alleanza Nazionale, non emendiamo il nostro ordine del giorno.

Poi, se si deve fare questa riunione dei Capigruppo, la facciamo e ne discutiamo nella riunione.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, quindi riunione dei Capigruppo.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (21:59)

RIPRESA DEI LAVORI (23:30)

Riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula; Consiglieri, in modo irrinunciabile fra cinque minuti si chiude la presentazione degli emendamenti.

SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (Ore 23:30)

RIPRESA DEI LAVORI (Ore 23:50)

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Sono passati dieci minuti dalla richiesta e non sono stati presentati emendamenti.

Quindi, dobbiamo considerare il testo così come presentato nell'ordine del giorno.

Invito i Consiglieri ed i Capigruppo che sono fuori a rientrare, a prendere atto della situazione che abbiamo verificato e che, a questo punto, non è più suscettibile di variazione.

Allora, se ci sono Consiglieri che intendono prendere la parola...

Prego Consigliere Bianchessi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Non ci sono emendamenti, quindi siamo nella fase di dichiarazione di voto.

CONS. BIANCHESSI:

Io debbo dire che questa sera ci siamo trovati di fronte ad una situazione per alcuni versi paradossale, farsesca mi suggeriscono i miei consiglieri, ed effettivamente è stato così nonostante tutti i tentativi di convincere questa maggioranza della bontà della deliberazione che poteva anche, voglio dire essere emendata in alcune sue parti, non si presentava come testo blindato.

Ma ove fosse stato un testo che poteva migliorare, sistemare alcune parti, sfumare alcuni concetti, ma un testo che riconoscesse un nucleo le motivazioni di fondo che hanno spinto le persone che hanno presentato questo testo a discutere un ordine del giorno.

Io credo che non ci sarebbe stata una blindatura da parte nostra; saremmo stati disponibili.

E debbo dire che siamo stati, addirittura forse al di là persino di questo, disponibili per almeno quattro ore in questa serata.

Forse quattro ore no, ma tre ore sicuramente.

E dove sta la farsa?

Sta nel fatto che di fronte a questa nostra anche disponibilità a non blindare il testo ma dove questo testo poteva essere migliorato, sistemato, evidentemente questa maggioranza non è stata minimamente in grado, non solo di affrontare il tema in maniera seria, perché non è stata in grado, ma addirittura è stata in grado di aggrovigliarsi in continue proposte e controproposte, nuove proposte, vecchie proposte, emendamenti di emendamenti di proposte, mai poi presentate; mai avuto il coraggio di presentarle agli atti per poterle discutere, ma sempre soltanto, così adombrate.

Ci ha fatto perdere tre ore per poi non essere appunto in grado di arrivare ad una proposta minimamente che tenesse conto dell'oggetto di questo ordine del giorno.

E' stato fatto un tentativo, ma credo subito andato a male, di stravolgerlo.

Semplicemente censurando e cancellando quello che era il senso dell'ordine del giorno.

Ora noi ovviamente condanniamo questa modalità, condanniamo questo atteggiamento della maggioranza che, di fatto, si fa beffe della volontà di minoranza di discutere e per tre ore tiene in ballo un punto, su cui non ha minimamente intenzione di discutere, ma non ne ha minimamente l'intenzione di affrontare i temi seri proposti da questo ordine del giorno.

Io credo che quello di questa sera sia veramente un cattivissimo esempio dal punto di vista della correttezza istituzionale, della volontà di discutere insieme le cose; un brutto segnale da questo punto di vista.

Ne prendiamo atto, registriamo questo tipo di atteggiamento. Ovviamente faremo le nostre valutazioni su queste continue proposte che c'erano e non c'erano e che quindi alla fine vengono addirittura negate; fogli firmati vengono negati, mi sembra una cosa addirittura al di là di ogni ragionevole dubbio.

E quindi prendiamo atto che non c'è nessuno emendamento da discutere.

Il nostro ordine del giorno vale così come è stato presentato e ha una sua forte valenza per quanto riguarda la difesa della famiglia legittima.

Lo sosteniamo con forza e con convinzione.

Speravamo che chi potesse avere questa sensibilità facesse uno sforzo per riuscire a comprendere le ragioni profonde che ci hanno spinto a presentare questo ordine del giorno, non c'è stato ed anche di questo ne prendiamo atto e ne traiamo le conclusioni e, quindi, a questo punto faremo le nostre successive valutazioni.

Ovviamente noi, nonostante tutto, invitiamo tutti coloro che ritengono validi questi principi, a prenderli in considerazione e naturalmente a votare insieme a noi a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che con un pizzico di amarezza ed anche tristezza devo prendere atto che questo Consiglio Comunale e le forze politiche che si richiamano ad un'area di Centro rispetto al documento stesso abbiano, in qualche modo, formalizzato un ordine del giorno e dico ordine del giorno e non emendamento, perché il documento che ci è stato dato e che era condizione per la quale la Maggioranza dovesse votare questo documento è un ordine del giorno che stravolge completamente l'ordine del giorno che è stato presentato da Alleanza Nazionale e sottoscritto da Bianchessi di Forza Italia e da Leoni della Lega Nord.

Dico questo con un pizzico di amarezza perché può passare che all'interno di una volontà del Centro Sinistra non prevalga l'intento di formalizzare una famiglia di fatto solo ed esclusivamente come una famiglia che giuridicamente non è tutelata, quindi dico che opportunamente è anche giusto che ci possa essere una riconsiderazione a riguardo e che in qualche modo possa essere rivista, riformulata e ripresentata, ma che si vada ad eliminare contestualmente una parte del documento che cita "dalla proposta dell'ex Ministro per le Pari Opportunità Sociali Onorevole Lidia Del Turco, avanzata nella sua legislatura con la quale si prospetta l'istituzione del contratto di famiglia sulla scia di suggestioni francesi teso in concreto a formalizzare la coppia di fatto al testo della Commissione Affari Sociali sulla procreazione assistita con cui si introduce la maternità in vitro anche per i conviventi".

Questo vuol dire che si vuole a tutti i costi disconoscere la famiglia di fatto e non il contratto di fatto, cioè disconoscere i valori della famiglia.

Che bisogna prendere atto che ci sono coppie di omosessuali che convivono, beh, viene ben riconosciuto anche dalla legislatura, viene ben riconosciuto anche da tutte le norme e le normative che ad oggi hanno permesso un salto di qualità anche su questa presa in considerazione che viene formulata e da in qualche modo anche contestata, ma contestata non nel togliere diritto a qualcuno, ma viene contestata nel tentativo di valorizzare la famiglia come tale.

Cosa vuol significare questo documento?

Vuol significare che all'interno della società noi vogliamo che vanga valorizzata la famiglia, i nuclei di famiglia giovanili, i nuclei di famiglia che hanno una concezione di attività all'interno della propria società e che in qualche modo deve essere aiutata.

Noi non vogliamo che una parte dei fondi che vengono utilizzati a favore e in aiuto della famiglia vengano in qualche modo distribuiti, perché il valore della famiglia è anche il valore aggiuntivo e sociale che la famiglia dà.

Noi oggi siamo costretti a finalizzare contratti all'estero per importare quello che per noi è un valore aggiunto, cioè il valore della famiglia, il valore della procreazione dei figli.

In che modo noi riusciamo a valorizzare questo valore aggiunto?

Dando, ovviamente, tutto il supporto legislativo e – se mi è consentito di dirlo brutalmente – anche economico a queste famiglie; ma la procreazione in vitro tra chi?

Tra uomo e uomo?

Beh, mi sembra impossibile.

Tra donna e donna?

È fattibile, ma, signori miei, noi ci ritroviamo davanti ad una condizione che non può essere definita famiglia di fatto, ma che può essere giustamente definita, come l'ha definita Lidia Turco, contratto di fatto, un contratto tra due persone che non potranno mai essere una fusione sociale di famiglia.

Ecco perché lo chiamiamo contratto, ecco perché giustamente viene utilizzato un termine che è ben differente da quello che è il valore aggiunto della famiglia, che è ben differente da quello che è il valore aggiunto che una famiglia di fatto dà alla società!

Nessuno disconosce le coppie omosessuali, ce ne guardiamo, ma stiamo attenti a non utilizzare questo strumento come strumento di valore aggiunto sociale all'interno della nostra società; questa è una disgregazione, un atto che va contro il volere e la volontà di creare una famiglia.

Ecco perché noi, come Alleanza Nazionale, riteniamo nel rispetto reciproco, cari Consiglieri, di quella che è la posizione che voi avete preso ed avete adottato nel dire no ad un documento.

Ecco che l'appello che noi facciamo ai Consiglieri di Centro a valutare attentamente questo ordine del giorno.

È pur vero che possono capitare differenze su un valore che è la base per la quale forse noi oggi ci troviamo qua in Consiglio Comunale.

Signori miei, io non posso pensare che qualcuno di voi, colleghi del Centro, possiate pensare che il nostro impegno politico sociale e culturale possa essere staccato dal valore della famiglia, dal valore di tutto ciò che la famiglia dà.

Quando si discute di oratori, quando si discute di centri sociali laici stiamo discutendo di un qualcosa ed investiamo un qualcosa perché una società cresca sana, perché una società cresca in un ambito naturale, in un ambito sociale che è creato dalla natura stessa e che non può essere riformulata attraverso – se mi è consentito – una coppia di lesbiche, che possa essere rivalorizzata – con tutto il rispetto – da una coppia di gay!

Signori miei, stiamo parlando di un fatto che noi non rifiutiamo sicuramente, ma non si può pensare di paragonare i due stati di fatti tali da togliere il 90% di un ordine del giorno, di censurare il 90%!

Beh, su questo noi siamo stati fermi, lo abbiamo detto fin dall'inizio; non vogliamo creare scompensi all'interno della Maggioranza e non ne vogliamo creare nemmeno all'interno della Minoranza.

Noi diciamo semplicemente che questo ordine del giorno va considerato così come è stato presentato; se ci sono – sicuramente – degli emendamenti migliorativi, chi di noi non tiene conto di tutto ciò, ma non potete pensare che noi, come Alleanza Nazionale, accettiamo la censura del 90% di un ordine del giorno.

La Consigliera Lanfranchi, soddisfatta da questa posizione, mi auguro che lei faccia il contratto di fatto nella sua vita, ma non so se riuscirà, poi, a definire tale e paragonabile una famiglia istituzionale e costituita come la intendiamo noi.

Sicuramente si accorgerà che sono due cose differenti ed ovviamente non paragonabili.

Io dico semplicemente, cari colleghi, che la valutazione che è stata fatta, la censura che è stata data non può essere accettata da noi e penso che non possa essere accettata da buona parte del Centro che fa parte anche della Maggioranza.

Mi auguro che questo documento, così come lo abbiamo prenotato, venga votato in modo favorevole rispetto...

Signora Lanfranchi, non abbiamo dubbio che lei voterà contro, non si scandalizzi, però, di quello che dico cortesemente.

Che buona parte dei Consiglieri all'interno di questo Consiglio votino il documento, perché è un documento che non può stravolgere il valore della famiglia.

Poi, i contratti si fanno quando si vuole, i contratti si fanno in modo tale che oggi mi conviene accettare, domani pago la penale e cambio contratto.

Io mi auguro che tra questi contratti alla fine la Signora Lanfranchi accetti di fare un contratto di famiglia di fatto e vedere anche lei una donna con una maternità che farà piacere a tutti quanti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Rispetto a questa questione non sono intervenuto nel dibattito, ma per me è importante comunicare al Consiglio quali sono i ragionamenti che ci stanno alla base nell'affrontare questo tema per me, perché è stato condiviso anche da Foti ed è stato anche condiviso anche dalla Margherita a valle della discussione che c'è stata tutta la serata..

Credo che nella sostanza lo sforzo da parte della Maggioranza c'è stato, sapendo che è una questione difficile da affrontare, attraverso molti aspetti come quelli etici, morali e giuridici, non è un documento facile da affrontare, per cui consideravamo questo un percorso in salita e così è stato, ma non è stato una presa in giro per nessuno.

Scusatemi, ma questo lo devo dire, perché è stato uno sforzo comune e reciproco.

Poi, qua ci sono stati, alla fine della discussione, delle prese di posizione molto rigide, per cui diventava difficile andare ad una modifica del testo.

Ritenevamo che quello che è il percorso che è stato fatto portava ad una enunciazione base da cui partire per costruire altro, questo sì; sapevamo, è vero, Bongiovanni dice che è stato tolto molto del documento proposto, però proprio perché voleva partire da una base comune e non voleva togliere niente.

Penso che ci siano discussioni in atto da qualche anno, per cui volevamo proprio essere compartecipi di un processo in questo e non volevamo essere contro il documento, ma volevamo costruire un qualche cosa che ci potesse permettere di ragionare insieme su questo perché, pur con delle diversità, sono più le cose che ci accomunano che le cose che ci dividono su questa questione anche in questo Consiglio anche se apparteniamo a forze politiche diverse.

Adesso io leggo un testo per facilitare, perché lo avevo preparato per lunedì scorso, poi lunedì non è stato possibile leggerlo e lo leggo adesso e lo ritengo la base da cui partire se, poi, questo potrà essere utile nel futuro anche per il Consiglio ed il nostro lavoro.

Il tema posto dall'ordine del giorno chiama in causa tematiche che vanno oltre l'ambito politico, interessando la sfera religiosa, morale e giuridica, per questo riteniamo doveroso precisare che l'intervento riguarda le nostre persone, le nostre coscienze, per cui non solo la lista e non solo il partito a cui apparteniamo.

Posta questa premessa, devo aggiungere che noi condividiamo parte di questo ordine del giorno, in quanto anche noi pensiamo che il nucleo fondamentale su cui si costituisce e si costruisce la società sia la famiglia, cioè l'unione tra due soggetti diversi, ma complementari fra loro, in relazione tra loro, con la finalità di generare, crescere ed educare i figli che vorranno avere.

Tutto questo in una prospettiva che comprenda uno sviluppo naturale, comunitario, sociale e solidale tra generazioni e popoli diversi tra loro per storia, cultura e tradizione.

Io credo che la Costituzione sia il cemento di questo pronunciamento che ho appena fatto, nel senso che dentro la Costituzione molti articoli attingono a questo, per cui le culture e le diverse provenienze hanno trovato spazio e posto e credo che questo debba essere il lavoro da fare anche riguardo a questa questione.

Le problematiche che sottopone l'ordine del giorno presentato da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega, cioè la discussione del riconoscimento delle coppie di fatto presenta molti aspetti controversi, alcuni evidenziati nell'ordine del giorno stesso: la labilità della coppia di fatto, la privacy, le possibili e continue mutazioni della coppia, l'equiparazione della coppia di fatto a forme giuridiche della famiglia, le convivenze del diritto civile.

Per noi che abbiamo una fede cristiana e crediamo nel sacramento del matrimonio, è fondamentale credere nell'unione tra uomo e donna e sancirla pubblicamente, oltre che mantenerla nella quotidianità e nel tempo, ma è anche importante porsi il problema della crisi della famiglia: si tratta di una crisi che pervade tutto il mondo occidentale, sia laico che cristiano.

Su questo, semmai, deve vertere il confronto, il dibattito, la ricerca di valutazione e di possibili soluzioni.

Proponiamo solo tre esempi:

il numero dei divorzi e delle separazioni di fatto dei nuclei che si rompono, si riaggregano con altri componenti, per rompersi di nuovo dando ai figli riferimenti che variano a distanza di anni se non di mesi, sono fenomeni che hanno riscontri numerici sempre più ampi, ma soprattutto che generano problematiche sociali, educative e di crescita sempre più difficile da gestire sia con i figli oltre che con i genitori;

questa crisi non è estranea ai credenti o a coloro che hanno sancito l'unione con il sacramento del matrimonio: il fenomeno è talmente vasto che la stessa chiesa cattolica si è interrogata a lungo ed ha avviato percorsi per dialogare anche con i credenti che, impossibilitati ad accostarsi ai sacramenti per il divorzio, si sentono e vogliono continuare a far parte della comunità cristiana;

sarebbe opportuno anche analizzare la cultura del relativismo etico ed i suoi effetti sulla crisi della famiglia, ma – perché no – anche della cultura occidentale.

Se il singolo essere umano diventa a misura di tutte le cose, i concetti di bene e male, di giusto o sbagliato e, per i credenti, di peccato tendono a confondersi, a sparire in un personalismo che rifiuta qualsiasi categoria etica, rivendicando a sé qualsiasi scelta che, per questo, è da considerare ammissibile e giusta.

È probabile che molto di questo relativismo abbia influito sulla crisi della famiglia, allora è evidente che la crisi della famiglia non può essere affrontata, né tanto meno risolta attraverso la negazione dell'istituzione del registro delle coppie di fatto o, viceversa, la sua istituzione; semmai la coppia di fatto nella grande maggioranza dei casi è un esempio concreto delle crisi della famiglia.

Allo stesso scopo ci pare opportuno domandarci se possiamo negare, cancellare, ignorare tutto quel vissuto, comunque esistente, che le coppie di fatto si trovano a sostenere con enorme difficoltà per incomprensioni, isolamento, magari anche messa ai margini della società.

Così come dobbiamo domandarci se questo strumento, la negazione del registro delle coppie di fatto, aiuti la coppia di fatto e i non credenti a vivere la loro esperienza in maniera più positiva e duratura nel tempo, privilegiando il naturale rapporto tra uomo e donna.

Crediamo che spetti al politico, al laico cercare, trovare e sperimentare forme di riconoscimento reciproco per fare percorsi che portino ad includere e non escludere persone che vivono in modo diverso la vita, affrontando, però, il problema non a valle, registro delle coppie di fatto, ma a monte, la crisi della coppia.

In caso contrario avremo un dibattito politico ed amministrativo, un registro o la sua negazione, ma nessuna incidenza sul vero problema della crisi della coppia.

Sono stato un po' lungo in questa cosa, ma credevo che questa questione meritasse proprio lo spazio necessario e l'ho voluto leggere per intero con molta calma e mi scuso di nuovo se sono stato un po' lungo nella descrizione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Io sarò un po' più breve ed anche meno capace di esprimere a braccio quei contenuti che ha appena descritto il Consigliere Poletti.

Io mi domando come mai uno come me, laico, riesce ad andare d'accordo in certi momenti con questi concetti che hanno un contenuto religioso profondo, ma che hanno la capacità di capire, comprendere e non emarginare coloro che sono diversi.

Io mi riconosco in questa dichiarazione di Poletti, mi riconosco perché esprime, secondo me, dei concetti cristiani e, ovviamente, poi ognuno può avere delle opinioni diverse, ma che fa proprie le difficoltà dei diversi.

Mi chiedo perché con altre parti che altrettanto sono convinte di essere come Poletti dal punto di vista della religione, non riesco in certi momenti ad essere altrettanto d'accordo.

Allora, io credo che ci sia una volontà di differenziarci a tutti i costi e questo va bene dal punto di vista politico, va bene dal punto di vista dell'azione più generale che è anche, in un Consiglio Comunale, rappresentata da quelli che sono i programmi amministrativi, ma a tutti i costi volere, attraverso gli ordini del giorno, trovare il modo di non riuscire a dialogare, a me sembra un errore, a me sembra un madornale errore.

In questo contesto e in questo ragionamento inserisco ciò che un po' animosamente, un po' superficialmente, un po' nel contingente anche del tempo che abbiamo sprecato, come dice Bianchessi.

Io non dico "perso e sprecato", sono argomenti di grande riflessione, di grande impegno, di grande profondità che non possiamo banalizzare, non possiamo dire "avete perso due ore su questo argomento e voi, come Maggioranza, vi siete riuniti più volte, vi siete ingarbugliati" e ne ha aggiunte anche delle altre "le farse, le beffe", ma non è così, perché da quello che ha detto Poletti adesso c'è il contenuto, c'è la profondità su questi ragionamenti.

C'è ovviamente una visione che, come partito, abbiamo, ma guai a noi se non l'avessimo, guai a noi se non ci preoccupassimo in modo laico, così come dice Poletti, di queste situazioni.

Guai a noi se non proponessimo a riguardo delle leggi che non vanno ad emarginare questi soggetti e che li lasciano nel loro stato.

Il problema è riuscire a dialogare, il problema è di includere questi soggetti nella società.

Insomma, ragionare in questi termini con questi argomenti a me non pare che sia ragionare inutilmente.

Detto questo, ovviamente noi su quell'ordine del giorno, ma per questi motivi e non perché vogliamo votare contro a tutti i costi, perché non è formulato secondo dei criteri che riescono a tenere assieme, che hanno la volontà di dialogare ed è per questo che votiamo contro e non perché non siamo capaci di fare le considerazioni dovute.

Non perché come partito non le abbiamo fatte, non perché come partito abbiamo le nostre proposte in Parlamento ed è per questo che – e chiudo – su questo ordine del giorno non siamo d'accordo, perché non è completo e, quindi, voteremo contro sull'argomento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io sono forse l'unico che ha timori nell'affermare che questo ordine del giorno lo trovo profondamente sbagliato, così come mi sento di dichiarare in sede di dichiarazione di voto che le espressioni usate dal Consigliere Bongiovanni mi lasciano alquanto perplesso, perché quando lui parla di famiglia naturale, io vorrei ricordargli – anche se dopo il suo accurato intervento non è presente – che la famiglia come istituzione, così come noi la conosciamo, è un prodotto storico e, come prodotto storico, è un prodotto dell'uomo e, come tale, probabilmente non ha quei connotati di naturalità che qualcuno, forse anche per il proprio credo religioso, pretende di bypassare nel concetto di famiglia; la famiglia è, appunto, un elemento della civiltà umana e, come tale, va rispettata, ma non può essere la famiglia, così come Bongiovanni intende, il prototipo della famiglia come unico modello di famiglia esistente né storicamente, né in civiltà ed in contesti diversi.

Detto questo, io credo che sia giusto, laddove sia possibile, cercare il massimo di unità e mi riferisco anche ai Consiglieri di Maggioranza, ma credo che ci siano questioni sulle quali bisogna marcare una differenza e credo che

questa sia una di quelle questioni, perché quell'ordine del giorno è stato proposto in maniera strumentale e soprattutto perché non si è voluto discutere di una questione che riguardava, appunto, la società civile di oggi, ma si è voluto porre l'accento su questioni che non c'entravano nulla: più volte è riecheggiato il tema dell'omosessualità, più volte è stato affrontato questo tema in una maniera quasi discriminante.

Allora, se vogliamo approfondire questo tema, dedichiamo un Consiglio Comunale, dedichiamo un ordine del giorno, ma non mischiamo le cose, così come non dobbiamo mischiare questioni religiose con questioni che hanno attinenza con l'organizzazione di un registro parallelo a quello anagrafico che dà evidenza pubblica a situazioni di fatto e null'altro; nessuno ha proposto di abrogare l'articolo 29 della Costituzione, ma qualcuno ha voluto tenere in mente che gli articoli 2 e 3 della Costituzione dicono cose che vanno nel senso che anche la Comunità Europea ci ricordava forse vanno tenute presenti che sono quelle di agevolare la promozione umana laddove essa si sviluppa ed eliminare le barriere che creano discriminazione allo sviluppo della persona umana.

Ora, ognuno è libero e secondo me la religione è un fatto intimo e personale e più è sbandierata e più lascia perplessi.

Non a caso tutti noi in questo Consiglio Comunale più volte abbiamo alzato la voce contro integralismi, quando gli integralismi sono da altri.

Allora, a me sembra, con le dovute differenze, che questa sera si sia fatto un po' questo tipo di ragionamento. Per cui, io non me la sento di dire con un voto se ciò che Poletti diceva era cosa giusta, eticamente la migliore, eccetera, o è giusto quello dico io; io dico solo che quell'ordine del giorno era un ordine del giorno da bocciare immediatamente, da non tenere in considerazione, da valutare per quello che era: un atto di provocazione rispetto ad un fatto che non si era mai prodotto in questo Consiglio ed il fatto è che nessuno ha mai proposto l'istituzione di registri per coppie di fatto. Ciò non toglie che la discussione è stata in alcuni casi veramente brutta, ma non vorrei usare parole pensate, soprattutto su riferimenti personali ad esempio nei confronti della Consigliera Lanfranchi, brutta su riferimenti a scelte sessuali che sono patrimonio personale e che nessuno, credo, ad oggi ha il diritto di condannare, bollare e soprattutto mettere in ridicolo anche per un uso politico.

Chiaramente il mio voto è contrario all'ordine del giorno in qualsiasi forma si fosse presentato, emendato o non emendato.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io trovo quantomeno singolare e frutto di una cattiva conoscenza della religione cattolica sostenere che la religione è un fatto intimo e personale, solo se si vuole ricordare quale è l'importanza della dottrina sociale della chiesa e quale è il richiamo all'impegno sociale e politico che continuamente viene fatto ai cattolici e, quindi, si riverbera in tutti gli aspetti della società.

Quindi, certamente il cattolico, se vuole fare il dovere fino in fondo, deve occuparsi di queste cose perché a questo è continuamente richiamato e lo dimostrerò dopo.

Evidentemente l'ordine del giorno non aveva, al di là del fatto di trovare abbastanza antipatico il fatto di tacciare sempre di strumentale qualcosa che non si condivide e questo credo che sia la cosa peggiore; altro, invece, è argomentare come ha fatto, ovviamente da posizioni assolutamente distanti dalle mie, il Consigliere Massa, però quando, alla fine, esauriti gli argomenti, dice che comunque è strumentale, ecco qui probabilmente viene meno un po' tutto il ragionamento che ha cercato di fare, perché io non sopporto coloro che dicono che sono strumentali sempre le scelte e le ragioni degli altri.

Al di là di questo, l'ordine del giorno non aveva la pretesa di trattare il problema della crisi della famiglia che evidentemente ha radici profonde, ha radici difficili anche da comprendere, difficili da esaminare ed è un argomento certamente delicato.

Questo ordine del giorno voleva solo richiamare l'attenzione su un aspetto che è quello, appunto, delle coppie di fatto e non richiamava solamente la questione del registro delle coppie di fatto, ma richiamava anche alcuni tentativi di introdurre nella legislazione questo istituto delle coppie di fatto.

Per cui, anche il tentativo di pensare che un ordine del giorno abbia sempre una capacità esaustiva rispetto ad un problema a mio parere è un modo come, in realtà, non discuterlo mai, perché un problema se non si affronta sempre e, comunque, per intero settorialmente non può essere sviscerato ed anche questo potrebbe rappresentare un male.

Altro è, per esempio, dire come sosteneva giustamente Poletti e come sosteneva Viganò che rispetto a questo fenomeno comunque c'è un obbligo ed un dovere di comprensione e di non emarginazione, ma altro è questo dovere che abbiamo tutti e, in primo luogo, è un dovere che i cattolici possono e devono rivendicare; altro, invece, è istituzionalizzare la coppia di fatto e, quindi, proprio recentemente abbiamo avuto un incontro che ha affrontato anche questi argomenti e in questo incontro sono state distribuite – un incontro a cui sono stati invitati i cattolici impegnati in politica – le note dottrinali rispetto all'impegno ed al comportamento dei cattolici nella vita politica steso dalla concezione per la dottrina della fede.

Allora, in questo documento si dà ampio spazio anche a questi aspetti molto ben sviluppati e ben esposti dal Consigliere Poletti, però c'è una parte di questo documento che io ritengo altrettanto fondamentale.

In questo, tra l'altro, si riconosce e si prende atto delle diverse opzioni rispetto agli schieramenti partitici dei cattolici, ma proprio perché si prende atto di queste diverse opzioni, si fa un richiamo molto forte ad alcuni principi fondamentali sui quali, purtroppo, per i cattolici non si può disquisire, perché o è così o non è così e mi limito ad alcune citazioni per far capire come quando la mediazione fallisce, quando comunque bisogna prendere una decisione, per il cattolico la decisione non può che essere quella, perché ce lo dice uno dei documenti guida proprio per i cattolici impegnati nella vita politica e sociale, perché si dice che di fronte ad esigenze etiche fondamentali ed irrinunciabili l'impegno dei cattolici si fa più evidente e carico di responsabilità perché è in gioco l'essenza dell'ordine morale che riguarda il bene integrale della persona.

Proprio su questo punto si dice anche che quando è in gioco il bene integrale della persona, in particolare oggi l'intangibilità e la dignità della vita umana in ogni individuo umano ed in ogni condizione e fase del suo sviluppo, il bene della famiglia fondata sul matrimonio monogamico ed eterosessuale la coscienza è vincolata alle esigenze primarie di rispetto avanzate da questi beni; di qui il preciso obbligo di opporsi ad ogni legge contraria al bene morale e l'impossibilità di partecipare a campagne di opinioni in favore di simili leggi o di dare ad essere il proprio appoggio con proprio voto.

Mi pare che il documento sia chiarissimo e, quindi, il richiamo che io faccio ovviamente non è rispetto ad esperienze laiche che evidentemente rispetto, ma non condiviso; il richiamo che io personalmente faccio è ad un altro tipo di esperienze, perché laddove, dopo la discussione certamente protrattasi forse troppo, ma effettivamente anche utile rispetto a tutta una serie di conseguenze e di coinvolgimenti anche personali, arriva un momento dove, però, bisogna decidere, visto che questa mediazione è fallita ed il momento della decisione, mentre per alcuni è una opzione differente, a mio parere, per altri non è opzionabile, non ha possibilità diverse che quelle di un atteggiamento chiaro e netto rispetto ai principi e non certo rispetto alla solidarietà, alla comprensione perché non di questo si parla nell'ordine del giorno e questa è ovvio che ci deve comunque essere.

Ma nell'ordine del giorno non si negano queste cose, nell'ordine del giorno si crea un paletto preciso rispetto al tentativo di istituzionalizzare un fenomeno che è chiaramente contrario alla dottrina cattolica, così come è stata individuata ed indicata da questi importantissimi documenti della Chiesa cattolica.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Il gruppo consiliare della Margherita non ha mai creduto fin dall'inizio ad un fine strumentale o pretestuoso di questo ordine del giorno presentato dalle Opposizioni; noi abbiamo, invece, creduto che su un tema di questo tipo il Consiglio Comunale di Cinisello si dovesse esprimere e, quindi, abbiamo tentato fino all'ultimo di portare un ordine del giorno che se nel suo spirito di fondo poteva essere da noi ovviamente preso in considerazione, non era, però, nel testo condivisibile e, quindi, abbiamo provato in più momenti a valutare tutta una serie di emendamenti che ci portassero anche a votare questo ordine del giorno.

Purtroppo, poi, nell'evolversi dei lavori del Consiglio questa volontà che noi avevamo concordato non si è riuscita nei fatti a realizzare.

Su questo punto io penso che ci sia stato un ampio dibattito, che sia stato costruttivo e non una perdita di tempo, perché su punti di questa importanza, su punti che evidenziano dei principi e dei valori di questo livello io penso che, appunto, ciascuno di noi deve, per coscienza, quantomeno prenderli in considerazione.

Quindi, probabilmente abbiamo speso in questi anni molto più tempo su questioni forse meno importanti che non questa.

Ci teniamo, però, a precisare un passaggio: non è tanto il tema dei registri, così come giustamente il testo che è stato letto dal Consigliere Poletti che ci trova ovviamente concordi proprio nello spirito di fondo, non è tanto nel registro in sé.

Il registro significa, almeno per tutti i dibattiti che sentiamo e che sono in corso, una tappa verso un percorso che, secondo noi, va all'opposto che di quello che pensiamo.

Quindi, se il registro è soltanto quel meccanismo che porta a prevaricare l'istituto della famiglia, allora è lì che diventa un problema; nel momento in cui il registro diventa lo strumento per riconoscere in maniera paritaria le coppie di omosessuali e, ancora di più, perché poi il percorso è quello, perché si cominciano già ad annunciare queste cose, come quello, ad esempio, della adozione di bambini da parte di coppie omosessuali, allora lì noi il problema ce lo creiamo e ce lo creiamo in maniera netta.

Io personalmente – in questo caso non parlo come gruppo consiliare della Margherita – inorridisco al solo pensiero che coppie di omosessuali possano adottare bambini.

Su questo, ovviamente, non voglio aprire il dibattito, ma è chiaro che questi concetti rientrano nello spirito anche di questo ordine del giorno, perché queste cose vanno bloccate oggi: non si possono permettere fatti di questo tipo.

Io, in maniera un po' personale, immagino la situazione di un bambino che all'uscita della scuola elementare chiede ai due papà come mai gli altri bambini vengono accompagnati a scuola da un papà ed una mamma e lui, invece, da due papà o da due mamme.

Queste cose sono, per quanto ci riguarda, inimmaginabili e, quindi, è in questo senso che abbiamo preso a cuore la questione cercando su questo discorso di imbrigliare un po' quelli che possono essere percorsi successivi.

Poi, cerco di rispondere su quello che era il concetto di fondo che poneva il Consigliere Poletti che, ripeto, noi abbiamo condiviso appieno, quando si parla di crisi della famiglia.

Allora la crisi della famiglia, secondo noi, si ha anche perché non si percepisce più l'importanza di quello che è valore del matrimonio, di quello che è il valore di una unione realmente sancita.

Quindi, ovviamente per questi motivi, come abbiamo già espresso, la posizione poteva essere ovviamente condivisibile, ma non nel testo così come ci viene proposto.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula e prendere posto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti: 12 no, 9 sì e 1 non ha votato.

Passiamo al punto successivo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Presidente, considerando l'orario a cui siamo arrivati, mi sembra che sia poco consono immettersi ora a discutere di una complessa variazione di bilancio.

Quindi, credo che purtroppo la serata ci abbia condotto, certamente non a causa di azioni della Minoranza particolari, ma così come si è volto il dibattito, ad un orario che riteniamo purtroppo non consono a questa discussione.

Pertanto, Presidente, chiediamo di votare il rinvio del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIGANO':

L'ora è tarda e questo è indubbio.

Chiedo di fare un attimo di sospensiva come Maggioranza per capire come considerare questo appello dell'ora tarda.

PRESIDENTE:

Quindi ha chiesto una sospensiva?

Ci sarebbe stato iscritto, prima della sospensiva, Bongiovanni; quindi dopo l'intervento del Consigliere Bongiovanni facciamo la sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Io, Consigliere Viganò, penso che questa tipologia di sospensiva per valutare i numeri sia veramente non consona alla sua intelligenza.

Noi chiediamo che, vista l'ora, per un argomento così importante, fosse opportuno discutere senza polemiche nella prossima seduta.

Se, invece, il suo intento è di avere una sospensiva per chiamare qualcuno che arrivi qui per arrivare al numero, mi creda, non porta sicuramente un beneficio all'andamento del Consiglio.

PRESIDENTE:

In ogni caso, se l'ora è tarda, bisognerebbe comunque fare una piccola riunione dei Capigruppo, come già vi dicevo prima...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Noi, valutata l'ora tarda, riteniamo di accettare la proposta fatta dal Consigliere, credo a nome di tutta la Minoranza, di rinviare al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta.

C'è da dire che, anche essendo l'ora tarda, come Capogruppo mi impegno, invece, a rimanere alla riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Penso che la riunione dei Capigruppo sarà veloce, ma bisogna farla.

Per favore, i Capigruppo nella saletta di Maggioranza.

Buonasera.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___17.06.2003_____

Cinisello Balsamo, ___17.06.2003_____

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___28.06.2003_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___17.06.2003___ al ___2.07.2003_____

Cinisello Balsamo, ___3.07.2003_____

Visto: Il Segretario Generale